ANNO XLIV MATTINO TORINO, Lunedì 10 Ottobre 1910 MATTINO NUM. 281

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea
Estero (paesi non compresi)
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente all'Amministrazione di
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
PREZZO per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiami (sulle pagine di testo) L. 2 — Necrologie L. 2 — Annunzi commerciali 50 — Piccoli avvisi, vedere tariffe nelle apposite rubriche — Echi di Cronaca e Piccola Cronaca prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.
(Conto corrente colla Posta).

L'esodo dei frati e delle monache dal Portogallo

Gli eccessi anticlericali della folla - I fanciulli affidati ai religiosi restituiti alle famiglie - 233 monache all'Arsenale - L'espulsione del cardinale Netto - Il vescovo di Baja passa la frontiera - I Sovrani alloggiano nella residenza del governatore di Gibilterra.

(Per telefono e telegrafo dal servizio speciale della STAMPA)

Quali sono i progetti immediati del nuovo regime

Lisbona, 9, ore 0,

Dopo una conversazione con una personalità del nuovo Governo provvisorio, sono andato ad informarmi sui progetti immediati del nuovo regime. Le elezioni legislative avranno luogo fra due mesi circa; è questo il tempo minimo che abbisogna per preparare la complessa questione elettorale. La nuova Camera sarà formata da una forte maggioranza repubblicana, data la grande popolarità del nuovo regime, e gli uomini politici più noti rimasti fedeli alla costituzione monarchica avranno molto da fare per essere eletti. Io mi domando anche se vi saranno molti che avranno il coraggio di portarsi candidati.

In quanto alla Camera dei pari, può dirsi finita colla scomparsa della Monarchia. Molti uomini di Stato credono che il Senato non sia necessario al Portogallo, e sembra che il Parlamento portoghese sarà composto da una sola Camera. Vi sarà il suffragio universale. Tutte le istituzioni governative ed amministrative saranno organizzate e regolate secondo le istituzioni che agiscono in Francia.

Quando la Camera sarà eletta, nominerà il presidente della Repubblica. Vi sono persone che credono che il presidente della Repubblica sia inutile, e che un Governo direttorio sarebbe preferibile. Ma questa è l'opinione di una piccola minoranza.

Diversi nomi sono stati messi innanzi per la Presidenza della Repubblica, ma qui non si crede necessario farli conoscere.

Arresti di preti e frati

Ho detto ieri che il Governo scioglierà le Congregazioni estere; aggiungo oggi che il Governo scioglierà pure le Congregazioni portoghesi non autorizzate. Il Governo, iniziando la lotta contro il clericalismo, è interprete dell'opinione popolare.

I preti sono malvisti e poco popolari assai. Ogni tratto si vedono riunioni tumultuose a qualche prete o frate che è condotto al Governatorato civile, ove certo saranno più in sicurezza che al convento.

Ho assistito anch'io poco fa all'arresto di un prete travestito da civile che si era unito al popolo. Esso fu riconosciuto dalla tonsura e fra le esecrazioni della folla fu condotto al posto da due soldati.

Ignoro il delitto che abbia commesso questo uomo, ma bisogna pensare all'esasperazione popolare e alla gioia che ha invaso coloro che, oggi trionfanti, rischiarono non molto tempo fa vita e che i loro avversari più accaniti erano i clericali. Ora non si possono fare frittate senza rompere le uova e non si possono fare rivoluzioni senza qualche eccesso.

Un frate francese ed un altro portoghese sono stati uccisi, ma secondo un'inchiesta entrambi erano armati. Erano usciti dal convento con un atteggiamento provocante. Ed uno di essi aveva sparato a bruciapelo contro un cittadino che gridava: Viva la repubblica!

L'effervescenza rivoluzionaria attorno ai conventi

Una certa effervescenza regna in diversi punti della città, in seguito agli incidenti provocati dalla resistenza del convento. Si sentono ogni istante dei colpi di fucile e di rivoltella. L'animazione è grande nelle vie principali, ove circolano pattuglie di cavalleria. Delle grida e dei canti si sentono presso il convento della via Cuelhaz. Dei colpi di fucile isolati vengono sparati non si sa da chi. Un altro incidente è avvenuto nella cappella de la Mercedes. Dei marinai e dei borghesi addetti al servizio di polizia in quelle vicinanze furono fatti segno a colpi di fucile. Essi penetrarono nella cappella, ma le loro ricerche furono vane. Si crede che gli aggressori siano usciti dai sotterranei.

Si segnalano nuovi attacchi contro gli stabilimenti religiosi e si teme che essi si generalizzino. Delle misure di sicurezza sono state ordinate. Le case dei personaggi dell'antico regime sono pure state oggetto della visita di bande armate e specialmente quelle di Campos Henriques, antico ministro, conte Olivas e barone Selzas. Nessun incidente si è però verificato, i personaggi essendo assenti. Le loro proprietà sono state rispettate. Si ha l'impressione che il carattere anticlericale della rivoluzione si accentui maggiormente.

Il Nunzio apostolico inalbera la bandiera papale

Nella giornata di ieri una banda molto numerosa ha voluto penetrare nel collegio della missione portoghese a Leiutra, ove risiede anche il nunzio del Papa, decano del Corpo diplomatico, sotto il pretesto di ricercare delle armi nascoste. Il nunzio ha rifiutato l'entrata del collegio. In seguito a consiglio del sindaco del luogo i repubblicani non hanno commesso alcun attacco, ma essi hanno soltanto domandato l'autorizzazione di penetrare nello stabilimento per fare delle ricerche. Il nunzio ha acconsentito e la visita è terminata senza incidenti. Il nunzio avrebbe inalberato la bandiera papale.

Il Governo fa degli sforzi per calmare l'agitazione anticlericale. Il ministro degli interni percorre la città in automobile per calmare i dimostranti. I preti incontrati nelle vie sono assaliti. Quasi tutti i gruppi politici monarchici scompariranno. Luciano Castro, capo dei progressisti, si ritira a vita privata. Teofilo Braga, presidente del Governo provvisorio, andrà ad occupare uno dei palazzi reali. Il Governo non ha contro di sè finora a Lisbona alcun organo. Il giornale ufficiale non pubblica oggi alcuna disposizione importante e nessun manifesto del Governo. Le rare chiese aventi dei preti riconosciuti dallo Stato hanno aperto le loro porte.

I gesuiti "traditori della patria,,

Ecco le dichiarazioni precise fattemi dal ministro della giustizia Costa, relativamente alle intenzioni del Governo verso le Congregazioni.

Siamo una repubblica ed estere, noi ci proponiamo di applicare strettamente e sinceramente la legislazione nazionale in vigore e cioè il decreto del marchese di Pombal. Applicheremo inoltre il decreto del 1834 sulle Congregazioni degli uomini e quello 1834 sulle Congregazioni femminili.

In virtù di questi testi fondamentali di legge nessuna Congregazione legale esiste al Portogallo.

Per quanto concerne i gesuiti il marchese Pombal ha stabilito ancora di più. I gesuiti sono considerati come traditori della patria e saranno espulsi per sempre dal Portogallo anche se sono portoghesi.

Saranno pure bandite tutte le altre Congregazioni, non consentite, che non possano mascherare pretesti per infrangere questo decreto. Le Congregazioni, qualunque esse siano, saranno forzate a sciogliersi. Gran numero di componenti di esse sono stati arrestati sia per delitto comune, sia perchè essi furono trovati armati o detentori di veri arsenali o semplicemente per vendetta popolare. Nessun male sarà loro fatto.

Noi desideriamo anzi dimenticare la resistenza, a mano armata. Per il momento noi invieremo i religiosi nazionali alle città native dietro loro domanda. Avranno la maggiore libertà, ma sarà loro rigorosamente proibito di riunirsi.

— E cosa farete dei loro beni?

— Per i gesuiti li confischeremo; per gli altri faremo un semplice inventario. Io mi riservo di studiare attentamente l'origine di questi beni e presentare al Parlamento prima ed al Governo poi misure atte ad assicurarne la liquidazione collo spirito più rigoroso di giustizia.

L'espulsione dei frati e delle monache è incominciata

L'esodo dei religiosi e delle religiose è cominciato per mare e per terra. I fanciulli sono stati riconsegnati alle loro famiglie.

Il cardinale Netto si trova tra gli espulsi.

Il vescovo di Beja ha passato la frontiera. Pochissime chiese sono aperte oggi a Lisbona.

Duecentotrentatre suore delle diverse Congregazioni sono all'arsenale di marina.

Le salme del deputato Bombarda e dell'ammiraglio Reis, sono state trasportate stamane al Municipio. I funerali avranno luogo il 16 ottobre.

Il nuovo incaricato d'affari del Portogallo a Parigi

Parigi, 9, ore 10.

Ieri nel pomeriggio il signor Santos Bandeira, primo segretario della Legazione monarchica del Portogallo, si è presentato al Ministero degli esteri. Egli è stato subito ricevuto dal direttore degli affari politici e commerciali. Il signor Bandeira ha fatto conoscere al direttore stesso che, nella sua qualità di incaricato di affari del Portogallo egli doveva fare una comunicazione e rimise copia di un telegramma spedito da Lisbona il 3 ottobre dal Governo provvisorio all'indirizzo del signor Souza Rosa, ministro monarchico del Portogallo a Parigi. Il telegramma era così concepito: « Repubblica proclamata, Governo provvisorio presieduto Teofilo Braga; vi prego comunicare la lieta novella al Governo francese. Tranquillità completa ». Dopo aver fatto questa comunicazione l'incaricato di affari si ritirò, senza aggiungere parola. Questo telegramma, spedito il 6, è arrivato alla Legazione il 7, ma Souza Rosa preferì dare le sue dimissioni piuttosto che comunicarlo al Governo francese e perciò egli ha accreditato a questo scopo il primo segretario. Magalhaes Lima, secondo alcuni giornali, è designato da qualche giorno come rappresentante autorizzato del Governo provvisorio: è risultato dunque una apparente contraddizione coll'incarico del signor Bandeira. Avvicinato da un giornalista, che lo ha interrogato in proposito, Magalhaes Lima ha spiegato che, come egli aveva detto ieri alla stampa, la nomina ufficiale non gli era stata comunicata.

La Germania in un'attitudine d'aspettativa?

Berlino, 9, ore 10.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, il signor De Kiderlain Waetcher, parlando in un banchetto a Bucarest, avrebbe detto: « La Germania resta di fronte al Portogallo in una attitudine di aspettativa. Se il nuovo Governo darà le garanzie necessarie per il mantenimento dell'ordine e l'esecuzione degli impegni presi verso l'estero, la Germania non esiterà a riconoscere il nuovo stato di cose. »

La previdenza dei ricchi portoghesi

Parigi, 9, ore 18.

Il *New York Herald* dice che le famiglie aristocratiche portoghesi hanno già da alcuni anni, collocato tutti i loro fondi in Inghilterra, in previsione di una rivoluzione e vi sarebbero a Londra 250 milioni appartenenti a dei portoghesi.

Nuovi episodii della drammatica fuga di Re Manuel da Mafra

Senza denaro ne biancheria Invocazione alla "Vergine,, e svenimento

Lisbona, 9, ore 14.

Continua la fioritura dei particolari sulla partenza del Re. Arrivando mercoledì sera a Mafra, re Manuel sembrava scoraggiato. Ebbe una conferenza colla regina Amelia; il Re era accompagnato dalla guardia d'onore che occupava la camera vicina a quella in cui egli si trovava. Il personale del castello era quasi completamente assente e il pranzo venne preparato da alcuni abitanti di Mafra. Quando il Re si è coricato ha esclamato: « Riposiamoci, la nostra padrona, la Vergine della Concezione, veglia su di noi! ».

Nella notte sembrava che gli avvenimenti prendessero una piega favorevole alla monarchia, ma nella mattinata ogni speranza svanì. La partenza per Ericeira venne allora decisa. Gli abitanti fecero ala, rispettosamente, al loro passaggio.

Data la precipitosità del viaggio, il Re non aveva seco che poco denaro e nessun bagaglio. Acquistò qualche oggetto e del tabacco nei negozi della città e un abitante del luogo consegnò una messa dozzina di fazzoletti nelle mani della Regina.

La Famiglia reale fu accompagnata da una quarantina di persone sino ad Ericeira ed era scortata da una squadrone di cavalleria. Si dovette salire una piccola collina per ridiscendere nella spiaggia.

Imbarcandosi, la regina Amelia si rivolse al signor Franco, amministratore dei domini reali e gli disse: « Non dimenticatemi! E' una cosa che sembra impossibile ».

L'attitudine della popolazione è stata di un profondo rispetto. La regina Amelia, rivolgendosi ad un popolano ha detto: « Non avrei mai creduto che i portoghesi mi avessero abbandonata! ».

Il Re per salire a bordo venne aiutato da un marinaio. Fu ricevuto da suo zio l'infante Alfonso. Mentre la Regina saliva a bordo, una popolana le baciò la mano. Appena a bordo, la regina Amelia cadde riversa.

Il Brasile e la Repubblica portoghese

Rio Janeiro, 9, ore 16.

Il Governo del Brasile ha autorizzato il suo ministro a Lisbona di entrare in relazioni col Governo provvisorio portoghese per gli affari correnti e la protezione dei brasiliani. Lo ha anche autorizzato a dichiarare verbalmente che ciò non importava il riconoscimento dello stabilimento del nuovo regime in Portogallo: questo riconoscimento non potrà aver luogo che quando il Brasile sarà sicuro che il nuovo regime ha l'appoggio della maggioranza del popolo portoghese.

Lo stesso avvenne nel 1889.

Il ministro americano a Rio è stato autorizzato ad entrare in relazioni col Governo provvisorio del Brasile il 9 novembre, quattro giorni dopo la proclamazione della repubblica; ma il riconoscimento formale da parte del Governo americano non avvenne che il 29 gennaio 1890.

Le proprietà dei tedeschi non furono danneggiate

Berlino, 9, ore 20.

Si conferma da Lisbona che durante i disordini rivoluzionari le proprietà tedesche non furono danneggiate. Quando il segretario della Legazione tedesca, Schelihali, ottenne la tregua fra i due partiti combattenti, perchè i sudditi stranieri potessero abbandonare gli alberghi e le case minacciate, nel quartiere più ricco di Lisbona la situazione era assai pericolosa. I rivoluzionari credettero da prima che i loro nemici non avrebbero potuto fuggire; ma nello stesso tempo le ultime truppe del Governo cominciarono a passare dalla parte dei repubblicani; dimodochè fu evitato un nuovo combattimento, che avrebbe potuto risolversi in un vero eccidio.

In Vaticano continua la profonda preoccupazione

Roma, 9, ore 18.

(A.) — Benchè le notizie del Portogallo vengano ogni dì più confermate, in questi circoli vaticani si mantiene uno stretto riserbo, il quale è giustificato dalla mancanza di comunicazioni dirette su quanto riguarda e interessa la Santa Sede e la Chiesa. Tuttavia ieri sera sul tardi giunse alla Segreteria di Stato da parte del Nunzio un telegramma in data del 7 ottobre da Cintra. Il telegramma non conteneva se non l'annunzio della proclamazione della Repubblica e particolari già noti. Sembra pertanto che monsignor Tonti si sia rifugiato a Cintra presso la casa delle missioni estere portoghesi appena scoppiata la rivoluzione. In questi circoli clericali s'ignora quali istruzioni siano partite dalla Segreteria di Stato all'indirizzo del Nunzio. Bisogna intanto notare che le brevi comunicazioni di monsignor Tonti lasciano la Santa Sede al buio tanto quanto prima sulla portata degli avvenimenti. Di qui la preoccupazione profonda che persiste nelle sfere dirigenti, malgrado una ostentata serenità.

Come nacque la voce della partenza di Re Manuel pel Portogallo

Gibilterra, 9, ore 20.

Re Manuel, la regina Amelia ed il loro seguito hanno assistito alla Messa nella chiesa di Maria Coronata. Una folla numerosa stazionava nei dintorni della chiesa ed ha salutato rispettosamente i Sovrani. Essi sembravano molto commossi.

Dopo la Messa, le Loro Maestà hanno pranzato presso il governatore. Allorchè i Sovrani sono sbarcati, gli ufficiali e l'equipaggio dell'yacht si sono schierati sul ponte per salutare e baciare loro la mano.

Gli ex-Sovrani vanno ad abitare temporaneamente nella casa del governatore inglese. Stasera, perciò, l'yacht Amelia, che trasportò a Gibilterra la spodestata Famiglia Reale, è partito pel Portogallo, appartenendo essa allo Stato portoghese.

E' a questo fatto che devesi attribuire la voce corsa fin dalla scorsa notte della misteriosa partenza di re Manuel per la sua patria, che lo ha esiliato. Infatti, ieri sera a bordo dell'Amelia ebbero luogo alcune conferenze fra il Sovrano e le Autorità inglesi, le quali decisero lo sbarco dei Reali a Gibilterra e il rinvio dell'yacht nelle acque portoghesi. Il pubblico apprese quest'ultimo fatto e credette di svelare il mistero delle conferenze avvenute nella giornata a bordo dell'Amelia, attribuendo a re Manuel l'intenzione di tornare in patria per tentare la riconquista del suo trono. E alcuni giornalisti si affrettarono a comunicare ai loro giornali tale supposizione popolare come una notizia seria.

Il racconto d'un ufficiale d'ordinanza del Re

Felipe Teixeira, uno dei principali ufficiali della polizia reale incaricato solamente di vigilare sul Re, narra che la sera della rivolta il re Manuel pranzava col marchese Hermes da Fonseca al palazzo di Polomb. La fucileria divenendo sempre più viva Teixeira scortò con uno squadrone di cavalleria il Re in automobile al Palazzo Reale. Il giorno dopo i rivoluzionari avrebbero aperto il fuoco contro il palazzo. Allora re Manuel in compagnia del marchese di Fazal partì, attraversando i giardini del palazzo, alle ore 15, andando in automobile direttamente a Mafra. Le regine Amelia e Maria Pia raggiunsero Manuel a Cintra. Tutti insieme si recarono ad Ericeira, ove essi si imbarcarono a bordo dell'yacht Amelia. L'infante Alfonso, che era da qualche tempo a Cascaes, si imbarcò insieme al conte Sabugosa ed al marchese di Fazal, ecc. Ora che la repubblica è proclamata, Teixeira ritorna a Lisbona.

I Sovrani a Siviglia?

Algesiras, 9, ore 17.

Il marchese Maria de Monczes ed il signor José Antonio Washington, capo della polizia di Lisbona, che hanno passato la notte all'albergo, sono partiti stamane in ferrovia, dicendo che andavano nel Portogallo; ma si crede che vadino a Siviglia, per preparare un alloggio per la Famiglia Reale.

I Salesiani protetti dalla Legazione italiana

Roma, 9, ore 21.

L'alloggiamento del Governo provvisorio della Repubblica portoghese, e più ancora gli eccessi anticlericali della folla a Lisbona ed in altre città del Portogallo, avevano provocato qualche inquietudine per la sorte dei Salesiani colà stabiliti. E' noto, infatti, che i Salesiani hanno nel Portogallo cinque collegi, di cui due a Lisbona. Fortunatamente, giunge notizia da Lisbona che tutti questi collegi hanno innalzato sui loro edifizi la bandiera italiana, ed il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, ha dichiarato quest'oggi che i Salesiani residenti nel Portogallo sono e restano sotto la protezione della Legazione italiana, e che fino a dora non ebbero a soffrire offesa o danno alcuno.

Maria Pia è grata all'Italia

Il giorno in cui l'*yacht* portoghese *Amelia* giunse a Gibilterra, il *Giornale d'Italia* telegrafava al comandante dell'*yacht* stesso, chiedendo notizie sulla salute della regina Maria Pia e se quest'ultima sarebbe venuta in Italia a bordo della nostra nave *Regina Elena*. Stamane il detto giornale ha ricevuto la seguente risposta da Gibilterra, in data 8 ottobre, ore 20,55: « S. M. regina Maria Pia, commossa e grata dell'interessamento che dimostra l'Italia per lei, mi incarica di comunicarle che sta e tutta la Famiglia Reale sono in perfetta salute. — Firmato: *Il comandante dell'yacht Amelia* ».

La rivoluzione nell'Honduras

Washington, 9, ore 7.

Dietro domanda dello Stato di Honduras, il Governo degli Stati Uniti ordinò ad una cannoniera di recarsi da Acapulco ad Amapala, ove, secondo notizie della Nuova Orleans, regna l'anarchia, e gli interessi degli stranieri sono minacciati.

Una minaccia per l'ordine pubblico

La necessità di disarmare i cittadini

Parigi, 9, ore 10.

Il *Temps* scrive: « L'edificio monarchico è crollato al primo colpo. Ed è difficile rendersi conto di ciò: che un Governo, costituito allo stesso modo della maggior parte degli Stati europei e possedendo per conseguenza delle risorse importanti, abbia mancato di ogni mezzo di difesa nel principio della crisi. Non può neppure invocarsi la scusa della sorpresa, poichè anche da parecchi giorni le persone non addentro negli affari della politica sapevano che sarebbero avvenuti dei torbidi alla minima occasione.

« Pertanto, quando la sommossa scoppiò nella notte da lunedì a martedì, le Autorità furono completamente prese alla sprovvista; il Re si vide abbandonato da quasi tutti i suoi partigiani; la Polizia e la truppa non ricevettero che ordini confusi e tosto si trovarono abbandonati a se stessi. Nessun pensiero di rivincita di munizioni e di viveri durante le trenta ore che durò il combattimento, ciò che contribuiva ad avvilirli sulla via delle defezioni e della fuga.

« I repubblicani al contrario dettero prova di abilità e di moderazione; i loro attacchi simultanei in parecchi punti della città disorganizzarono la difesa. Inoltre, siccome si trattava di differenze di partiti e non di ceti sociali, non si è visto nessun atto di brutalità inutile o di crudeltà commesse, come succede spesso nelle guerre civili. Nessun assassinio, nessuna depredazione è stata segnalata. Tuttavia il primo dovere del Governo provvisorio è oggi di disarmare i cittadini, che non hanno più bisogno dei fucili. Ma sembra che in qualche regione abbiano poca voglia di restituirli. Io ho assistito al disarmo movimentato di un individuo, che un gendarme ha dovuto minacciare a mano armata per farsi restituire il fucile. La folla acclamò il soldato. Queste operazioni devono essere prontamente finite, poichè la sicurezza di Lisbona non è garantita soltanto a questa condizione.

« Attualmente non pare che i repubblicani, sul loro trionfo, della cui facilità sembrano essere essi stessi sorpresi, abbiano troppa fretta di riunire l'assemblea costituente. Essi sentono la loro situazione tanto più forte, quanto maggiore è stata la debolezza, durante il pericolo, dell'antico Governo. Tale debolezza, appunto, allarma i partiti monarchici l'opinione pubblica ».

Canalejas difende la sua politica davanti alle Cortes

Vivaci attacchi anticlericali

Madrid, 9, ore 9.

Alla Camera, il presidente del Consiglio, Canalejas, parlando delle dimostrazioni cattoliche ed operaie degli elementi di Destra e di Sinistra, dice: « Questi agirono in modo che può considerarsi un eccitamento alla guerra civile ». Soggiunge che l'attitudine dei clericali fu faziosa ed illegale. Per dimostrarlo, Canalejas legge dei testi, di cui sono autori prelati, predicatori e notevoli personalità clericali, nei quali è detto: « Canalejas è empio e vile. Il Governo è indegno del minimo rispetto. Tutti i liberali sono teppisti ». In queste pubblicazioni si propugna persino un attentato personale contro Canalejas.

Canalejas esclama quindi: « Tutto ciò non merita che il più profondo disprezzo! ». Poi, rivolgendosi verso i banchi di Destra, domanda: « Voi che attaccate la scuola neutra, sono forse questi testi che vi proponete di adottare per educare i vostri figli? » (*Vivi applausi sui banchi repubblicani*).

Circa le manifestazioni cattoliche, Canalejas aggiunge: « Quella di Bilbao fu vietata per evitare probabile effusione di sangue; quella di San Sebastiano fu pure impedita, e furono prese misure giustificate dalla minaccia di effettuarla malgrado la proibizione. Un decreto del governatore e trecento uomini di truppe bastarono per imporre la volontà del Governo. La manifestazione aveva per iscopo di protestare contro i propositi falsamente attribuiti al Governo, e dietro le parole si indovinavano i fucili. Insomma, la protesta manifestazione pacifica non era che un movimento fazioso (*Applausi*).

Un vibrato attacco al Vaticano

Canalejas prosegue il suo discorso parlando dei rapporti fra la Spagna e il Vaticano. Dice che questo, nelle sue relazioni colla Spagna ebbe varie opinioni e diversi modi di vedere. Forse che la Santa Sede transigerebbe coi forti e non potrebbe transigere coi deboli? La libertà di culto fu ammessa dal Vaticano in certe epoche e per certi popoli. Il trono e la tiara sarebbero incompatibili? La religione ed i poteri civili sono essi inconciliabili? Perchè allora mettiamoci o s'ingannano i cattolici spagnuoli? (*Applausi*).

Canalejas fa una rapida storia delle relazioni fra il Vaticano e la Spagna, dopo la rivoluzione del 1868, soffermandosi specialmente sulle epoche in cui la Santa Sede fu più benevola e assai più transigente verso il potere civile spagnuolo; poi esclama: « Invece di avanzare abbiamo indietreggiato! Sembra che la Santa Sede ci consideri ogni mano al livello intellettuale delle nazioni civili che in altri tempi! »

Canalejas rileva la condiscendenza dei poteri pubblici spagnuoli verso la Chiesa, condiscendenza da cui risultò l'assorbimento dello Stato da parte della Chiesa. (*Applausi prolungati*). Aggiunge che il clericalismo distrusse la libertà civile e la libertà di coscienza. Occorreva impegnare una battaglia supremo contro il clericalismo; ma sostenere che noi cerchiamo di suscitare la lotta contro la religione è una iniquità.

Canalejas qualifica come un labirinto inesplicabile nel quale la Spagna era sul punto di perdersi, i negoziati impegnati col Vaticano, che prima il Gabinetto Maura, e poscia quello Moret cercarono di rimettere sulla buona via e condurre a termine.

La lotta contro le Congregazioni

Canalejas prosegue: « Quando arrivammo al potere avevamo il dovere di pensare a ridurre il numero delle Associazioni religiose. Ne informammo il Vaticano, e ci troviamo oggi in presenza di negoziati. Non cerchiamo di rompere le fila degli Ordini religiosi, vogliamo invece restringerle, perchè tale è la nostra missione, quantunque il tema molto che non sia possibile! Abbiamo presentato al Senato il progetto di legge detto di catenaccio. Dobbiamo mantenerlo, perchè senza di esso non potremmo, nè sapremmo governare. Spero che le Cortes l'approveranno presto, poichè la questione è semplice ed ormai molto chiara. Inoltre presenteremo prossimamente un progetto di regolamento sulle Associazioni religiose. Non lo presentammo ancora perchè importava anzitutto, mediante una legge di catenaccio, di impedire che nuove Congregazioni religiose varcassero le nostre frontiere » (*Applausi*).

Canalejas, facendo allusione alla questione del Rif, dice: « Nel caso, d'altronde puramente ipotetico, in cui convenisse impegnare un'azione guerresca in Africa, il Governo considererebbe come sufficiente l'appoggio della Maggioranza parlamentare, ma domanderebbe quello di tutti gli elementi che compongono le Cortes ». E' convinto che un tale appoggio non gli sarebbe rifiutato.

L'ex-ministro liberale Gasset presenta un ordine del giorno, dichiarante che la Camera ha sentito con una profonda soddisfazione il discorso di Canalejas, esprimente le vedute dei liberali. Quest'ordine del giorno è approvato con 147 voti. Soltanto i liberali hanno votato. I deputati di tutti gli altri partiti si sono astenuti.

Il richiamo del ministro greco da Costantinopoli è confermato?

Roma, 9, ore 22.

Secondo le notizie che il *Corriere d'Italia* riceve da Costantinopoli le relazioni tra la Grecia e la Turchia sarebbero virtualmente rotte, perchè il ministro greco a Costantinopoli non vi tornerebbe più.

Un diplomatico ha fatto a Costantinopoli le seguenti dichiarazioni:

— I rapporti tra Grecia e Turchia erano divenuti molto aspri da qualche tempo. La questione di Creta non è questa volta la causa dominante, ma in essa si deve trovare l'origine dell'attuale stato di cose. La Turchia ha dichiarato a varie riprese che essa non intendeva rinunziare ai suoi diritti di sovranità sull'isola, e che tali diritti ad ogni costo avrebbe fatto rispettare. Quando la questione dell'annessione dell'isola alla Grecia fu abbandonata per l'azione energica delle potenze, le quali inviarono nuovamente i loro distaccamenti di truppe e fecero abbassare la bandiera ellenica innalzata a Creta, sorse la questione dell'Assemblea nazionale greca. Non è necessario ripetere fatti che per essere avvenuti or sono pochi giorni tutti ricordano. Venizelos ed i suoi amici cretesi eletti membri dell'Assemblea non volevano abbandonare per tale fatto la loro qualità di cretesi, e quindi di sudditi turchi. Il Governo ottomano dovette agire con grande risoluzione, e le Potenze protettrici credettero di aver tutto risoluto, ottenendo da Venizelos e dagli altri eletti insieme con lui la rinunzia ad ogni ufficio nell'isola. Venizelos si recò ad Atene, e vi fu accolto come un trionfatore. Ciò irritò la Turchia. Ma un'altra questione rimaneva insoluta: quella dell'ammissione dei deputati musulmani all'Assemblea cretese. L'ammissione imposta dalle Potenze era infatti non ancora avvenuta, perchè l'Assemblea fu aggiornata a novembre. Tutte queste cose hanno creato un'atmosfera di forte irritazione, di sospetti ad ogni passo che l'una o l'altra potenza faceva. Non è quindi da meravigliare che degli incidenti, i quali altra volta si sarebbero risolti con un po' di pazienza ed abnegazione, abbiano portato ora alla rottura delle relazioni diplomatiche.

Il ministro greco a Costantinopoli è stato richiamato per ragioni di servizio?

Atene, 9, ore 7.

La notizia del richiamo del ministro di Grecia a Costantinopoli è causa delle provocazioni che subiscono i greci in Turchia è insanita.

Il signor Griparis, almeno così è stato dichiarato, è stato chiamato ad Atene per semplici ragioni di servizio. La sua assenza da Costantinopoli sarà di corta durata.

Il movimentato sciopero di Moabit è finito

Parigi, 9, ore 18.

L'*Echo de Paris* ha da Berlino che lo sciopero di Moabit, che ha dato luogo a dei seri disordini, è terminato oggi.

Lo sciopero dei ferrovieri francesi è imminente?

Il dissidio fra il partito radicale e i repubblicani

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 9, ore 23

I giornali, restringendo la cronaca e discussioni sul Portogallo, ritornano stasera a occuparsi degli avvenimenti locali e particolarmente dell'agitazione manifestatasi ieri sera tra i ferrovieri della rete del Nord. Di questa agitazione un'odierna nota ufficiale fa il seguente racconto:

«La Compagnia del Nord aveva portato ieri a conoscenza del proprio personale del deposito di locomotive di La Chapelle gli ultimi provvedimenti tendenti ad assicurare la paga di cinque lire a coloro tra i suoi agenti ed operai che ancora non l'avevano. Un certo numero di operai addetti al deposito delle locomotive, che non aveva interesse a questa misura, perchè guadagnano già salari superiori, dichiararono ai propri capi deposito che essi volevano un aumento proporzionale. Avendo ottenuto un rifiuto, abbandonarono il lavoro; ma, come questo sciopero non avrebbe in nulla nociuto al servizio, essi intrapresero a fare propaganda presso gli agenti, che caricano il carbone sulle locomotive, per persuaderli allo sciopero. Essi stabilirono inoltre agli ingressi del deposito un servizio di guardia, allo scopo di impedire la ricarica dei caricatori di carbone del turno notturno, i quali devono prendere il proprio posto alle sette di sera.

Il servizio dei treni delle grandi linee e della *banlieu*, anche quello dei treni merci, potè tutta la sera e tutta la notte svolgersi regolarmente; così è stato anche oggi. Si aggiunga che i treni del pomeriggio sono tutti partiti all'ora precisa».

I giornali notano che i depositi di La Chapelle e di Saint-Denis sono quelli dove il sindacalismo si è sviluppato con maggiore intensità.

Così le richieste del personale si facevano di giorno in giorno più vivaci. Il personale incaricato dell'approvvigionamento delle locomotive, i meccanici, i monitori reclamavano da qualche tempo un aumento di salario. Questo era stato promesso dalla Compagnia agli scioperanti, ma, mentre essi si aspettavano ieri di ricevere un franco e cinquanta in più della loro paga, non ebbero che dieci soldi. Inoltre, si aggiungano agli interessati tutti i pulitori, che hanno fatto il loro servizio militare, dovevano vedere elevato il proprio stipendio a cinque franchi al giorno, invece soltanto il tre per cento ha avuto soddisfazione. I ferrovieri dichiarano energicamente di volere continuare lo sciopero fino al trionfo delle proprie richieste. Essi hanno deciso di non riprendere il lavoro, attendendo la decisione del Comitato dei ferrovieri a riguardo di ciò che concerne il deposito. Le loro riunioni finiscono al grido di: «Viva lo sciopero ad oltranza!».

I giornali di stasera riconoscono concordemente che il servizio della Compagnia del Nord non è stato punto turbato dallo sciopero. Alla domenica il deposito della Compagnia del Nord, dove si è manifestata l'agitazione, non impiega anche ordinariamente che un personale molto limitato. Oggi quaranta soldati del 5.o genio sono stati requisiti per il servizio di trazione ed in abito da lavoro i soldati operarono il trasporto del carbone e la manovra delle grù. Questi 40 uomini sono divisi in quattro squadre. Intanto stasera giunge notizia da Châlons sur Marne che ieri sera la sezione di Châlons del Sindacato nazionale dei ferrovieri, riuniti nel Municipio, dopo avere udito il delegato al Congresso di Epinal, ha votato un ordine del giorno, col quale si approva lo sciopero progettato per la rete dell'Est, anche le altre reti non aderiranno al movimento. Qualche giornale accenna al timore che possa dichiararsi uno sciopero generale.

Si è voluto vedere una relazione tra lo sciopero della Compagnia del Nord e le parole pronunciate venerdì sera al *meeting* dei ferrovieri alla Borsa del lavoro da un oratore autorevole: «Tra otto giorni forse avremo lo sciopero generale». Ma ciò non si può asserire con sicurezza, per quanto nelle sfere avanzate del Sindacato nazionale dei ferrovieri si lasci intendere che un movimento prematuro potrebbe compromettere il successo dello sciopero generale.

L'Alleanza repubblicana democratica francese contro l'intransigenza

Parigi, 9, ore 16.

L'alleanza repubblicana democratica pubblica nel suo bollettino ufficiale un manifesto in cui essa dichiara, in risposta alla decisione presa dal Congresso di Rouen, di fare del partito radicale un partito intransigente, di rimanere un partito aperto a tutti i repubblicani. L'alleanza biasima quelli dei parlamentari, che presenti al Congresso, non protestarono contro la condanna prommissa contro la politica del presidente del Consiglio. Essa esprime la speranza che la decisione presa di escludere dal partito radicale i membri di altri gruppi repubblicani non sarà accettata ed essa aggiunge: «Più che mai noi siamo partigiani dell'unione dei repubblicani di fronte agli eccessi rivoluzionari ed alle partidis reazionarie. Il nostro programma di Governo e di riforme è abbastanza largo per favorire questa unione. Noi non abbiamo mai voluto e non vogliamo (tanto meno oggi prezzarci a quest'opera di divisione. L'alleanza, cioè il partito repubblicano democratico, non deve che continuare il suo lavoro di penetrazione e di organizzazione. Non maggiormente oggi che ieri essa non deve pronunciare esclusioni scomunicho. Essa è sempre favorevole alla concordia ed allo spirito di tolleranza per la pacificazione dei repubblicani. Ad un partito che si dichiara assolutamente intransigente essa oppone un partito di riforme democratiche aperto a tutte le leali adesioni, a tutti i concorsi sicuri».

Il programma dei radicali esposto al Congresso di Rouen

Rouen, 9, ore 15.

Il Congresso radicale e socialista ha continuato sino alla mezzanotte la discussione sul monopolio dell'insegnamento.

Cauvy, antico relatore di questa questione al Congresso di Nantes, combattè il monopolio, a causa delle sue conseguenze finanziarie. Gustavo Hubbard e Leforet combattono pure il monopolio, che è al contrario difeso energicamente da Pelletan. Il monopolio, dice l'ex-ministro, è reso necessario dall'intransigenza del partito cattolico. Assimilare alla libertà di insegnamento la libertà di pensiero è aberrante un sofisma. Ferdinando Buisson preferisce al monopolio, concorrio all'idea di libertà, l'organizzazione dei Patronati laici e l'insegnamento post-scolastico. Bisogna, dice, continuare la lotta e invocare la libertà a tutti, anche a coloro che la reclamano in mala fede. Dopo una relazione di Dubief, relatore, le conclusioni della Commissione, in favore del monopolio di insegnamento primario, sono approvate con 99 voti contro 72. Alcune altre mozioni sono approvate, e la seduta è tolta.

Stanislao Stieg lesse la dichiarazione del partito. Dopo aver ricordata l'opera repubblicana del partito, che non pensò mai ad imporre la tirannide ortodossa di una formula fissa, ma che salvaguardò e sviluppò la piena libertà intellettuale del cittadino e della Repubblica, difendendo energicamente la scuola laica, Stieg dichiara che lo Stato, senza offendere le convinzioni dei cittadini, deve proteggere la scuola laica contro i procedimenti disumani e brutali della pressione sui fanciulli e sulle famiglie per rendere nulli gli sforzi degli istitutori. La dichiarazione aggiunge che ogni ritardo in questa difesa sarebbe un inganno, ed ogni diversione un tradimento. Il Governo non deve perseguitare le minoranze per il cattivo principio di dare soddisfazione alla maggioranza, ma deve difendere l'individuo isolato contro le organizzazioni del fanatismo. Lo Stato deve aiutare i repubblicani a preparare la giustizia; deve difendere le famiglie contro l'asservimento intellettuale e materiale della Chiesa, sempre più strettamente solidale, fanatica ed ostile alla democrazia.

Quest'opera laica sarà nello stesso tempo un'opera sociale. Il partito radicale vuole subito, nel limite del possibile, un'azione sociale concreta e riflessiva. Il partito ha invitato il Governo ad affrettare il voto delle riforme fiscali; ha limitato le speculazioni sui viveri, poichè i radicali non vogliono il monopolio dei mezzi di produzione. Essi credono che lo Stato abbia il diritto di controllare la potenza finanziaria.

La dichiarazione dimostra il servizio la necessità della disciplina presso i funzionari. Essa afferma la necessità di un avvicinamento dello scrutinio elettorale, e dice che il partito radicale vuole essere autonomo, ma accorderà un cordiale concorso agli avversari, allorchè lotteranno per la repubblica ed il progresso sociale. I radicali, pacifici nella politica interna, lo sono anche in quella estera sicura della dignità del paese lo permette. Essi vogliono la grandezza del paese nella concordia. Se i radicali sono pacifici essi sono però anche armati a combattere qualora ciò si renderanno sinceramente e fortemente la loro opera e si lavorano di tenuto un avvenire particolarmente lungo e progressivo. Esso augura infine che il prossimo Congresso si terrà a Nimes nel 1912.

Le femministe tedesche attaccano Guglielmo II

Berlino, 9, ore 15.

La Lega delle donne tedesche ha aperto il suo Congresso a Badenberger, a fine della sua prima seduta il Kaiser è stato attaccato dalle congressiste. L'assemblea ha biasimato Guglielmo II per la sua ignoranza intorno alle condizioni delle donne di Germania, ed ha protestato contro il passo relativo del discorso imperiale di Koenigsberg, e ha dichiarato che occorre illuminare i retori dell'Impero. Una mozione di una simonina redatta in questo senso è stata votata con unanime entusiasmo. Le donne che si sono succedute alla tribuna hanno fatto risaltare che 9 milioni e 500 mila loro compagne lavorano per la prosperità industriale della patria e che i tedeschi devono seguire l'esempio dei finlandesi degli slavi e dei norvegesi, i quali hanno già fatto migliorare del tutto o in parte la causa femminista.

La giornata di 9 ore richiesta dai muratori e dai carpentieri parigini

Parigi, 9, ore 23.

Il Sindacato dei muratori e carpentieri ha tenuto stamane una riunione per ottenere la giornata di nove ore. Un ordine del giorno è stato votato, dichiarando che lo sciopero generale della corporazione sarà proclamato nel più breve termine, se i padroni non procedono alla riapertura dei cantieri colla giornata di nove ore e senza un aumento immediato dei salari.

Una cerimonia patriottica a Rotzo

La bandiera di Cima Dodici consegnata al Club Alpino di Schio

Vicenza, 7, ore 22,10.

Compiendosi oggi a Rotzo la cerimonia patriottica dell'inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele II e allo storico abate Dal Pozzo, si temeva dalle Autorità che le popolazioni dell'altipiano di Osiago se ne approfittassero per protestare contro le recenti provocazioni dell'Austria, a proposito della Cima Dodici. Ma la presenza dello stesso prefetto, comm. Faccioli, e le preventive misure delle Autorità limitarono la festa ad una dignitosa e ferma affermazione patriottica. Accennando l'on. Brunialti, nel suo discorso commemorativo, agli innaturali confini, provocanti future inevitabili incidenti, il popolo acclamò delirante, gridando: «*Viva Trento e Trieste*».

In un telegramma all'on. Luzzatti, si dice poi che le popolazioni confidano nella sua intelligente energia per tutelare i nostri diritti. Rinnovate acclamazioni salutano il voto espresso dal sindaco cav. Casentini, che il Tiro a segno venga modificato in modo che queste popolazioni di confine possano cooperare all'esercito per la difesa del territorio nazionale.

A proposito poi di Cima Dodici, so che l'on. Di San Giuliano ha scritto al senatore Colleoni, pregandolo di inviargli tutti i documenti riguardanti la vertenza. L'onorevole Luzzatti, poi, fece pregare dal prefetto il senatore Cavalli di recarsi a Roma, a conferire sul medesimo argomento. La Commissione catastale ha compiuti i suoi rilievi, che saranno inviati a Roma. Si mantiene su di essi il massimo riserbo.

Oggi il prefetto ha emanato un decreto, che requisisce il nuovo rifugio di Cima Dodici allo scopo di alloggiarvi le truppe, le quali non possono più, a causa delle intemperie, stare attendate all'aperto, per la vigilanza della Cima Dodici. Oggi stesso la famosa bandiera venne consegnata al Club Alpino di Schio.

Le opinioni degli on. Bissolati e Treves sulla riforma elettorale

Roma, 9, ore 16.

Il *Messaggero*, continuando sempre la sua inchiesta intorno al pensiero dei varii uomini politici circa la riforma elettorale politica, pubblica oggi due interviste avute con coll'onorevole Bissolati e l'altra coll'on. Treves.

Ambidue hanno dichiarato che il partito socialista combatterà per il raggiungimento del suffragio universale. L'on. Bissolati ha aggiunto poi che un rinnovamento nell'ambiente politico italiano può avvenire che con una rinnovazione profonda della rappresentazione nazionale. Occorre quindi che nel Parlamento irrompano nuove forze, più genuinamente rappresentanti di interessi liberi. Per giungere a tale fine la maggior parte dei socialisti che si trovano nella direzione del partito — ha soggiunto l'on. Bissolati — sostennero che occorre intensificare l'agitazione popolare per il suffragio universale ed il sistema proporzionale, mentre egli ha pensato che se, in attesa degli effetti di tale agitazione, il partito avesse rinunziato a valersi della sua influenza, avrebbe finito per chiudersi in un circolo senza uscite. Ora il Ministero ha preso l'impegno della riforma elettorale, che presto poco raddoppierà il numero degli elettori; ciò che è sempre molto, anche per il solo fatto che la questione del suffragio venga a porsi in modo irrevocabile dinanzi al Parlamento.

L'on. Treves, dal canto suo, ha detto che tutti i socialisti, del complesso problema elettorale, hanno prescelto come tema di propaganda il suffragio universale e l'indennità ai deputati, proponendosi così essenzialmente di accrescere la forza politica del proletariato, dando alle masse il diritto del voto ed il diritto di scelta dei propri rappresentanti. Volendo inoltre che gli elettori si emancipano dall'obbligo di scegliere a deputato o un ricco che viva di rendita od un professionista che possa distribuire le proprie occupazioni in modo da lasciare lo spazio per frequentare un po' la Camera, l'on. Treves ha soggiunto che

L'UOMO SENZA NOME

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

A quel contatto la giovane rabbrividì e con grido le fuggì dalle labbra.

— Padre mio, — alla gridò, — aiuto, ho paura!...

Gian Miseria indietreggiò rivacemente.

— Siete vile e inesorabile, — egli disse con furore; — ma avrò la mia rivincita!...

Trasse dalla cintola un lungo pugnale, si avvolse il mantello attorno al braccio sinistro, si calò la falda del cappello sugli occhi e attese.

Avrebbe avuto tempo di fuggire, ma rimase, per orgoglio.

Passi precipitati si udirono risuonare nell'anticamera, la porta del salotto si aprì e il cavaliere di Alenador, colla spada sguainata, comparve sulla soglia.

Vedendo la signorina di Kergadi, quasi svenuta e pallida come una morta stesa sul divano, il gentiluomo gettò un grido di rabbia e si precipitò su Gian Miseria.

Questi però il colpo di spada col braccio, poi, con un rapido salto, si slanciò sul cavaliere, lo mantenne fermo un momento con una mano e gli diede una pugnalata in mezzo al petto. Ma dietro ad Alenador, Croixmare, de Rieux e Alberas giungevano e un d'essi fece in tempo a far sviare l'arma di Gian Miseria che potè soltanto straziare le carni del povero cavaliere.

— Ah! miserabile! ora morrai! — gridarono i quattro gentiluomini.

E Gian Miseria si vide in un attimo circondato da quattro lame di spada.

Molti invitati, attratti dal rumore della lotta, si affollavano alla porta del salotto.

Il signor di Kergadi, pallido e tremante, si era slanciato verso la figlia...

Gian Miseria comprese che ogni resistenza sarebbe stata inutile. Aspettare di più era la morte sicura. Egli non voleva cedere così come un oscuro bandito; occorrevano per lui più grandiose esequie.

Soffocando nel momento la rabbia impotente, si precipitò verso la finestra rimasta aperta, salì sul parapetto; e prima di slanciarsi sul balcone, piegò ai gentiluomini, col dorso stretto e con voce terribile:

— Non vi dico addio, signori: ci ritroveremo. Arcivederci!

Poi saltò nel parco.

I quattro gentiluomini lo inseguirono...

Intanto il signor di Kergadi aveva preso Luisa nelle braccia e cercava di rianimarla. Le dolci carezze paterne dissiparono presto il terrore che aveva colto la fanciulla, ed ella aprì gli occhi. Vedendo il viso inquieto del duca curvo su lei, gettò un grido di gioia e abbracciando il padre mormorò singhiozzando:

— Dio sia benedetto! Sono salva!

Gli invitati erano in gran parte entrati nel salotto: la festa era stata bruscamente interrotta. Nell'anticamera erano riuniti tutti i servi colla casa e aspettavano gli ordini del padrone.

— Ponetevi di guardia a tutte le porte — gridò loro il signor di Kergadi — andate nel parco, visitate il palazzo dal sottotetti alle cantine. Discendete fino a colui che arrecherà il miserabile!...

VIII.

La confessione di un disperato

Il tocco dopo mezzanotte.

Un cielo nero, tempestoso, pesante come una cupola di piombo.

La città addormentata e triste.

Molto lontano, all'orizzonte, lampi prolungati e silenziosi illuminano, per momenti, le masse cupe delle nubi che si abbracciano.

Un uomo giunge correndo e mormorando con voce rauca e stridente parole disordinate imprecazioni, bestemmie, minacce. Corre urlando dritto davanti a sè per le vie deserte, senza scopo, senza direzione. Guai a colui che tentasse sbarrargli il passo! Sotto al mantello tiene stretto fra le dita il manico di un lungo pugnale.

E' Gian Miseria che fugge dal palazzo di Kergadi; Gian Miseria, disperato, ribollente d'odio, assetato di vendetta e di sanguinose rappresaglie.

Il suo orgoglio ferito ha scatenato tutte le passioni terribili che erano in lui. Egli corre e ascolta le furie vendicatrici che urlano nel suo cervello divorato dalla febbre.

Attraversa rapidamente il ponte di Charenton, poi svolta sul Quai dell'Horloge e scende in riva al fiume, ai piè degli alti e neri muri del vecchio palazzo di Giustizia.

Certo di essere solo lontano, di non essere disturbato da alcuno, si lascia cadere sull'erba fitta, e ponendo la testa fra le mani si abbandona ai suoi pensieri, che lo trasportano in un turbine sanguigno...

Quando rialza la fronte, scoccavano le due al vecchio orologio di Carlo VII.

— Ah! sì, — egli esclamò, — sì, lo farò... sarà la colora che si troveranno sulla mia strada... voglio la potenza, voglio la nobiltà, voglio la fortuna!... Quell'altera e sgegnosa patrizia, quella Luisa di Kergadi, di voglio mia a qualunque costo!... E tutti quegli insolenti gentiluomini che mi hanno schernito, insultato, schiacciato, voglio stritolarli sotto ai miei piedi!... Forse ero nato per essere cuoco e umano, ma la fatalità mi ha inesorabilmente gettato nell'abisso del delitto, e camminerò sull'orma tracciatami, istrumento implacabile del destino, genio del male!...

Improvvisamente Gian Miseria sentì una mano posarsi sulla sua spalla, mentre una voce dolce e vibrante gli diceva:

— Povero fanciullo, eccoti già qui, accasciato dal dolore!...

Si alzò, spaventato; una donna gli stava davanti: la Veggente!

— Che volete ancora? — disse Gian Miseria con collera.

— Salvarti!

— Troppo tardi

— Non è mai troppo tardi.

— Quando la misura è colma, il liquore trabocca.

— Le decisioni dolittuose sono sempre funeste.

— Che importa, se sono legittime?

— Non v'ha legittimità nel delitto.

— Impedire dunque all'uragano di abbattere gli alberi, al torrente che precipita furioso di devastare le campagne.

Vedendolo tanto esaltato, la Veggente si raccolse un istante, quindi riprese con dolcezza infinita:

— Devi aver sofferto assai per troverti, giovane qual sei, ridotto a quella estremità! Ti hanno dunque lacerato il cuore e strappato l'anima?...

— Sì... egli rispose con voce rauca.

Ella gli si avvicinò e lo sforzò a sedere nuovamente in riva al fiume.

— Ascolta, fanciullo, — gli disse, — le ferite aperte e sanguinanti sono più facili a curire di quelle invisibili che si sfogano internamente. Dimmi chi sei, parlami della tua sventura.

— A che scopo?

— Parla, ti dico...

— I ricordi di un passato maledetto ecciteranno sempre più la mia collera e riavviveranno in me l'odio...

— Te ne prego, parla... Una parola, un pensiero generoso e consolante potrebbero bastare per ridonarti cuore e coraggio.

Gian Miseria subiva da quella donna misteriosa un'influenza profonda, inesplicabile.

— Lo volete? — egli mormorò.

— Sì, lo voglio.... Un desiderio imperioso mi spinge... Voglio sapere...

Allora Gian Miseria, con strana condiscendenza, cominciò un lungo racconto che noi abbrevieremo per renderlo più chiaro e non annoiare troppo i lettori.

Il mattino del 5 gennaio 1697, verso le otto, l'arcivescovo Barnabè, custode della chiesa di Notre-Dame, apredeva le porticine di fianco alla navata principale, trovò sui gradini un bambino, avvolto in una pelliccia, che piangeva con tutte le sue forze. Il freddo e la fame lo avevano svegliato.

Dalla ricchezza dei panni che lo coprivano e da una piccola collana in perle che il bambino aveva al collo, Tommaso Barnabè riconobbe facilmente che doveva appartenere a qualche ricca famiglia.

(Continua).

Piccola Cronaca.

Per questa rubrica rivolgersi a Illustrazioni e Varie.

Il Colera
e tutte le malattie contagiose
si prevengono, usando sempre
SAPOL CRELIUM BERTELLI
SAPONE ANTISETTICO DA TELETTA

Ciò che chiedono gli impiegati delle scuole governative medie

Roma, 9, ore 20.

Il primo tema che sarà posto in discussione all'ottavo Congresso nazionale della Federazione tra gli insegnanti delle scuole medie è il seguente: «Come si possano purificare gli stipendi dei professori delle scuole medie a quelli degli altri impiegati dello Stato ai quali lo Stato richiede eguali titoli».

Relatore di questo tema è il prof. Crespi, della scuola normale Mamiani di Roma. Sopra questo tema la discussione sarà vivace, specialmente per parte di quei professori che sostengono la necessità della formazione di un ruolo unico.

Ecco le proposte che, a conclusione della relazione, vengono presentate.

Primo ruolo — Insegnanti di ifico: Stipendio iniziale L. 2200 straordinari; insegnanti di istituto tecnico, dopo un anno, L. 2600 ordinario. Insegnanti di ginnasio: aumenti triennali di L. 500; insegnanti di istituto nautico, scuole normali scuole complementari, scuole tecniche, quattro aumenti cinquennali di lire 500 ed un aumento cinquennale di lire mille.

Scioglimento della carriera: Dopo un anno L. 3500; dopo quattro anni L. 3000; dopo otto anni L. 3500; dopo dodici anni L. 4000; dopo sedici anni L. 4500; dopo venti L. 5000 dopo venticinque L. 6000, più i due aumenti sessennali del decimo.

Obblighi: Maggior obbligo di orario, cure di gabinetto, correzioni di temi obbligatori con maggior obbligo di orario per gli insegnanti di disciplina non aventi cure di gabinetto o correzioni di temi. Si propone la riforma degli istituti di magistero femminile, degli istituti di Belle Arti e corsi obbligatori regolari di studi per il conseguimento del diploma in filologia moderna.

Secondo ruolo: Insegnanti di geografia negli istituti nautici, scienze naturali nelle scuole tecniche, economia nelle scuole tecniche, calligrafia nelle scuole normali, agraria nelle scuole normali maschili, ginnastica nelle scuole medie, assistentato di lavori donneschi nelle scuole normali femminili, maestro di giardinaggio nelle scuole normali femminili: stipendio iniziale L. 1800 straordinario; dopo due anni 2000 ordinario; aumento triennale di lire 500, un aumento cinquennale di L. 500; due aumenti sessennali di L. 300.

Scioglimento della carriera: Dopo quattro anni L. 2000; dopo cinque L. 2500; dopo dieci L. 3000; dopo sedici L. 3500; dopo ventidue L. 4000, più i due aumenti sessennali del decimo.

Capi di istituto: Possono aspirare all'ufficio di capi istituto gli insegnanti del primo ruolo dopo dodici anni di servizio nei ruoli. Essi continuano nella carriera di insegnante con una remunerazione di lire mille per i primi quattro anni. Detta remunerazione è convertita in stipendio col principiare del quinto anno. Il passaggio a capo istituto effettivo è subordinato all'esito favorevole di una ispezione con diritto ad un altro anno di prova se l'ispezione non è favorevole.

Dopo sedici anni di servizio di cui dodici nei ruoli, come è detto sopra, lo stipendio è di L. 4000 più lire mille di retribuzione; dopo venti anni L. 5000 più lire mille; dopo venticinque anni L. 6000 più lire mille, più due aumenti sessennali del decimo.

Ispettori per le scuole medie: Possono aspirare all'ufficio di ispettore delle scuole medie soltanto gli insegnanti delle scuole medie del primo ruolo dopo dodici anni di servizio. I capi istituto delle scuole medie possono essere assegnati ispettori temporanei scelti fra gli insegnanti delle scuole medie del secondo ruolo dopo dodici anni almeno di servizio nel ruolo. Il ruolo è chiuso: numero due a L. 6000; numero due a L. 7000; numero due a L. 8000.

Regi provveditori agli studi: Possono aspirare a tale ufficio i capi di istituto dopo due anni almeno di direzione e quattordici almeno di servizio di ruolo, ed i regi ispettori aventi almeno quattordici anni di servizio nei ruoli e tornati di lavoro. Il ruolo è chiuso: scatti fissi a L. 6000; venti a L. 7000; direzione a L. 8000.

Per una vacanza che ha dato origine ad un'interrogazione

Il ministro dell'istruzione comunica: «E' stato pubblicato che il Ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che si interrompessero gli esami nelle scuole medie nei giorni 4 e 12 ottobre per l'osservanza della festa rituale ebraica del «Rochechana» e del «Kippur». La notizia non è esatta. Occorre anzitutto premettere che gli esami non si fanno ininterrottamente, ma in giorni prestabiliti. I provveditori negli studi di Torino e di Verona hanno chiesto l'autorizzazione di permettere che anche quest'anno, come negli anni antecedenti, non si facessero esami nei giorni 4 e 12 ottobre data la coincidenza colla solennità religiosa ebraica, ed il Ministero non trovò in fatto, da dire il nulla osta.

Una interessante questione posta ai Comuni d'Italia

Perugia, 9, ore 21.

Un'interessantissima questione viene ora proposta ai Comuni d'Italia. Se ne è fatto iniziatore il comune di Perugia, che ogni ha diramato una circolare a tutti i Comuni, rammentando come, anche con recenti sentenze di tribunali e perfino di Corti Supreme, si faccia carico ai Comuni del pagamento che i parroci chiedono per restauri di fanali alle loro parrocchie ed edifici annessi. E ciò in conseguenza di una disposizione transitoria che vige da oltre 45 anni.

Nella questione il Comune parla delle ragioni legali e delle modalità necessarie per ottenere che i bilanci comunali vengano sgravati da queste spese che costituiscono una passività di varie migliaia di lire. Con argomentazioni efficacissime si dimostra come, secondo le disposizioni di legge, tali spese debbano far carico al Fondo per il culto. Una concorde agitazione di tutti i Comuni interessati d'Italia potrebbe veramente avere buon esito. La grave questione sarà portata dinanzi al Parlamento.

E' bene ricordare che il Comune di Perugia era stato il primo che, in materia di beni ecclesiastici, abbia mosso causa allo Stato onde i Comuni vengano in possesso di quella parte delle rendite dei beni demaniati nel rispettivo territorio che, per legge, deve appunto essere devoluta ai Comuni.

La questione è ancora pendente in Cassazione.

Come finisce lo sciopero degli operai dei cantieri tedeschi

Berlino, 8, ore 14.

Ad Amburgo ieri mattina gli operai dei cantieri marittimi hanno deciso la ripresa del lavoro per lunedì, con voti 1673 contro 1475. Per altro una soluzione opposta è stata adottata per acclamazione, secondo la quale lo sciopero continuerà per gli operai della Compagnia Amburgo-America e di un'altra Compagnia, che hanno rifiutato di accettare le condizioni generali.

Alla Reggia di San Rossore

Pisa, 9, ore 19.

Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto nel palazzo delle Cascine Vecchie di San Rossore il prefetto comm. Claudio Musi, il presidente e il vice-presidente del Consiglio provinciale onorevole Emilio Bianchi e senatore Orazio Bacci, il presidente della Deputazione provinciale comm. avv. Cesare Pierini, il comandante il presidio, generale De Chaurand, il presidente della Camera di commercio comm. Vittorio Supino, il presidente della Deputazione provinciale di Lucca avv. cav. Bandoni, questo commissario prefettizio Vittorio Noris, il retore magnifico dell'Ateneo pisano grande ufficiale prof. Davide Supino. Il Re si è intrattenuto affabilmente con tutti. Al commissario prefettizio ha chiesto varie informazioni sulla città e gli ha manifestato il proprio gradimento e quello della Famiglia Reale per il soggiorno a San Rossore. Col retore magnifico prof. Supino la conversazione si è un po' più prolungata, parlandosi dei grandi lavori dell'Ateneo ancora in corso e della loro importanza. Il prof. Supino ha detto a Sua Maestà di confidare che il Governo del Re concorrerà adeguatamente a che i lavori dell'intero progetto siano portati a compimento, quali l'importanza scientifica e storica dell'Ateneo pisano giustamente richiedono.

Oggi stesso Sua Maestà il Re ha inviato alcuni fantaci cacciati a San Rossore al comandante il presidio, al retore dell'Università e al commissario prefettizio.

Una stazione radiotelegrafica a Torino

Roma, 9, ore 21.

Il Genio militare sta per impiantare quattro nuove stazioni radio-telegrafiche a Milano, a Torino, a Bologna e a Firenze.

Una cerimonia all'Associazione di M. S. degli operai di Milano

Il discorso dell'on. Raineri

Milano, 9, ore 21.

L'Associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai a Milano ha festeggiato oggi, in modo solenne, il 50.o anniversario della sua fondazione. Alle ore 13 i soci convennero numerosissimi nella sede dell'Associazione, nelle cui sale vi fu una bicchierata di onore. Il ricevimento, schiettamente popolare, ebbe carattere di una simpatica festività. Si è quindi formato un corteo al quale parteciparono alcune migliaia di operai giovani e vecchi, con due musiche ed una adunanza di bandiere delle varie Società di mutuo soccorso.

Il corteo, lunghissimo ed imponente, è aperto da una squadra di giovinetti ginnasti, ed al cesso di varii patriottici si reca al monumento di Giuseppe Garibaldi, ove il deposta una corona di fiori, omaggio dell'Associazione al suo primo fondatore.

Attraversando la città il corteo si è recato poi al conservatorio Giuseppe Verdi, dove, nell'ampio salone dei concerti, ebbe luogo la commemorazione cinquantenaria. La grande sala era gremitissima. Sul palcoscenico presero posto le musiche e le bandiere, e le Autorità presero posto al tavolo d'onore.

Tra le Autorità e notabilità, intervenute numerose, si notavano Sua Eccellenza il ministro di agricoltura, industria e commercio, l'on. Raineri, l'ex-ministro all'istruzione on. Rava, il prefetto di Milano on. Panizzardi, il commissario regio comm. Galliotti, i senatori Ponti, Pirelli; i deputati Romussi, Corsanego, Riccardo Luzzatto, Belinzani; il generale Tommasi, comandante del Corpo d'armata; il segretario della Camera del lavoro Della Valle; il vicepresidente della Camera di commercio Romanoni, ed altri notabilissimi cittadini.

Appena le Autorità hanno preso posto, le musiche hanno suonato le elettrizzanti note dell'Inno Reale e dell'Inno di Garibaldi, accolti da calorosi applausi.

Quindi l'avv. Morpurgo prende la parola quale presidente dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai di Milano. Il suo discorso è stato spesso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Prende quindi la parola il ministro, onorevole Raineri, salutato da applausi. Egli con fine l'ornamento fatto dall'on. Rava alla storica associazione. Egli si dichiara lieto di portare a quest'associazione in questo giorno il saluto suo e del Governo, ed in special modo quello di Luigi Luzzatti, l'apostolo animatore d'ogni forma moderna della mutualità e della cooperazione. Parla quindi dell'opera legislativa italiana in materia di previdenza, di quello che si è fatto e di quello che si farà ancora, avvertendo come non poche delle riforme condotte a termine abbero all'inizio la cura e lo studio dell'on. Rava, che dalla cattedra e dal banco del Governo fu sempre un appassionato cultore delle discipline economiche. Il ministro ricorda quindi le grandi benemerenze dell'associazione, che nei suoi 50 anni di vita seppe dare una base solida alle varie forme assicurative per la vecchiaia e la malattia e provvedere inoltre all'istituzione di scuole di lavoro. Egli è specialmente qui convenuto per portare il saluto dell'illustre presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il quale gli ha inviato una lettera nella esprime quale affetto e quale interesse egli porti, insieme sociologo, ai problemi della mutualità e del cooperativismo. Il ministro ha quindi parole di incitamento a cooperare efficacemente all'opera benefica.

Termina inviando un scritto e caloroso saluto dell'on. Luzzatti a tutti coloro che alla cooperazione danno la loro attività e il loro interessamento: opera veramente grande ed umana.

Ecco il testo della lettera che Luzzatti ha diretto al ministro Raineri, il quale ne ha data lettura al Convegno sociale generale operaio:

«*Caro Collega*,

«Vorrei essere io al suo posto a rappresentare il Governo italiano nella solennità dell'Associazione generale degli operai di Milano! Essa mi fa risalire colla memoria del pensiero agli anni felici della mia giovinezza (il 1863 ed il 1864), quando io insegnavo le dottrine allora nascenti della cooperazione, e si gettava fra le altre istituzioni la base di una Banca popolare che è uscita da quelle conferenze.

«Ai veterani superstiti della previdenza sociale dia il mio saluto di commilitone: ai giovani che non sconobbi mando l'augurio di vecchio fedele ai principii di quell'aureo tempo antico.

«LUZZATTI».

La lettura della lettera del presidente del Consiglio ed il caldo saluto ed augurio con cui l'onorevole ministro chiuse le sue parole, provocarono applausi calorosissimi. Parlano poi, pure accolti da vivissimi applausi, l'ex-deputato Mauri, presidente della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, e Carlo Della Valle per le Leghe di resistenza.

Vi fu quindi la cerimonia della distribuzione ai soci fondatori ottuagenari delle medaglie commemorative. Ognuno dei venerandi vecchi è fatto segno ad una simpatica acclamazione. L'on. Raineri consegna quindi due medaglie per incarico dell'Associazione ai signori Morpurgo e Ferreri, decani di età; di offrire questo ricordo, segno di particolare deferenza, a chi spiega attiva opera a favore di quest'istituto glorioso.

La festa è riuscita brillantissima ed ebbe termine con la cantata dell'inno dei Cooperatori, parole di Boriacchi e musica del maestro Marenco, che ottenne un entusiastico successo.

Interrogazioni parlamentari

Roma, 9, ore 21.

L'on. Cesare Nava ha presentato un'interrogazione alla Presidenza della Camera, chiedendo di sapere dal ministro della guerra: 1.o quanto vi sia di vero nell'affermata rivalità manifestatasi tra ufficiali dell'esercito e della marina durante il corso aeronautico di Vigna di Valle, rivalità che avrebbe determinata la sospensione del corso medesimo, e se eventualmente si sia provveduto onde eliminarla; 2.o se siano state accertate le cause che hanno ritardato l'inizio e reso accidentale il viaggio del dirigibile N. 2 da Roma a Campalto, e quali provvedimenti si siano in proposito adottati.

— L'on. Quaglia ha presentato oggi la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare il ministro della marina circa il modo con cui si sono svolti gli esami di promozione da tenente a capitano medico sanitari e Veterinario ultimamente a Roma e che diedero risultati favorevoli tanto straordinari e inattesi; circa le irregolarità verificatesi nei precedimenti degli esami scritti e circa la necessità di riformare le Commissioni esaminatrici dei concorsi pei medici di marina».

Il cinquantenario dell'Associazione di M. S. degli operai di Milano

Il dirigibile militare N. 2

altre questioni di navigazione aerea

Roma, 9, ore 23.

Siamo agli ultimi episodi della polemica sorta intorno al dirigibile *N. 2*, al suo raid e all'opera degli ufficiali della brigata specialisti.

Oggi si è risolta una vertenza cavalleresca, sorta appunto in seguito alla polemica stessa. Il redattore del *Giornale d'Italia*, che si era particolarmente occupato e del raid e della questione sorta intorno al dirigibile, aveva ricevuto un cartello di sfida dal capitano Castagneris. I rappresentanti del capitano Castagneris hanno richiesto spiegazioni su due punti: se il Caizo riteneva il Castagneris l'istigatore di un dissidio tra gli ufficiali della brigata specialisti, e se la frase «Per deficienze tecniche o qualche volta morali» potesse contenere allusioni all'onorabilità del Castagneris. I rappresentanti del Caizo, sul primo punto, hanno osservato che la supposizione che il Castagneris fosse l'istigatore del dissidio succennato derivava al Caizo dall'opinione che il signor Castagneris fosse non soltanto la persona intervistata dal *Corriere d'Italia* il giorno 3 ottobre, ma anche l'ispirat

Tema con variazioni

Confesso che ho una viva passione pei temi d'esame. Non so se sia un delicato senso di gratitudine per la ineffabili gioie che mi procurarono sulle panche di scuola, oppure un inconscio istinto di affinità elettiva per quella nobile scienza che è la pedagogia: ma tant'è, il aspetto il varco con impazienza. Due volte all'anno, quando le spighe ondeggiano bionde sotto il solleone, e quando sotto il cielo pallido dell'ottobre i castagni maturano i *marroni pisces*, come dice con ingenua bonarietà una *cocotte* in una nota *pochade*, io sono con avido occhio sui pei giornali il testo dei temi sui quali sono chiamati a dare testimonianza della loro coltura i candidati alla licenza liceale. E' una sollecitudine che non è mai senza ricompensa, poichè non è credibile la somma di sapienza, le vedute originali ed impensate, gli orizzonti critici e le eleganze grammaticali e letterarie che i reggitori della Minerva riescono ogni anno a condensare in quelle poche righe, gravide di così fatali conseguenze per tante giovani intelligenze latine.

Così, non ho mancato quest'anno di abboccare a quella ghiotta primizia, e ne sono stato soddisfatto ad usura, perchè sin dal primo tema che mi è caduto sott'occhio ho trovato di che occupare per ore ed ore la mia psiche.

Dice il primo dei temi di letteratura italiana proposti ai candidati della licenza liceale: « *Nei tempi della servitù l'Italia assistè indifferente allo scempio di storici monumenti e di mirabili opere d'arte; buon segno del risorgimento della Nazione è il volerla oggi vigilarne la conservazione con trepida cura e allietarsi in una bella statua marmorea sepolta da secoli ritorni ad un tratto alla luce* ».

Quando in ebbi letto queste semplici linee e ne ebbi ammirato la concisione lapidaria e la dogmatica solennità, mi sentii potentemente scosso e profondamente umiliato. In tanti anni da che m'occupo d'arte e di filosofia dell'arte non mi era mai accaduto di intravvedere una verità così semplice, bella e lusinghiera: non l'avevo intravista io stesso e non l'avevano penetrata i miei colleghi e maggiori: nessun filosofo dell'arte ne aveva mai sospettata l'esistenza. Il culto dell'arte, e la trepida cura pei monumenti vetusti e la gioia per le dissepolte vestigia della bellezza antica pareva a noi regolato da leggi assai oscure; non si era mai compreso che era limpidamente collegato alle sorti dell'idea nazionale: indifferenza durante lo stato di servitù: entusiasmo sotto il regime di libertà.

Commosso dalla luce ineffabile di questo connubio fra il sentimento patriottico e quello estetico, ho provato l'impulso irresistibile di svolgere per mio diletto questo tema, anche senza la lusinga di ottenere un bel punto: conviene ogni tanto saporal umiliare alle fatiche scolastiche già superate: non c'è di meglio per tastarsi il polso e per tastarlo alla pubblica istruzione: è una cosa che in Italia è particolarmente piacevole, poichè non si tratta di una pubblica istruzione qualunque, ma della dea della sapienza in persona: di Minerva.

Ho cominciato dunque con entusiasmo a svolgere l'argomento, e memore degli insegnamenti retorici, riserbando per il secondo la documentazione storica, e per la fine la mozione degli affetti, ho cominciato con la trattazione astratta. Non è dubbio, ho detto, che cosciente la libertà e l'indipendenza il bene più caro del cittadino, il più proprio a svolgerne armonicamente tutte le facoltà, la servitù, la dipendenza dallo straniero e dal tiranno ottundono naturalmente queste facoltà e naturalmente anche il senso estetico. Concepito questo divino pensiero, l'ho ripetuto varie volte con altre parole, come deve fare ogni buon studente che non voglia parere privo di idee e di eloquenza. Veramente uno spiritello malizioso e *frondeur* mi sussurrava dentro che in tempi di servitù il cittadino è tratto naturalmente per reazione a venerare e a custodire con culto geloso i monumenti dell'arte, che soli restano a testimoniarne della sua grandezza passata: ma l'ho fatto tacere come un importuno.

Ma esaurito lo svolgimento dottrinale, mi è parso tempo di venire all'esemplificazione. Con avida brama ho cercato nella storia dell'Italia serva gli esempi, che dovevano essere infiniti, di questa indifferenza per lo scempio dei monumenti storici e delle mirabili opere d'arte; e in quella dell'Italia liberata altri esempi non meno numerosi e lampanti di tenera sollecitudine e di vivo entusiasmo: ma la mia buona volontà ed il mio ardore calobrativo si sono trovati alle prese con difficoltà gravi.

Che proprio gli Austriaci nella Lombardia e nel Veneto, i Lorenesi in Toscana, gli arciduchi d'Austria a Modena e a Lucca, i Papi nelle Romagne, i Borboni nelle due Sicilie si fossero dati ed avessero permesso uno « scempio » sistematico dei monumenti antichi, e che i servi italiani vi avessero assistito indifferenti, veramente non mi pareva che si potesse dire: nè il Duomo di Milano, nè il San Marco di Venezia, nè Palazzo Vecchio, nè le rovine romane, nè Pompei avevano dovuto soffrire per parte dei dominatori stranieri e dei tiranni oltraggi e rovine. Anzi a pensarci bene quella gente odiosa, se torturava gli Italiani aveva pei loro monumenti molto rispetto e molta cura; infiniti erano i restauri molto spesso intelligenti, che sotto quelle signorie straniere avevano consolidato il nostro vacillante patrimonio artistico. Persino quei volgari gaudenti che erano i Borboni di Napoli si erano avuti accessi di entusiasmo per il dissepolcimento di Pompei e di Ercolano e tutti sanno quanto abbiano fatto. No, per dire la verità la documentazione storica dell'assioma della Minerva mi faceva totalmente difetto. Lo « scempio » dei monumenti non mi riusciva di scoprirlo. Ed in quanto all'indifferenza, necessario riflesso dello stato di servitù, mi pareva anche più difficile da dimostrare. Non c'era ritrovamento di statua antica, dal *Laocoonte* che in pieno cinquecento, quando cioè l'idea nazionale era più ottenebrata, sotto quel Giulio II che chiamava gli stranieri in suo aiuto, fu dissepolto fra incredibile entusiasmo di popolo, ai bronzi di Ercolano ospitati nel museo di Napoli, che non fosse stata accolta con inni di gioia e celebrata con pubblicazioni.

Sì, veramente c'era stata in Italia un'età di scempio dei monumenti e di indifferenza per le opere d'arte; ma a farlo apposta era proprio quella del risorgimento nazionale. Fu proprio quel ventennio dal 60 all'80 contemporaneo ed immediatamente consecutivo del trionfo dell'idea nazionale e del ricostituirsi dell'Italia in nazione. Allora sì, all'entusiasmo patriottico il senso estetico e il culto dell'arte parevano un lusso ed un sentimento quasi di raffinati oziosi e di decadenti. Allora sì, si fecero caserme di monastori storici, si demolirono le porte e le mura cinquecentesche di Firenze per farne una capitale più degna del nuovo regno, si agretolò a furia di popolo la rocca Paolina di Perugia, rea di esser stata edificata da un Sangallo in servigio di un Papa, e si voleva demolire il Castello di Milano; sì, in quegli anni si commisero infiniti scempi e bruttura e delitti estetici in nome della civiltà e della libertà, non solo fra l'indifferenza, ma fra il compiacimento del popolo pervaso dalla mania di distruggere ogni tradizione d'arte e di storia. Furono quelle generazioni che il Carducci, un patriota fervente, definì « *le meno estetiche forse che da un pezzo il bel paese avesse prodotto* » e fu quel regno d'Italia che (sempre secondo il Carducci) « *segnava in tutto e per tutto l'avvenimento del brutto* ». Ed è un regno che, ahimè, non è punto finito: perchè è storia d'ogni giorno la lotta che combattiamo per salvare dalla distruzione idiota qualche testimonianza d'arte, qualche memoria di storia; è storia di oggi la demolizione scempia del Palazzetto di Venezia, di cui il Consiglio dei ministri, nella sua insigne competenza, condanna anche l'ultimo vestigio, senza nemmeno curarsi del parere della Commissione superiore di Belle Arti.

Giunto a questo punto ho pensato bene di interrompere lo svolgimento del tema, perchè sentivo per l'aria l'odore di una terribile bocciatura. Ho rinunciato perciò ai lauri scolastici, anche se immaginari. Ma dentro di me permaneva pur sempre categorica una domanda: donde e come è rampollato un tema così ingenuamente balordo, così fatto per aprire le cateratte della rettorica patriottica a scorno della storia e del senso comune?

Ecco, mi son risposto: il tema dev'essere evidentemente il parto laborioso dell'onorevole Credaro in persona. L'on. Credaro che siede sullo scanno dell'istruzione a maggior gloria di quel formidabile partito parlamentare che è il gruppo radicale, ha nel suo foco interiore un debole per l'arte. Si vede che non se n'è mai occupato, ma perciò appunto il suo amore è tenace, appassionato, cieco; l'arte per lui, ha tutto il fascino di un'amante ignota: egli non l'ha mai vista, ma ne parla continuamente. Lo si è capito in quel memorabile discorso che egli ha pronunciato nell'aprile scorso a Venezia per l'inaugurazione della mostra d'arte. Quel discorso ci fece rimanere tutti quanti eravamo: laggiù: onorevoli, commendatori, artisti, critici, signore, a bocca aperta, tanto straordinarie ed originali erano le affermazioni che vi si facevano tra i rapporti storici tra l'arte e la vita; tanto straordinarie ed originali che l'on. Credaro si spaventò del successo, e si affrettò a far diramare ai giornali un testo riveduto e corretto. Per esempio, quella sua teoria che il Cristianesimo si era diffuso in Italia, non mica pel suo contenuto ideale, ma per la molle seduzione avvolgente delle arti che lo accompagnavano: musica, pittura, scultura, ora no, si meravigliosa, che non era ancora maturo per queste nostre povere menti in arretrato. Sono di quei voli geniali che sono permessi soltanto ad un ministro della pubblica istruzione; in qualunque scolaro o studente c'era di che bocciarlo senza remissione.

Ma l'on. Credaro è incorreggibile in questa sua passione per l'arte. Nei mesi scorsi egli ha sentito parlare, forse dal suo *alter ego* in massoneria e lingua italiana, il sindaco Nathan, del famoso conflitto fra Roma e Milano pel contesto possesso della statua della Niobide. Egli ha subito avvicinato nella sua lucida mente questo fatto estetico al fatto, niente estetico, ma altamente politico, della sua assunzione al potere, la quale segna naturalmente una pietra miliare nel risorgimento della nazione: la parentela tra il risorgimento patriottico e l'entusiasmo artistico gli è balzata rapida, lampante, persuasiva alla mente, e ne ha fatto un tema d'esame. Non per nulla l'Italia ha la fortuna di aver un ministro dell'istruzione professore di pedagogia.

Simplicissimus.

L'incendio di un automobile

Biella, 9, ore 21.

Ieri sera, tornando da una cena, i signori Ghio Sella e Domenico Falconiera procedevano in automobile per la strada Biella-Pettinengo. Giunti ad uno svolto della strada, si accorsero che il motore lavorava a fatica. Fermarono l'automobile e ne scesero per osservare la macchina. Il Sella si accese una sigaretta, e aperto il serbatoio cominciò a versarvene dentro. Dalla foga della benzina uscì in fuori violenta di liquido che schizzò all'intorno: tosto si fu come gli sprazzi si incendiarono e comunicarono il fuoco alla benzina del serbatoio e della latta. Il Sella e il Falconiera, sopraffatti, fuggirono per campi chiamando aiuto. Accorsero dei contadini, ma fu impossibile domare l'incendio: tutta l'automobile andò, in poco tempo, distrutta.

Il decano dei repubblicani portoghesi

Ecco uno dei leaders della neo-Repubblica portoghese: uno degli uomini che più hanno lavorato per la rivoluzione, il decano dei repubblicani, che ora è tra i capi del nuovo regime.

Il patriarca di Lisbona

Ecco monsignore Bello, il patriarca di Lisbona: per diritto dell'arcidiocesi egli doveva essere creato cardinale, poichè il concordato così obbliga il Vaticano; ma dopo la sua nomina non ci fu concistoro. Taluno, a questo proposito, anzi, ha insinuato che il concistoro non fu tenuto da Pio X appunto per non essere costretto a questa nomina.

Un imponente Comizio
contro il caro dei viveri e delle pigioni a Livorno

Livorno, 9, ore 22.

Un Comizio di grande importanza è stato tenuto oggi al Politeama Livornese per protestare contro il rincaro dei viveri e delle pigioni. Oltre 3 mila persone erano pigiate nella vasta sala del teatro, dove erano convenute le rappresentanze di 130 Associazioni di ogni partito e di ogni colore. Numerose erano state le adesioni anche di personalità politiche.

Presiedeva il consigliere repubblicano Maccarlo, dopo il discorso del quale hanno parlato a lungo, riferendo sui problemi che incombono nella vita cittadina, il socialista Ferro Luciano ed il repubblicano Agenore Ballini.

Durante il Comizio sono stati lanciati dalle gallerie manifesti di giovani repubblicani inneggianti alla Repubblica portoghese ed all'avvento della rivoluzione e della repubblica in Italia.

Dopo un altro discorso riassuntivo del presidente, viene votato un ordine del giorno, col quale si invitano le Autorità municipali e governative ad attuare tutti i provvedimenti proposti dalle relazioni Ferro e Ballini, e si delibera di costituire un Comitato permanente di vigilanza.

Indi gli intervenuti si sono recati in corteo alla Prefettura, ove hanno presentato al cerimoniere ed all'assessore anziano Mayer l'ordine del giorno votato nel Comizio e le varie relazioni.

Non si è verificato nessun incidente.

Il Congresso della G. C. T.
termine i suoi lavori nel tumulto

Taranto, 9, ore 21.

Il Congresso della Confederazione del lavoro ha terminato ieri i suoi lavori, ed ha votato un ordine del giorno, nel quale è fatta professione di antimilitarismo. Fu deciso che il prossimo Congresso abbia luogo all'Havre. L'adunanza è finita in un tumulto, senza conseguenze.

PER L'EROE SEPOLTO

Giovinetto straniero, ora che giaci
nel tuo muto sepolcro di Parigi,
viene a te la canora Pellegrina.
Poi che si tacion gli uomini loquaci
d'intorno ai bei fastigi
della tua chiara gloria mattutina,
Una che t'adorò come s'adora
la violenza ardente dei prodigi,
viene alla tomba tua; ma non l'infiora,
non si prostra e non si fa preghiera:
l'ala vi scioglie alla canora fiera.

Anch'io passai per quella via dei cieli
che tu solo conosci ed il balano,
ricalcai l'orma del tuo più leggero
sui capi abissi d'impietrati geli,
rinserrai nel mio seno
come te, come te, l'ebro mistero
del sogno che si fa gesto e fervore.
Il mio cuor mi fu guida e mi fu freno,
o giovinetto Eroe, fino al tuo cuore
che ieri ardeva in mezzo al ciel profondo
eletto, a un tratto, vertice del mondo.

Tu lo sentisti splendere, sospeso
nell'infinito, come la tua sorte.
Tu lo sentisti sopra tutti e tutto
culmine umano piccolo e indifeso,
Poi lo scagliasti forte
come lo strale sul nemico flutto
del vento, incontro al segno primo e solo
che l'uomo osò e gli toccò la morte.
E il dardo ucciso che scoccò nel volo,
costrutto d'ansia, di follia, d'ebbrezza,
era la tua vermiglia Giovinezza.

Essa fu che t'armò per la vittoria
di fede temeraria e di demenza
divina e ti donò, fatto di vento,
d'ali e di desiderio alla tua gloria.
Riso d'adolescenza
ancor nell'arco del tuo ciglio intenta
a scrutar gli orizzonti, alcuna volta
ribaleneva, e con l'impazienza
d'un amore fanciullo e la sua stolta
cupidità, balzasti alla tua prova,
come alle braccia di un'amante nuova.

Violentasti la verginità
intatta delle taciturne cime
che ti guatavan con larghi occhi bicchi.
Distruggesti l'aerea purità
delle nubi, e le prime
stelle atterristi con gran scoppi d'echi.
Passasti in groppa al dominato fuoco,
preso dalla vertigine sublime
della pazzia del tuo tremando gioco.
E fosti bello, o Giovinetto, come
il sole che brillò su le tue chiome.

Fosti bello di tutta la bellezza
ch'è nel dominio e ch'è nella rapina
e nel sogno e nel sangue e nella morte.
Tutti ti amammo con la tenerezza
trepida che si china
sopra il tremore di due labbra smorte
e spia il crescente spasimo del male
nell'ombra d'una palpebra azzurrina.
Tutti vegliammo accanto al tuo guanciale,
mentre tu deliravi di sgomento
sbattuto in una gola aspra di vento.

Tutta Italia fu un mare e fu un amore
per te solo, o Fanciullo, per te solo
che ieri ancora eri fra noi straniero,
per te che soffocato dal tuo cuore
morivi; per te solo
che folgorato, a un tratto, nel mistero
dei chiusi cieli, senza dire quale
lotta ti vinse, in mezzo al nostro duolo
moristi, e ignoravamo di che male.
E ogni donna da presso e da lontano
baciò in sogno la tua piccola mano.

Ognuna pianse sopra la tua spoglia
lepida ancora di tue azzurre vene,
fu per te madre, fu per te sorella,
fu per te amante, e venne alla tua soglia,
col suo passo più lene,
senza guardare la tua morte bella,
ma sospirò su la tua dolce vita,
dono di gioia, prezioso bene,
fiore sfuggito alle tue fredde dita.
E ognuna avrebbe, a ravvivar quel fiore,
dato un poco di sangue e di vigore.

Ora sei solo nella notte grande
come nella gran luce in quel mattino
della Vittoria, e il nostro pianto tace.
Ma tu che dormi sotto le ghirlande,
tu fosti dal Destino
due volte eletto: una, perchè l'audace
tua virtù ti scagliasse alla conquista,
l'altra, perchè nel volgere meschino
dei giorni su la nostra anima trista,
svelassi a chi lo nega e se ne accora
che una grandezza sopravvive ancora.

Canzone, per la fronte dell'Eroe
non piegarti a corona,
foggiati ad ala, impennati leggera
nel vento della sera,
palpita vibra suona,
e con la punta al suo segno risolta
portalo fino al cielo un'altra volta.

Amalia Guglielminetti.

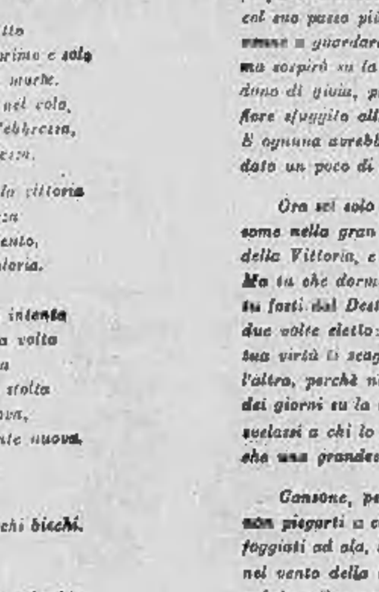
Il poeta
Giovanni Battista Cerlogne

Nel solatio paesello di Saint-Nicolas, ora meno di 5 anni or sono, il 3 corrente si spegneva l'abate Jean Baptiste Cerlogne, una delle figure più popolari e simpatiche della valle d'Aosta. Quasi ignoto al gran pubblico, perchè troppo modesto e restio dai facili onori, il nome del Cerlogne, oltre che nella cerchia dei suoi convalligiani, era noto, in Italia e all'estero, da quanti coltivano ed apprezzano le manifestazioni folkloristiche, nonchè da dotti filologi e linguisti.

Tutti sanno che il dialetto valdostano è una emanazione della lingua d'« oil », il vecchio francese della Francia settentrionale, e che è in strettissima parentela col provenzale, col borgognone, ecc. Ora, questi idiomi hanno avuto in ogni tempo cultori e si abbigliarono d'una veste letteraria, la parlata aostana, per quanto odorata, duttile ed espressiva, rimase quale era nei secoli, un linguaggio volgare, tramandatosi oralmente, da generazione in generazione, discioltosi solo della tradizione.

Il Cerlogne ebbe il merito non piccolo di dissodare il terreno vergine, di rivoltare gli strati linguistici depositatisi, nel corso dei secoli, sul fondo aborigeno, districarne l'arruffio delle radici, parentele ed innesti, per determinare e stabilire un mercurialismo grammaticale e figurazioni ortografiche, quasi direi una logicità fisiologica, onde agevolare e consentire l'esatta trascrizione della fonetica dialettale.

Il dotto glottologo Costantino Nigra, per rendere con qualche approssimazione certi inafferrabili suoni del dialetto valdostano ricorreva a tutte le risorse della sua vasta coltura poliglotta, servendosi d'uno strumento polimorfo, accattato negli alfabeti delle principali lingue europee. Se questa difficoltà incontrava un linguista come il Nigra, quale non doveva essere quella cui andava incontro il Cerlogne, privo di qualsiasi coltura filologica e letteraria, con la misera scorta del poco latino e francese, affrettatamente digeriti in seminario, e uno studio oltre i trentacinque anni? Eppure, senza scoraggiarsi, davanti ad un ostacolo, che a tutta prima pareva insormontabile, e col mezzi elementari che disponeva, egli riuscì, con una costanza da benedettino, a rastrellare lo sparso materiale greggio, a coglierne i molteformi aspetti, a registrare le più impercettibili figure e tonalità, ad elevare, insomma, un edificio linguistico, consolidato da una geniale intravatura ortografica, connessa a forza di espedienti, con logica intuizione fonetica.



Questo, a parer nostro è il merito maggiore del Cerlogne, che trovato il modo di scrivere il suo dialetto, diede libero corso alla sua naturale vena poetica, ritraendo, con fare spigliato e non senza arguzia, scenette ed episodi della vita valdostana, e componendone gustosi quadretti, spesso frateggiati con arte e leggiadria. « *Lo Tzemin de fer* », « *La Marenda a Tzcnzet* » e « *La Batuille di onzo* » sono dei veri gioielli.

Il Cerlogne era fregiato della medaglia al valor militare, guadagnatasi nella storica giornata di Novara, nel 1849, della medaglia al valor civile, meritatasi nel 1864, assistendo i suoi parrocchiani colerosi di Pont Bozel, e della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Questo umile e povero montanaro, che con la sola forza della sua volontà è riuscito ad emergere, sia pure per poco, dalla folla dei suoi conterranei, merita certamente di essere ricordato ed onorato.

L'incendio di un automobile
Biella, 9, ore 21.

Ieri sera, tornando da una cena, i signori Ghio Sella e Domenico Falconiera procedevano in automobile per la strada Biella-Pettinengo. Giunti ad uno svolto della strada, si accorsero che il motore lavorava a fatica. Fermarono l'automobile e ne scesero per osservare la macchina. Il Sella si accese una sigaretta, e aperto il serbatoio cominciò a versarvene dentro. Dalla foga della benzina uscì in fuori violenta di liquido che schizzò all'intorno: tosto si fu come gli sprazzi si incendiarono e comunicarono il fuoco alla benzina del serbatoio e della latta. Il Sella e il Falconiera, sopraffatti, fuggirono per campi chiamando aiuto. Accorsero dei contadini, ma fu impossibile domare l'incendio: tutta l'automobile andò, in poco tempo, distrutta.

Il suicidio d'una nevrastenica
San Maurizio Canavese, 9, ore 21.

Stamane si è uccisa nella nostra città la signora Delfina Camussi vedova Oggero. Essa era da tempo ammalata di catarro gastrico con non lievi fenomeni di isterismo: non aveva però mai manifestato tendenza che facessero supporre in lei così tragiche intenzioni.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVICO
OSIMO

Il « tot » speditomi fu assolvolo per 3 infermi, ed il risultato terapeutico fu davvero sorprendente.

Un caso di flatulenza gastrica con eruttazioni acide per anormali fermentazioni dello stomaco e digestione rallentata, ribelle a varie cure da anni; un caso di gastralgie ricorrenti acutissime e dolorosissime; un caso di morbo del Reichmann; cedettero in poche settimane all'uso del « tot ». Spontaneamente i tre guariti assicurano un benessere generale notevole.

Se potrò avere altro « tot » continuerò le ricerche nell'Ospedale; ad ogni modo ho adottato il « tot » nella mia clientela, convinto assai del vantaggio terapeutico di questo medicinale.

Dott. V. Caccini
Direttore.

OSPEDALE CIVILE
RIPATRANSONE

Ho sperimentato il « tot » in tre diversi casi di enterite e gastro-enterite e in tutti ho ottenuto notevole giovamento, specialmente in un infermo di enterocolite asiatica, a cui ora stata ribelle a qualunque mezzo di cura. Sono lieto di poter assicurare che il rimedio gode perfettamente la mia fiducia.

Dott. Cav. S. Cipriani
Direttore dell'Ospedale

OSPEDALE CIVILE
SOLA (Caserta)

Abbiamo sperimentato il « tot » in casi ammalati nel nostro Ospedale civile.

Possiamo assicurare che tutti hanno ricevuti sommi benefici, specialmente quelli affetti da pirosi, atonia dello stomaco, dispepsia, fermentazioni gastro-intestinali.

Pagano
Presidente.

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot" sterilizzato in cartoni nuovi, risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riescono sempre inefficaci e spesso dannose.

Busti e cure per difetti del dorso
Dir. Tecnico e Bravetti, Corso Siccardi, 13, Torino

SALLA FORTIFICHERÀ la sua salute procurando una evacuazione quotidiana a regolare mediante l'uso delle *Pillole Svizzere del Farmac. Riccardo Brandi*, preparate in costipazione cagiona i disturbi più svariati e più sgradevoli, come: mal di capo, pesantezza di stomaco, vomiti, mancanza d'appetito, vertigini, angoscia, emorroidi, ecc. — La scatola nell'elegante *Croce bianca su fondo rosso* recante la firma *Rich. Brandi*, al prezzo di L. 1,25 nelle farmacie. — Depos. gen. A. JANSSEN, Farmacia tedesca, Firenze, 19, via dei Fossi.

Hôtel Ristorante e Birreria della Zecca
Torino - Via Roma, 36 - Torino

Colazione a L. 2 (vino compreso):
Antipasto - Spaghetti - Grugnetti - Dessert.
Pranzo a L. 3 (vino compreso):
Antipasto - Minestra - Pesce - Arrosto - Insalata - Dolce - Dessert.

Tutti i piatti del giorno 0,60; Minestre 0,40.
Cornet di bocci per 10 posti a L. 12 — Pensioni mensili e convenzioni — Fantasia giornaliera (cameriera compresa) da L. 6 in più — Camera completamente rimessa a nuovo con tutto il confort moderno da L. 2 in più — Vasto e bene arieggiato Salone per banchetti capace di oltre 300 coperti.
21969 **Proprietari: GRUGNETTI.**

CARABANA Presa in dose di un bicchierino a Marsala seguito immediatamente dalla piccola colazione del mattino, *Purga, Assottiza e conserva in salute.*

CHAMPAGNE
SELECTED 1900
S. P. FLORY & C. - COIRE

Agenzie:
TORINO: C. Aymar, Piazza Statuto, 19;
ASTI: Fr.lli Florio, vini.

Pagamenti: Presso la Casa del CREDITO ITALIANO per conto Milano.

Bottiglia L. 14,50 nei principali negozi.

Grande Assortimento IMPERMEABILI
per Signora e per Uomo
dall'articolo più semplice al più elegante
DESIDERIO RICHINI E FIGLI, Torino, v. Roma, 2
Ombrelli — Bastoni — Fermagli — Pellicceria
Prezzi di fabbrica. 20670

Massey-Harris Macchine agricole per falciagione. Cercansi agenti rivenditori per il Piemonte. — Scrivere Delpelopardi, Piacenza.

La VISTA Conservata e migliorata coll'uso delle lenti di Quarzo ad Isometropi

SPECIALITÀ LENTI COMBINATE
Pronta esecuzione prescrizioni oculistiche

A. BERRY, Ottico, via Roma, 1, Torino
Telefono 23-72

LLOYD SABAUDO

da GENOVA
in 13 giorni al BRASILE
in 15 n/2 al PLATA
coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso.
TOMASO DI SAVOIA
PRINCIPE DI UDINE
Servizio e cucina *Stile Ligne*
Per NEW-YORK
da GENOVA - NAPOLI - PALERMO quindicinalmente coi celeri transatlantici
RE D'ITALIA
REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE

Tutti i vapori della Flotta ausiliaria della R. Marina — Telegrafo Marconi — Dispaccio macchine. 3442

Direzione Generale: Genova, piazza San Siro, 19
Agenzie in tutte le principali città.

Torino, 1910 — Tip. FRASSATI e C.°

Il Consiglio dei ministri

Roma, 9, ore 23.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Braschi. Erano presenti tutti i ministri, tranne Ciuffelli, Facta e Raineri.

Il Consiglio ha iniziato l'esame dei progetti di legge che dovranno essere presentati al Parlamento alla riapertura dei lavori parlamentari. Ha poi esaminato i memoriali dei ferrovieri di alcuni centri di maggiore importanza, come, ad esempio, Genova e Napoli, prendendo alcuni provvedimenti d'accordo col direttore generale delle ferrovie di Stato. Sono state esaminate le domande di alcuni Comuni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dal terremoto in proporzione inferiore del cinquanta per cento, ed è stato deliberato di confidare al ministro delle finanze e a quello del tesoro l'incarico di riesaminare con senso di equità la relativa stima.

Furono prese deliberazioni infine su alcuni affari di ordinaria amministrazione, e tra altro fu approvata la concessione per l'istituzione di un esercizio ferroviario da Rivolo a Castel Bolognese e la concessione di un soprassoldo ai militari di cavalleria ed artiglieria che sono al terzo anno di servizio.

L'inaugurazione delle scuole elementari di Trevi coll'intervento del ministro Ciuffelli

Trevi, 9, ore 22.

Ricevuti dalle Autorità, sono giunti stamane da Roma, per presenziare alla posa della prima pietra dell'edificio scolastico, il ministro Ciuffelli e il sottosegretario di Stato Toso. Dopo le presentazioni, l'on Ciuffelli e Toso si recarono al palazzo municipale, salutati dalla cittadinanza plaudente lungo le vie imbandierate e coperte di manifesti tricolori con la scritta: «Viva il ministro liberale!».

Il sindaco Ubaldi diede il benvenuto agli ospiti. Gli rispose con brevi parole l'on. Ciuffelli. Venne indi servito un vermuttè d'onore. Poscia si inaugurò, con un breve patriottico discorso dell'assessore Fontana, la Biblioteca popolare «Augusto Ciuffelli».

Alle ore 11,30 si formò il corteo delle Autorità, delle Associazioni e degli istituti con bandiere e musica, che si recò in piazza Garibaldi, ove fu posta la prima pietra della scuola comunale. Parlarono l'assessore Fontana, il ministro Ciuffelli, il provveditore agli studi Papa.

Alle ore 13 ebbe luogo un banchetto cui parteciparono pure moltissime eleganti signore. Si lessero le adesioni degli onorevoli Fani, Credaro e Schanzer, e dei sindaci del Collegio. Parlarono il sindaco e il prefetto. Rispose l'on. Toso, pronunciando un discorso spesso interrotto da applausi, e l'on. Ciuffelli, salutato da vivi insistenti applausi e da grida di «avviva Ciuffelli». Questi, commosso, ringraziò della spontanea affettuosa dimostrazione. L'on Ciuffelli si scusò di non fare un discorso politico, essendo noto il suo idee personali, ed essendo nota pure quelle del ministro Luzzatti che è nel suo programma: «Progresso, libertà, lavoro, concordia sociale, progresso ordinato e graduale, libertà rispettosa dei diritti e delle libertà altrui»: programma di elevazione delle classi lavoratrici, senza violenze, senza sopraffazioni. Le parole di Ciuffelli sono accolte da fragorosi applausi.

Furono inviati telegrammi di omaggio al Re, a Luzzatti, a Fani e a Credaro.

Il bollettino ufficiale del colera

Roma, 9, ore 21,15

Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 ottobre 1910 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Molfetta 2 denuncie accertate batteriologicamente.

In provincia di Caserta: A Marigliano una denuncia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; ad Averza una denuncia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e 2 decessi dei colpiti precedentemente.

In provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli: A Napoli 7 denuncie, delle 4 accertate batteriologicamente, e 2 decessi, dei quali uno fra i casi precedentemente denunciati; a Secondigliano 2 denuncie, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; ad Arzano 2 denuncie, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Pozzuoli 2 denuncie, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a San Giovanni a Teduccio 2 denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Casoria una denuncia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Crispano una denuncia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Frattamaggiore una denuncia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunciati in precedenza e dei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi: uno a Afragola, uno a Frattamaggiore, uno a Torre del Greco uno a Calvano, uno a Crispano, uno ad Arzano degli Arpini ed uno ad Aversa (Manicomio).

Grave rissa tra un maresciallo e due borghesi per questione di donne

Pavia, 9, ore 22.

Una grave rissa è scoppiata stasera, alle 20, fra certi Cantoni Ettore e Maggi Mele ed un maresciallo del 9.o artiglieria qui di stanza, di cui non mi è stato possibile conoscere il nome per il riserbo dell'Autorità militare.

Il maresciallo amoreggiava tempo fa con un'allegra donnina separata dal marito, e la relazione durò fino a qualche mese fa, quando venne troncata per capriccio della donna, che in questi ultimi giorni si era unita ai Cantoni. Indispettito e addolorato di ciò, il maresciallo, che è napoletano e focoso, non cessò dall'importunare la donna, pretendendo da lei il rimpiazzamento della tresca, tanto che stasera, per avere la pace, ricorse, or è un mese, al generale Fiorati, comandante delle truppe del genio, chiedendogli dei provvedimenti, che non furono mai presi.

Avendo il maresciallo trovato stasera l'ex-amante in compagnia dei Cantoni e dei Maggi, le avrebbe rivolto delle frasi poco cortesi; per la qual cosa reagirono violentemente i due suoi cavalieri.

Questa l'origine della lite che s'impegnò violentemente in via Mauro Rusconi e che fu combattuta, oltrechè dai litiganti, dagli studenti Manini e Grobis, che presero le parti del maresciallo, il quale, vedendosi soprafatto, estrasse la sciabola e con essa colpì e piattonate i borghesi che facevano curiosamente ressa attorno ai contendenti.

Dalla vicina caserma Umberto I accorsero il sergente d'ispezione ed il tenente contabile Merlino, i quali, efficacemente aiutati dal vigile fuochi, fecero largo attorno al maresciallo, che arrestarono. Questi, alterato dall'ira e forse dal vino, al rifiuto energicamente di seguire i propri superiori ed a stento potè essere trascinato in caserma, ove è in attesa di giudizio.

Corre voce che alcuni cittadini siano fatti da piantonare.

CRONACA DELLO SPORT

Il Gran Premio del Sempione (L. 50,000)

vinto da "Roche Tuilliere„ di Razza di Besnate

Le prime gare

Ci telegrafano da San Siro, 9, ore 19:

Una splendida giornata ha favorito le corse che si svolsero su pista buona, con un pubblico numerosissimo.

Moltissime le signore in elegantissime toilettes. Nel passaggio si notava il Direttore della Società lombarda al completo. Erano presenti il Duca d'Aosta, il conte di Torino, commissario regio, il prefetto, le principali Autorità, l'ex ministro Rava, tutti i principali proprietari di Scuderie e numerosi sportmen.

Lo sport riuscì interessante e la Società lombarda può essere soddisfatta di ogni risultato:

Premio Dedo. — L. 1000 m. 1600.

1.o Marco Simone (56, Varisi), Sir Rholand; 2.o Misraim (52, Lane), Caimelli-Da Zara; 3.o Broleo (50, Bartlett), Razza di Besnate. Non piazzati: Maniagna (48), L'Alpino (50), Sisifo (50), Apple-Tree (50).

Vinto per una lunghezza e mezza; tre dal 2.o al 3.o.

Premio Lucernate (a vendere). — L. 2000; m. 2000.

1.o Galoppède (62, Turner), Frank Turner; 2.o Rosetta (54 1/2, Benson), frat. Corbella; 3.o Capdall (47 1/2, Emery), Visconte d'Harcourt.

Non piazzati: Urta Orizille (51), Frou Frou (57), Diamant Jaune (48 1/2).

Vinto per 4 lunghezze; mezza dal 2.o al 3.o. Il vincitore rimase inveduto.

Premio Baldissera (handicap). — L. 3000; m. 1400.

1.o Vascovie (56, Rossi), Modigliani;

2.o Rada (54, Colton), Razza Volta;

3.o Niagara (52, Woodcock), G. Gobbi.

Non piazzati: Glisson (52 1/2), Della (49 1/2), Bellagio (46), Spinaloccia (45), Korshall (56), Panna d'Auto (56).

Vinto per una testa; 5 lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Camerlata (a vendere). — L. 2000; m. 900.

1.o Alcantara III (49, Emery), Scuderia Pisciano;

2.o Bergerac (54, Woodcock), G. Gobbi;

3.o Selenio (51, Lane), Dall'Acqua Leonino.

Non piazzati: Sud (44), Tirreno (54), Berenzina (47), Franchello (51), Prosernina (47), Emmoli (54), Musotoro (52), Ciro (51).

Vinto per 4 lunghezze; due dal 2.o al 3.o.

La vincitrice venne ricomperata dal proprietario per L. 3000.

Il V Gran Premio del Sempione

(L. 50.000, metri 2400)

La vittoria della razza di Besnate

La maggiore aspettativa, come sempre succede nella giornata di gran premio, era per la corsa del Sempione.

Il pubblico si era grandemente affollato e le maggiori notabilità milanesi erano venute al completo.

Restano in gara: Italus, del visconte d'Harcourt; Sambar, di sir Rholand; Lady Helen, della Razza Gerbido; Brimo e Roche Tuilliere, della Razza di Besnate; Saltustia, di Perfetti; Le Rajah e Dreadnought, di Alberto Chantre; Uskandia, di sir Rholand; Galanty, della Scuderia Pinciana; West End, di Canturini.

Il totalizzatore ed i bookmacker fanno affari. Le ultime quote avente la corsa sono: West End a 12, Italus a 3, Saltustia a 10, Dreadnought a 6, Le Rajak a 10, Brimo a 5, Roche Tuilliere a 5, Lady Helen ad 8, Galanty ad 8, Sambar a 4, Uskandia a 5. La maggiori somme sono puntate sul pensionario estero e sui cavalli della Razza di Besnate e di Sir Rholand.

Gli sportmen si sono radunati attorno ai paddok dei singoli concorrenti facendo i più fantasiosi pronostici sull'esito finale delle ultime grandi dotazioni dell'annata della Società lombarda.

Affascinanti riescono le *silhouettes* dei personaggi di sir Rholand; erano mirabili Italus, il concorrente francese e parecchi non sfigurano a dovere come futuro vincitore, mentre altri non disimulavano in loro soddisfazione e la loro fiducia che ripenevano in Brimo ripiendente di eleganza, di forza e di salute, forse alquanto lichi del pessimo carattere di questo puledro.

La fiducia nel nostro campione aumentava per la presenza di Roche Tuilliere, allo corriere di scuderia e pure esimio per forza e salute. Uskandia aveva pure moltissimi sostenitori; tutti gli altri concorrenti non raccoglievano che scarsi fautori, quantunque quasi tutti avevano delle chances che riuscirebbero la loro presenza al palo. Ed infatti allo svolgimento della corsa.

Dopo una partenza magnifica Brimo e West End iniziano un'andatura infernale ben distaccati entrambi dal rimanente del lotto disseminato. In quest'ordine compiono la prima curva e attaccano la dirittura di fronte alla tribuna.

Il concorrente francese intanto non riesce a farsi luce nel plotone e dà l'impressione che stenti a seguire la fortissima andatura.

In dirittura finale Brimo cede per l'immane sforzo sostenuto e così pure West End, sorpassato dal pensionario della Razza di Besnate che avanza senza efficacissimo, e cioè Roche Tuilliere seguito da Uskandia.

Tra questi due si impegna la lotta finale, lotta che si risolve in favore del primo, il quale ha ragione della sua avversaria assai facilmente e ciò per due lunghezze e mezza.

Terzo Dreadnought che finisce molto ferito, ma forse il suo fantino si sollecita troppo in ritardo.

Ecco quindi l'ordine ufficiale:

Gran Premio del Sempione — L. 50,000, per 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2400. Arrivano:

1.o Roche Tuilliere (Kg. 49) (Benson), della Razza di Besnate;

2.o Uskambia (Kg. 46) (Varga), di Sir Rholand;

3.o Dreadnought (Kg. 49) (Manchester), di A. Chantre.

4.o Le Rajak (Kg. 49) (Dyc), di A. Chantre.

La facile vittoria di Roche Tuilliere è salutata da un'ovazione entusiastica.

Ecco i vincitori del *Gran Premio del Sempione* dalla sua fondazione:

1906: Ricordo, 3 a., da Saint-Canrais (Kg. 51), della Razza Volta (Manchester); 2.o Elsa, 3 a. (Kg. 46); 3.o Onorio, 4 a. (Kg. 49).

1907: Excelsior, 4 a., da Spartivento (Kg. 53), della Razza Gerbido (Jacobs); 2.o Palermo, 3 a. (Kg. 51); 3.o Chiaramonte, 5 a. (Kg. 53).

1908: Pioniere, 4 a., da Pioneer (Kg. 53), di Sir Rholand (Spencer); 2.o Fiorina, 3 a. (Kg. 45); 3.o Excelsior, 5 a. (Kg. 51).

1909: Brimo, 4 a., da Arconte (Kg. 51), della Razza di Besnate (Bartlett); 2.o Saltusia, 3 a. (Kg. 45); 3.o Talo Biribi, 4 a. (Kg. 59).

Le altre corse

Premio Noviziato. — L. 3000. Distanza metri 3000. Arrivano:

1.o San Servo (Blackburn), di sir Rholand; 2.o Manio (propr.), di Marino Caracciolo; 3.o (testa a testa) Calumet (Woodcock), di Doria Marone, e Dinghi (Amodio), di Mazzenti.

Vinto per una lunghezza e mezza; tre dal secondo al terzo.

Premio Lumate. — L. 3000. Distanza metri 4000. Arrivano:

1.o Razonoble (Luciani), di sir Rholand; 2.o Pizzardone (Pozzoli), di Simonetta-Durini; 3.o Lilian (Fella), di Dell'Acqua-Capella.

Ghirondin cade senza conseguenze pel suo fantino Amodio. Vinto per tre lunghezze; due dal secondo al terzo. Invenduto.

Le corse al trotto a Bologna

Ci telefonano da Bologna, 9, ore 21:

La seconda ed ultima giornata della riunione autunnale delle corse al trotto non è stata eccessivamente interessante. Pubblico scarso nonostante il tempo favorevole. Ecco i risultati:

Nell'internazionale handicap, per la mancanza di Cadero, fu facilmente vinto dalla Scuderia Branchini con Busy e Betty Brook.

Un'ottima corsa fece ottenere Fiordaliso, terzo nella seconda prova.

Eccovi il dettaglio:

Premio ippodromo. — L. 1400; metri 1609. Partenti 3; prova 2. Arrivano:

1.o Red Wilkes di Lavezzari;

2.o Falstaff Kuser di Bellini;

3.o Imperatore di Ossani.

Premio Poste Lungo (dilettanti). — Premi in medaglie; metri 2413. Prova unica; partenti 4.

1.o Invito di Tugnoli;

2.o Minima di Calzi;

3.o Brunelli di Callegari.

Premio Due Torri (internazionale handicap). — L. 1200; metri 1609. Partenti 8.

Dopo tre prove arrivano:

1.o Busy di Branchini;

2.o Betty Brook di Branchini;

3.o Flavya della Scuderia Arnaudeiaia;

4.o Fiordaliso di Ossani.

Premio Samoggia (dilettanti handicap). — L. 500; metri 2413. Prova unica; partenti 4.

1.o Arioste di Perotti;

2.o Orlando di Callegari;

3.o Baldo di Bellussi;

4.o Klevsia di Buldrini.

Premio Renone (dilettanti handicap). — Lire 400; metri 2413. Prova unica; partenti 4.

1.o Gulch Charming di Monti;

2.o Caramoria di Tugnoli;

3.o Malatesta di Manarini;

4.o Argia di Gentasi.

CICLISMO.

Le corse al Velodromo Milanese

Ci telefonano da Milano, 9, ore 23.

Al velodromo milanese, con una giornata splendida e davanti ad un numeroso pubblico appassionato di corse ciclistiche, si svolsero delle gare che ebbero un interesse assai ridotto.

Gara Stayers con allenatori meccanici:

Prima prova (Km. 15): 1.o Bordoni; Corda al rilire.

Seconda prova (Km. 10): arriva ancora 1.o Bordoni e 2.o Corda.

Corsa professionisti (Km. 50): ogni 10 Km. un traguardo. Arrivano:

1.o Amelli, 2.o Brambilla e 1/2 macchina, 3.o Taylor di Bologna, 4.o Sivocci, 5.o Danesi.

1 50 Km. furono coperti in ore 1, 27'45".

Una corsa a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 9, ore 20:

Una corsa ciclistica sul percorso Livorno-Torre del Lago e viceversa (totale Km. 70) è avvenuta nel pomeriggio d'oggi.

La partenza da Livorno è avvenuta alle 14,40. Taglio 1.o il traguardo di Torre del Lago Ilio Cecchini del Veloce Club livornese. A Livorno l'arrivo è avvenuto nel seguente ordine:

1.o alle 17,3, Aica del Buono della Società Il Pedale, di Pisa;

2.o alle 17,7, Ilio Cecchini del Veloce Club livornese;

3.o alle 17,10, Mario Paoletti della Spes, di Livorno.

Friol vince il Gran Premio dell'U. V. F.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23.

Questo pomeriggio, al velodromo di Buffalo, alla presenza di una folla considerevole, è stata corsa il Gran Premio dell'U. V. F., la più importante prova ciclistica dell'anno dopo il Grand Prix di Parigi. Si trovavano in lizza in questa prova tutti i migliori campioni attuali. Nella finale, in uno stile straordinario, Friol, già vincitore del Grand Prix di Parigi, dei campionati di Francia, di Europa e del mondo, ha battuto per tre lunghezze Ellegard, già cinque volte campione del mondo, e Dupré.

Friol è giunto alla finale, eliminando nomini di straordinario valore, tra cui l'italiano Moretti.

PODISMO.

I Campionati nazionali podistici

La seconda giornata.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 23:

Oggi si sono terminati i campionati nazionali podistici, le eliminatorie dei quali furono corse ieri sul campo dell'Unione Sportiva Milanese. Ecco le finali:

Velocità 400 m.: 1.o Giorgo, in 56".

Corsa ostacoli, 110 m.: 1.o Brambilla, in 17" 3/5.

Corsa dei 1000 m.: 1.o Calvi, in 2'45".

Corsa dei 5000 m.: 1.o Cattro, di Torino, in 16'9".

Marcia 1500 m.: 1.o Altimani, in 6'53".

Marcia 10 km.: 1.o Altimani, in 50'40".

Corsa dei 20 km.: 1.o Pagliani, in un'ora e 12'.

Steeplechase 1200 m.: 1.o Vigani.

Corsa staffette, 400 m., per squadre: Vince facilmente l'Atletico-Club Audace di Torino.

Il Campionato giovanetti

Ieri si è disputato il grandioso campionato podistico giovanetti indetto dal Circolo Juventus Nova, col seguente risultato:

Partenti 67.

1.o Mascrello Giuseppe; 2.o Garola Giorgio, entrambi del Circolo Juventus Nova; 3.o Pulcini Francesco, «Giovanni Gerbi»; 4.o Gallo Giuseppe, id.; 5.o Arri Valerio, della Juventus Nova; 6.o Terzi Giuseppe, «Club Sport Audace»; 7.o Bubbio Francesco, «Unione Sportiva Braidese»; 8.o Beaglio Giuseppe, della Juventus Nova.

Seguono: Rinaldi, Barbero, Negri, Ciajolo, Rosa, Ricciardi, Balconi, Allara ed altri 33 in tempo massimo.

La coppa Avviamo e Gli venne assegnata al Circolo Juventus Nova.

FOOT-BALL.

Il Derby di Stresa

La gara finale - Match nullo

Stresa, 9, ore 21.

Il tempo si è ristabilito ed una folla elegantissima possessi la gara odierna. Goodley, che arbitra il *match*, dà il segnale d'inizio alle ore 15,3. Le squadre sono così composte:

Torino, giuocatori: Arsenz, Demarchi, Capra, Rodarez, Bachemni, Capello, Zuffi senior, Felix, Fresia, Margaritero, Debernardi.

La Milano indossa, per desiderio di Goodley, la camicia azzurra della stessa Sportiva per meglio distinguersi. La squadra è stata rinforzata ed è composta così: Barbieri, Sala Devecchi, Piccard, Rizzi, Colombo, Tobias, Trerè, Violini, Van Hege, Lana.

Dopo pochi minuti di gioco gli avanti del Torino attaccano bene: si ha l'impressione di una lezione prevalenza. Fresia e Debernardi si trovano presso a combinano bene. Capello e gli altri pure. La prima linea del Milano pare invece un po' slegata. Giocano invece con pedate alle e forti i backs. Capra si fa applaudire continuamente, anche Demarchi, Bachiami e Rodgers che si prodigano instancabili. Il Milano attacca veloce.

Van Hege impressiona per la sua precisione di gioco colla testa, ma il tempo passa e non parla varianti e ne parla troppo se tali volessero chiamare le frequenti sospensioni perchè le stato di salute dei giocatori è di una preoccupante secchezza. Prima Zuffi, poi Van Hege poi Demarchi si fanno in areda ai contendenti più divarianti ai non fossero dolorosi. Al 18.o minuto Goodley concede un calcio libero a Milano a una trentina di metri dalla porta.

Van Hege lo tira. Arbenz para, ma non così forte che Violini non possa raccogliere e infilare il *goal*. E' il primo. Sarà l'unico? C'è da temere, perchè nessuna superiorità traspela dal gioco del Milano. Anzi nessuno dubita che Torino sarà rivalersi della disdetta patita. Ad ogni modo la prima ripresa trova le squadre a Milano contro zero a Torino. La seconda ripresa abbonda di capitomboli, di invettive, di sospensioni per cadute. Vi è dell'elettricità in aria e nel pubblico e nei giocatori.

L'arbitro Goodley deve mostrare moderare alla sua competenza e spesso all'autorità severa per moderare specie i giocatori del Milan. Le combinazioni sono molte. La difesa è accanita, nessuna superiorità nelle due squadre. Il gioco è violento al massimo e sussita spesso vibrate proteste. Finalmente dopo venti minuti in una *melée* accanita Fresia trova il passaggio a marca.

Goodley è vigilante e deve operare non poco a mantenere la sera nei limiti sportivi. La partita continua. Non è ancora decisa dopo 110 minuti di giuoco. Torino attacca sempre. Milano risponde qualche volta bene. Il pubblico non se ne staccarsi dal campo.

Dopo tre ore di giuoco accanito si ha un esito nullo.

In compenso la coppa Omarini, disputatissima, così finora alle due squadre sul ore di indefessa fatica e non è in fine.

I giocatori appaiono tutti stanchi; sono concessi altri venti minuti, ma l'esito non cambia.

Goodley sospende il *match* ed i vendicate atleti stanchissimi sono accolti da una calorosa ovazione. Il pubblico non assistette così numeroso a gara di foot-ball così accanita e contrastata.

La Direzione della Stresa Sportiva d'accordo con le due squadre decide di rimandare la definitiva alla prima domenica di novembre se le squadre saranno libere dai campionati nazionali probabilmente indetti per quel tempo.

Prima è impossibile l'incontro, stante la disputa della coppa Milano messa in palio dal Milan Club.

La Pro Vercelli ritorna a giuocare

Ci telefonano da Vercelli, 9, ore 22:

Oggi ebbe luogo la riapertura della stagione sportiva di foot-ball con la *rentrée* della prima squadra della Pro Vercelli dopo la squallida dell'anno scorso.

La prima squadra si è presentata di poco modificata: solo al posto di Beck, Scivetti è stato sostituito da Valli. Pubblico come al solito numeroso: arbitrava il signor Bertinetti.

La partita si è svolta contro la seconda squadra della Libertas di Milano. Il primo tempo fu alquanto movimentato; dal 3.o al 32.o minuto la Pro Vercelli si aggiudicò 3 goals: il primo e l'ultimo per merito di Corna, gli altri 2 per merito di Ramipini, uno in seguito ad un calcio di rigore concesso per un fallo del milanesi ed un altro in seguito ad una rapidissima meravigliosa discesa. Il secondo tempo non modificò le sorti per cui la Pro Vercelli riesce vincitrice con 5 goals a zero.

Le gare di Genova

Ci telefonano da Genova, 9, ore 22:

Quest'oggi ebbero luogo importanti gare di foot-ball nel campo San Gottardo per l'inaugurazione della stagione di foot-ball. La folla era impegnata fra le squadre del Genova Cricket e la prima squadra del Piemonte Foot-ball Club.

Come sempre, il Piemonte riuscì brillantissimo nel primo tempo; per contro il Genova oppose un'azione assai energica segnando due goals, ai quali, sul finire, ne aggiunse uno la sua favore il Piemonte.

Alla ripresa l'azione si fece mensiona, dopo breve si ravvivò e quindi la partita proseguì assai movimentata. Il Genova occupò in prevalenza il campo avversario e riuscì così a segnare altri tre goals. Della squadra torinese applauditissimi furono: Faroppa che salvò parecchie pericolose situazioni; si distinsero i fratelli Barutti e i fratelli Berardo, e del Genova furono applauditi il portiere Marchetti, Radice ed altri.

GIUOCHI SPORTIVI.

Il torneo bocciofilo indetto dalla "Stampa Sportiva„

Il primo girone

Prima giornata: Perona e Salussa della *Rebor*, vincono Bosco e Vecra della *Torino* (12 a 9); Calogero e Vergnano dell'*Atalanta*, vincono Mosso e Berruto della *Concordia* (12 a 10); Riva e Arduino del *Fiore a Segno*, vincono Allasia e Ferrero del *Circolo Sociale* di Chieri (12 a 6); Dellavalle e Gatti dell'*Astrapi*, vincono Ferro e Gobetto della *Corte Valori* (12 a 2); Fiore e Girardi del *Fiore a Segno*, vincono Cerrato e Vittorio della *Bocciofila* di Caorgnà (12 a 11); Camandona e Pessana del *Circolo Industria*, vincono Ghiglieri e Perino della *Bocciofila* di Caorgnà (12 a 9); Cotino e Furno della *Borgovale Club*, vincono Bosco e Vitelli della *Sporting Club* (12 a 7); Passadro e Vandoe del *Club Alpino*, vincono Bocardi e Maglia del *Club Astrapi* (12 a 5); Berra e Castelli della *Società Club*, vincono Sola e Cavallo della *Mandolinistica Martinetto* (12 a 5); Torciani e Giustetti delle *Corte Valori*, vincono Cotino e Quirico della *Borgovale Club* (12 a 4); Ferrero e Bertole della *Unione Sportiva Piemont*, vincono i fratelli Fava del *Club Alpino* (12 a 3); Marchis e Usseglio del *Fiore a Segno*, vincono Filippa e Alessio dello *Sporting Club* (12 a 0); Ella e Favarino dell'*Unione Famigliare*, vincono Chiabotti e Graziano della *Mandolinistica Martinetto* (12 a 7); Vitone e Botallo dell'*Astrapi*, vincono Arduino e Guerra della *Borgovale Club* (12 a 5); Giannotti e Bellinoglio del *Club Audace*, vincono Andrioni e Bolbo del *Circolo Industria* (12 a 7); Pirotta e Romano del *Fiore a Segno*, vincono Longo e Ravelli del *Circolo Industria* (12 a 5); Fasano e Cirotti dello *Sport Club* di Rivoli, vincono Castelli e Mezzana del *Fiore a Segno* (12 a 10); Ferrero e Vigani dell'*Unione Sportiva* di Ciriè, vincono i fratelli Ravicchio della *Bocciofila* di Caorgnà (12 a 4); Gilardi e Pievano della *Mottoplica* di Chieri, vincono Grilla e Cerrato dell'*Astrapi* (12 a 8); Bottino e Perla della *Società Sportiva* di Ciriè, vincono Bosco e Valamo della *Mottoplica* di Chieri (12 a 7); Ravelli e Milani del *Circolo Industria*, vincono Cottino e Milano della *Società* di Chieri (12 a 4); Arnaudo e Cigliano della *Bocciofila* di Riva di Chieri, vincono Velino Moreta (12 a 11); Ferrero e Panero della *Mandolinistica Martinetto*, vincono Doglione e Fassino della *Unione Sportiva Po* (12 a 7); Rossi e Bosco del *Club Audace*, vincono Bosco e Davico della *Piemont* (12 a 1); Bosco e Massano della *Borgo Po*, vincono Cravioglio e Gamba della *Concordia* (12 a 1); Trogliero e Ferro dell'*Astrapi*, vincono Pontecorvo e Musso della *Mandolinistica Martinetto* (12 a 5); Ferraro e Griglia della *Unionare Famigliare*, vincono i fratelli Prato della *Torino* (12 a 7); Craviello e Rainero della *Concordia*, vincono Rocci e Feyla della *Torino* (12 a 6); Donno e Castelli della *Piemont*, vincono Massera e Borla della *Società Bocciofila* Riva di Chieri (12 a 7); Alvassi Del Frate e Garnier del *Fiore a Segno*, vincono Regis e Passalevo della *Rebor* (12 a 8); Fratelli Musso della *Concordia*, vincono i fratelli Marchis del *Fiore a Segno* (12 a 6); David e Berruto del *Trou Foru*, vincono Donno e Merlo della *Piemont* (12 a 6); Casalis e Ayres della *Unione Sportiva Torinese*, vincono Sri e Olivero della *Sport Club* di Rivoli (12 a 10); Rosso e Tamagno della *Unione Bocciofila* Riva di Chieri, vincono Olivero e De Giuli del *Club Audace* (12 a 5); Savio e Accornei della *Rebor*, vincono Massera e Vestapoano della *Bocciofila* di Riva di Chieri (12 a 6); Saroglia e Scagno della *Piemont*, vincono Crosetto e Bacolli della *Bocciofila* di Caorgnà (12 a 4); Garetto e Rocchetti della *Rebor*, vincono Regale e Ravera dello *Sport Club* di Rivoli (12 a 6); Chiola e Acutis della *Piemont*, vincono Merlino e Bruno della *Rebor* (12 a 2); Turin e Rondelli del *Trou Foru*, vincono Vittone e Ferro della *Bocciofila* di Caorgnà (12 a 11); Saroglia e Faldella della *Piemont*, vincono Magnoo e Lovera della *Piemont* (12 a 3).

Ultima entrata fu la coppia Faldella e Vittone della *Piemont* che è dichiarata vincente senza gara.

Il secondo e terzo giroue

Secondo giroue: Saroglia e Scagno battono Perona e Salussa (12 a 10); Vittone e Botallo, battono Davidi e Berruto (12 a 11); Elia e Favarino, battono Ferrato e Vigaud (12 a 5); Trogliero e Ferrero, battono Bosco e Tamagnone (12 a 5); Fratelli Musso, battono Savio e Accornei (12 a 4); Berra e Castelli, battono Marchis e Usseglio (12 a 8); Casalis e Ayres, battono Fiore e Girardi (12 a 11); Rossi e Rosso, battono Calcagno e Vergnano (12 a 1); Camandona e Pessana, battono Piccina e Romano (12 a 7); Chiola e Acutis, battono Donno e Cartella (12 a 5); Cottino e Furno, battono Giannotti e Spinoglio (12 a 4); Ferrero e Bertone, battono Riva e Arduino (12 a 7); Gilardi e Pievano, battono Garetto e Rainieri (12 a 9); Turin e Rondelli, battono Bosco e Mosso (12 a 10); Dellavalle e Gatti, battono Arrubia e Cagnone (12 a 4); Ravelli e Milani, battono Fandella e Vitone (12 a 7); Bottino e Perla, battono Saroglia e Faldella (12 a 6); Alvassi e Garnier, battono Ferrero e Griglia (12 a 6); Passadre e Fava, battono Veronelli e Panero (12 a 11); Craviolio e Raineri, battono Torriani e Gilardi (12 a 11).

Terzo giroue: Saroglia e Scagno, battono Turin e Rondelli (12 a 6); Ferrero e Bertone, battono Rossi e Rosso (12 a 7); Berra e Castelli, battono Passadro e Fava (12 a 5); Chiola e Acutis, battono Camandona e Pessana (12 a 11); Elia e Favarino, battono Gilardi e Pievano (12 a 10); Vittone e Botallo, battono Alvassi e Garnier (12 a 1); Ravelli e Milani, battono Bottino e Perla (12 a 11); Craviolio e Raineri, battono Trogliero e Ferrero (12 a 7); Fratelli Musso, battono Dellavalle e Gatti (12 a 6); Casalis e Ayres, battono Cottino e Furno (12 a 3).

Questa sono le dieci coppie che si disputeranno il Giuoco Finale e che saranno tutte premiate a seconda della loro graduatoria.

Ecco ora i soci rappresentanti la squadra Sociale:

La Società *La Pinerolese*, con tre coppie; la Società *La Concordia*, con 2 coppie; poi una coppia ciascuna la *Sporting Club*, l'*Unione Famigliare*, l'*Astrapi*, il *Circolo Industria* e l'*Unione Sportiva Torinese*; tutte le Società sono di Torino.

Domenica prossima, 16 ottobre, questi giocatori si misureranno nuovamente tra loro al Bocciodromo Ducale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 in poi.

Pochi minuti dopo i due bricconi erano in sella: Saint-Priac non allora uscito dall'albergo. Essi lo seguirono a duecento passi. Il trio di scriganti aveva un aspetto fantastico: Saint-Priac, col pugno sul fianco, con l'occhio insolente coi baffi irti: Corignano, magro e gigantesco, con la lunga spada al fianco, scheletro fantasma: Rascasse, otre traballante, quasi nascosto fra il pomo della sella e l'arcione posteriore.

Entrambi fissavano degli occhi incandescenti sul barone-cacciatore inseguito.

Erano impagabili; ma nessuno, vedendoli passare, aveva voglia di ridere.

Oltrepassata la porta di Parigi, essi raggiunsero Bourg-Reine, poi Longjumeau, senza esser veduti dal barone, cosa facile in quella bella campagna piana di monticelli, di boschetti e di vallonceili. A Longjumeau Rascasse passò dal trotto al passo e con l'occhio pieno di brio beffardo.

— Inutile ormai di rischiare d'esser veduti: se deve va!

— In tal caso, sono una bettola; le nostre bestie non ne possono più, voi...

— Mal... io stesso, io...

— No. Poichè soltanto le bestie hanno sete, non perdiamo tempo.

Il cuore di Corignano fu ulcerato. Esimaginò dei supplizi per il mascalzone che lo tormentava «in canto modi» e mormorò fra sè:

Ma, pensando, d'un tratto, che non poteva ancora sfogare il suo odio, riprese:

— *Corignano?* Ah! sì: quel quadrupede!

— No, — fece dolcemente Rascasse, — non quadrupede.

— Bene, — balbettò il Corignano... sottentice con la rassegnazione della rabbia giunta al parossismo, — dite subito ch'è bipede, perchè io ho due piedi!... Diteio, vediamo, e non se ne parli più.

— Non lo dirò — replicò Rascasse, giubilante. — Nè bipede, nè quadrupede: Corignano ha tre zampe.

Poi, per consolarlo:

— Calmatevi, amico; vogliamo cenare?

— Voglio! — ruggì il cappuccino.

Sedettero a tavola. Rascasse diè la stura al suo brio. Corignano divorò silenziosamente, ruminando dei progetti di vendetta e intanto assestò parecchi calci al cane, stupito. Poi, Rascasse occupò, con la prepotenza, l'unico letto, su cui si gettò tutto vestito, lasciando che il rivale dormisse sulla sua sedia, con le braccia incrociate sulla tavola ed il capo appoggiato sulle braccia.

All'alba, per merito degli urli di Corignano Prima, furono in piedi e ripresero alternativamente a far la sentinella, sorvegliando la porta del gran cardinale.

— A cavallo! — ordinò repentinamente Rascasse.

— Lasciata tranquillo l'Ecclesiastico e dilemi che cosa avete compreso.

— Volentieri. Vedo che bisogna mettervi al fatto. Ebbene, ascolta, mio piccolo Rascasse: con chi si trovava Anna di Lesparat Con Saint-Priac. Fu per ordine di Saint-Priac che entrò, repentinamente, quella banda di demoni. Dunque, Saint-Priac ha rapito Anna. Ora, ci mettono in cerca di Anna. *Ergo* non è stato per ordine del Cardinale, ma per proprio conto che Saint-Priac ha commesso quell'infame ratto! *Ergo* noi non dobbiamo che seguire Saint-Priac. *Ergo*...

— Ben ragionato! — interruppe Rascasse. — In cammino, dunque; innanzi tutto, per procurarci delle cavalcature, poichè io sospetto che dobbiamo viaggiare. E poi, per incominciare la nostra fazione dinanzi alla casa di Saint-Priac.

Ed uscirono frettolosamente.

Un'ora dopo, due puledri completamente bardati, prendevano posto nella scuderia di Rascasse. Erano della medesima statura e, quindi, l'uno troppo piccolo per Corignano e l'altro troppo grande per Rascasse, ma erano entrambi due buoni trottatori e convenivano perciò alle nostre due spie.

Allora, si recarono al palazzo di piazza Reale; dopo cinque minuti conoscevano l'abitazione di Saint-Priac: era a via Saint-Antoine, quasi di faccia al tugurio di Rascasse, all'*Albergo del Gran Cardinale*. Il nome era sembrato di buon augurio a Saint-Pri

Un dramma
dell'alcoolismo e della gelosia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, ore 24.

Un dramma sanguinoso, in cui hanno avuto eguale parte l'alcoolismo e la gelosia, ha destato a rumore stamane il quartiere dell'Avenue d'Italie. Verso le 7 e mezza due detonazioni rintronarono al primo piano della casa segnata col N. 182, e contemporaneamente una voce di donna si diede ad invocare disperatamente al soccorso. Il proprietario del ristorante che si trova al piano terreno dello stesso fabbricato chiamò una guardia, gridando: «Deve essere accaduto qualche cosa a mio cognato!». I due uomini salirono a precipizio le scale del primo piano, dove dimorano i coniugi Francesco e Paolina Lecourt. Sul pianerottolo trovarono la disgraziata donna in camicia, grondando sangue. Intanto i coinquilini si riversavano nell'appartamento dei coniugi Lecourt. Nella loro camera, e precisamente ai piedi del letto, giaceva il marito, colle tempia attraversate da una palla di rivoltella. Egli spasimava nei rantoli dell'agonia. Un dottore è stato subito chiamato, ma egli è arrivato quando il disgraziato era già morto. La donna non era ferita gravemente, e si è potuto sapere da lei come i fatti si erano svolti.

I coniugi Lecourt abitavano in quel luogo soltanto da tre mesi. Il marito era dedito all'alcoolismo, e si sfogava colla moglie, e da ciò derivavano frequenti liti, scenate a vie di fatto. Lecourt era un nevrastenico ed un violento: egli era estremamente geloso. Ma la sua donna dava pretesto a tali sospetti? Sembra di no. Lavoratrice energica, essa da qualche tempo era impiegata al ristorante del piano terreno. I due coniugi si guadagnavano convenientemente la vita. Avevano potuto allevare una graziosa figliuola, che ora ha 18 anni. Noi abbiamo potuto parlare per qualche minuto colla ferita, la quale ci ha detto che suo marito aveva un carattere bizzarro e che probabilmente stamane ha agito in un momento di pazzia. Essa dice di essere più infelice della moglie del celebre farmacista Parl. «Ho cercato di dividermi da lui, ma questo ha inasprito maggiormente mio marito. Egli mi minacciava sempre con una rivoltella che teneva continuamente sotto il guanciale, e mi aveva anche messo addosso tale stato di nervosità che la notte io avevo dei sogni terribili, mi svegliavo di soprassalto e mi pareva sempre di sentire una detonazione fatale. Ciò non era che un segno, me capivo che quello che è avvenuto stamane non si sarebbe potuto evitare. Ieri sera io lo trovai coricato sul letto, dalla parte dove per solito dormo io. Non mi feci caso, ma adesso comprendo che egli si era messo in quella posizione per avere libera la mano destra. Questa mattina, alle 6, egli mi ha svegliata ed ha cominciato i suoi soliti rimproveri. Sempre più eccitato, infine ha fatto fuoco contro di me, e poi verso se stesso, gridando: «E' ora di finirla! E' meglio andare insieme all'altro mondo! almeno sarò sicura di portarti con me».

I socialisti tedeschi contro i sistemi della Polizia

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 10, ore 9.

Un serio movimento sembra attualmente regnare in Germania. Gli avvenimenti interni ai quali abbiamo assistito recentemente, e soprattutto i fatti di Mohabit, dove per circa cinque giorni il popolo si oppose alla polizia, sono ancora presenti. Così i socialisti dovevano oggi protestare in riunioni contro l'attitudine della polizia durante i disordini di Mohabit, ma le Autorità avevano preso delle misure rigorose. Invano i giornali socialisti dichiaravano questa mattina che i compagni non avrebbero risposto ad alcuna provocazione della polizia. Non si vedevano in ogni luogo che bande di agenti colle rivoltelle in pugno, ma tutto è passato in grande calma. Guglielmo II essendo attualmente assente da Berlino, nessun dimostrante tentò di dirigersi verso il castello, e durante tutta la giornata non vi fu nulla di veramente violento. Solo fu votato all'unanimità dappertutto un ordine del giorno col quale si protesta contro un sistema incostante a stabilire l'ordine con mezzi esagerati contro il regime del terrore inaugurato dalla polizia, e contro le misure che essa ha preso per originare dei conflitti sanguinosi. I socialisti si scagliano egualmente contro la stampa borghese di Sinistra, tendente a far credere buffardamente ad una sommossa socialista per procurare nuove leggi eccezionali contro la classe operaia.

Battaglia tra "camelots du roi" e repubblicani

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, ore 1.

Oggi verso le 17, dopo una riunione i *camelots du roi* in corteo si sono recati alla *Chaussée d'Antin* e sotto un giornale realista hanno gridato: *Vive le Roi!* Ben tosto una controdimostrazione si è improvvisata. I *camelots du roi* si sono rifugiati nella sede del giornale e comparsi in folla sul balcone hanno intonato un alto realista, mentre in basso sul marciapiede i controdimostranti gridavano: *Oh! Oh! la calotte!* Lasciando il loro rifugio i *camelots du roi* discesero nella strada. Avvenne allora una zuffa che si è prolungata lungo i *boulevards*, attirando una folla considerevole. Gli agenti intervennero e dispersero i dimostranti. Fu operata una dozzina di arresti, che però non sono stati mantenuti.

Giannino Antona-Traversi a Parigi

Parigi, 9, ore 21.

I giornali hanno annunziato ed annunziano anche stasera che Giannino Antona Traversi è giunto a Parigi per l'imminente rappresentazione della sua commedia *I giorni più belli*, che sarà data all'Odeon. A me invece risulta che il commediografo italiano non verrà qui che fra qualche giorno, perchè la prova generale avrà luogo soltanto verso il 20 corrente.

Premia Cronaca.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler.

« ANTAGRA - BISLERI » per la Gotta, Disturbi urici, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI & C., *Milano*. 2677

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni.
Dott. VIGLIZZO — Dall'1 alle 3.
Lo studio venne trasferito in via Cavour, 11.

Un'altra eredità di mezzo milione
sottratta dai protagonisti dell'affare Antognini

Nizza, 9, ore 20.

Un gravissimo affare di captazione e falsificazione di testamento è stato in questi giorni scoperto. Sono incolpati di esso i due famigerati fratelli Jean e Louis Rossetti, cancelliere e usciere rispettivamente del Tribunale di Nizza, già incolpati e condannati per lo stesso reato nel celebre affare Antognini. Ecco come si sono svolti i fatti:

Il 27 aprile moriva a Beausoleil l'ottuagenaria vedova Sophie Mille, proprietaria di una fortuna ascendente a mezzo milione. La defunta lasciava varii nipoti o parenti, fra i quali aveva ripetutamente espresso il desiderio di dividere l'eredità. La sorpresa fu generale quando, due giorni dopo il decesso, si rinvenne nella sua abitazione un testamento olografo, datato e sottoscritto con cui i fratelli Jean e Louis Rossetti, suoi lontanissimi cugini, erano dichiarati eredi universali dell'ingente sostanza, col solo carico di mantenere un nipote che viveva assieme alla vecchia e non godeva della pienezza delle sue facoltà mentali. Gli altri parenti della morta, consigliatisi con persone legali, querelavano per captazione di eredità i fratelli Rossetti. Ed in seguito ad un'accurata inchiesta della Procura generale e del Commissariato varii gravi fatti venivano assodati.

L'impresario Barral, consigliere comunale di Nizza, abitante in prossimità di una delle ville Mille, deponeva di aver inteso, la vigilia della morte della vedova, verso le due di notte, un fiocre fermarsi innanzi alla porta di questa villa e di aver visto i fratelli Rossetti scenderne furtivamente e introdursi con chiave propria nella dimora dell'ottuagenaria, uscendone pochi minuti dopo senza far rumore...

Conviene notare che proprio in questa villa, da tempo abbandonata dalla vedova, si rinvenne il famoso testamento olografo! Ma un altro fatto più grave richiamava l'attenzione dei giudici. Da concordi e numerose testimonianze restava provato che la vedova Mille sapeva appena tracciare rozzamente il proprio nome e non sapeva leggere nè scrivere! Il testamento appariva invece scritto con sufficiente disinvoltura. Si aggiunga a questo l'improvvisa sparizione da Nizza del nipote scemo della vedova, sparizione sulla quale i fratelli Rossetti non diedero che confuse e inverosimili spiegazioni, a su cui l'autorità attivissimamente indaga.

Il grave affare impressiona ed interessa enormemente il pubblico nizzardo. L'opinione pubblica è sfavorevolissima — dati anche i loro precedenti in materia di eredità — ai fratelli Rossetti.

Signorina che passa la visita al consiglio di leva

(Servizio speciale della Stampa).

Chalon sur Saone, 10, ore 1.

Una gentile signorina del Comune di Cissey, presso Charolles, ha ricevuto di questi giorni un regolare foglio di via per raggiungere il reggimento al quale era stata destinata. Si capisce facilmente che, per errore, la signorina Morgat — tale è il nome di questo futuro... soldato — era stata iscritta quando nacque come se fosse stata di sesso maschile. La signorina Morgat tuttavia è stata obbligata a passare ieri in visita davanti al Consiglio di leva, in modo che un medico potesse constatare le sue reali condizioni, senza di che non avrebbe potuto essere dispensata dall'indossare l'uniforme.

La cessazione del lavoro nei cantieri della ferrovia francese del Nord

Parigi, 9, ore 21.

La cessazione del lavoro, che si è manifestata nel pomeriggio di ieri in due cantieri della Compagnia del Nord non sembra avere l'importanza che gli si attribuiva dapprima. Benchè il numero degli scioperanti non sia precisamente stabilito, si crede che esso non superi i 500. E' verso le ore 16 di ieri che numerosissimi gruppi di operai addetti al carico del carbone sui *tenders* cessarono improvvisamente il lavoro. Essi furono seguiti da un piccolo numero di manovali. Questa improvvisa cessazione del lavoro provocò una dozzina di minuti di ritardo ai treni della *banlieue*. Tutte le precauzioni sono prese perchè i treni non subiscano dei ritardi nei casi in cui il movimento continuasse.

Un malato sospetto a Parigi

Parigi, 9, ore 21.

Era stato segnalato stasera che all'«Hôtel Dieu» un malato aveva presentato sintomi sospetti di colera ed era stato isolato. Ora compare un comunicato destinato ad allontanare i timori originati dal triste sospetto. Infatti la Prefettura di polizia è stata avvisata stamane che il medico che si era recato all'ospedale per esaminare il malato sospetto ha concluso trattarsi di un caso di diarrea coleriforme che non presenta alcun pericolo.

La partenza di Morrison per il "raid,, Parigi-Londra

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, ore 24.

Stamane l'aviatore Morrison è partito per il *raid* Parigi-Londra. Morrison non è sconosciuto nel mondo aviatorio: egli fece le sue prime prove nella scuola Blériot, dove fu subito notato per i suoi rapidi progressi. Disgraziatamente un incidente lo immobilizzò per parecchi mesi, e da una quindicina di giorni soltanto egli ha potuto riprendere la sua carriera. Con un nuovo aeroplano *Blériot* egli vuole recarsi da Parigi a Londra in due tappe.

Stamane Morrison ci ha detto: «Io mi fermerò soltanto a Douvres, e di là partirò per la gran capitale della mia patria».

Ci siamo recati all'alba di stamane sul campo di Issy-les-Molineau, in compagnia dei soliti *sportmen*, che non mancano mai alle partenze sensazionali, e di alcuni colleghi giornalisti. Morrison arrivò alle 6 e mezza, e subito, in compagnia del suo meccanico, si dette a verificare l'apparecchio. Il monoplano *Blériot*, tipo circuito dell'est, la cui elica Chauvier è mossa da un motore Gnome, è stato provveduto di benzina nella quantità necessaria per il viaggio da Parigi a Douvres. Il tempo è bello e il vento soffia colla velocità da 3 a 5 metri al secondo. Disgraziatamente una nebbia si leva piuttosto fitta, che può ritardare la partenza. Tuttavia verso le 8 la bruma comincia a diradarsi ed il sole diffonde una nota gaia sul campo di manovre. Finalmente verso le 8,30 il *Blériot* è tratto dall'*hangar*. Dopo aver stretto la mano ai presenti, l'aviatore inglese prende posto nel proprio apparecchio ed il motore è messo in moto. Alle 8,16 precise il monoplano si alza da terra rapidamente, e fatto un mezzo giro, deve essere passato al disopra d'Auteuil, fila in direzione del nord. In breve non si vede più che la bandiera inglese, che l'aviatore ha messo in coda al suo apparecchio.

Anatole France in areoplano

Parigi, 10, ore 1.

Mandano da Buy che alle 8 di stamane Enrico Farman, sul proprio biplano, con un motore *Gnome*, tipo milliaire, ha preso a bordo Anatole France ed ha fatto un volo di 20 chilometri a 30 metri di altezza. Quando è disceso, Anatole France si è vivamente congratulato col celebre campione costruttore, dicendo che il suo viaggio è stato delizioso. Inoltre egli si è proposto di tentare nuovamente la via dell'aria.

Assassino per vendetta dopo 26 anni

(Servizio speciale della Stampa).

Saint Malo, 10, ore 1.

Un tentato assassinio si è svolto in condizioni tali da ricordare la famosa vendetta corsa. Uno stagnatore di nome Giulio Gastebois, coniugato e padre di sei figli, aveva incontrato in questi ultimi giorni un amico d'infanzia, certo Besloux. I due amici fraternizzarono nuovamente. Il Gastebois condusse Besloux a vedere il suo stabilimento, i suoi magazzini, lo studio. Il Besloux sembrava felice dell'accoglienza del suo antico compagno, allorchè, arrivati al cortile egli disse bruscamente a Gastebois: «Ti ricordi di ciò che mi hai fatto 25 anni fa?». Nello stesso tempo tirò a bruciapelo un colpo di rivoltella. Gastebois cadde: Besloux si precipitò allora su di lui, colpendolo alla testa con tale violenza che l'impugnatura del suo fucile si spezzò. I vicini accorsero per disarmare l'assassino, e poco mancò non fosse linciato dalla folla, e dovette la sua salvezza all'arrivo dei gendarmi. Quando fu perquisito, gli si trovò aperto in tasca un coltello a serramanico e delle cartucce di rivoltella.

La Polizia ha interrogato Besloux, che ha riconosciuto di avere premeditato il suo delitto, dicendo: «Sono 25 anni che io cercava di vendicarmi per avere ricevuto alcune ferite causatami da lui in una rissa avvenuta durante un viaggio fatto con lui».

L'assassino è stato incarcerato. Gastebois è in condizioni disperate.

La strana bomba
scoppiata in una chiesa di Napoli

Napoli, 8, ore 22.

In una delle prime traverse del Vasto, a destra della stazione elettrica della Napoletana, vi è una chiesetta intitolata alla Vergine del Buon Consiglio. Stamane da poco era cominciata la Messa delle 11, quando ad un tratto una terribile detonazione echeggiò sotto le arcate della chiesa. Fu un momento di panico indescrivibile: le madri mettono sulle labbra dei fedeli, e tutti si dettero a fuggire verso la porta del tempio. Quando, calmati gli animi eccitati, e fatti sicuri che nessuna vittima crollava e nessun muro era lesionato, e che lo scoppio non aveva fatto altre vittime, tranne quelle della paura, i fedeli rientrarono nel tempio, poterono scorgere che da una delle porticine dell'altare maggiore usciva un po' di fumo bianchiccio, con un leggero puzzo di polvere pirica. Timidamente qualcuno si chinò e, con infinite precauzioni, riuscì ad afferrare una piccola scatola quadrata, ricoperta esternamente di *pelliche* bruciacchiate: uno di quegli astucci dei quali gli orefici si servono per conservare i braccialetti.

Per il vice-parroco la vista dell'astuccio fu una rivelazione. Egli, dopo di aver ordinato di non muovere per nulla il corpo del reato, corse al vicino Commissariato di pubblica sicurezza a fare la sua denunzia. Disse che qualche ora prima dell'esplosione aveva redarguito un giovinastro che teneva in chiesa un contegno poco corretto; ciò aveva offeso un compagno del giovinastro, tal Mario Cardone, che aveva anzi minacciato di vendicarsi. Il diminuito non poteva essere che il Cardone.

Due delegati di pubblica sicurezza, cire raccolsero la dichiarazione del vice-parroco, si recarono sul posto, dove procedettero alle necessarie constatazioni. Fu assodato che l'ordigno esplodente era formato da un innocente astuccio di legno e di *pelliche*, ripieno di pezzi di ferro, di chiodi e di polvere pirica, e legato strettamente con dello spago.

Oltre alla versione data dal vice-parroco della Vergine del Buon Consiglio, ve n'è un'altra, secondo la quale lo sfogo, dimenticato sarebbe stato ma più, nè meno che uno sfogo d'amore. Pare infatti che il Cardone si sia dato a corteggiare una ragazza del vicinato, la quale era già fidanzata ad un altro giovane. La ragazza si sarebbe recata dal rev. vice-parroco a dichiarare che il Cardone la invitava ad abbandonare il fidanzato; ed il vice-parroco del Buon Consiglio le avrebbe dato... il buon consiglio di non lasciare la via vecchia per la nuova. Ed è così che una questione di via sarebbe divenuta pel Cardone una questione di corridoi di parrocchia.

Battaglia a rivoltellate
in una via di Napoli

Tre feriti

Napoli, 9, ore 21.

Per la solita gelosia di donne perdute, stasera si ebbe a deplorare un «dichiaramento», coronato da tredici rivoltellate, che ferirono tre persone, nell'ormai noto largo Barracche, centro della mala vita militante di Sezione Monte Calvario. I due protagonisti, certi Cola e Scognamiglio, rispettivamente amanti di alcune donnine allegre di Sezione Monte Calvario, da tempo si guardavano in cagnesco, dovendo regolare una grave questione, in cui era impegnata la loro riputazione di «giovanotti». Dopo un breve alterco, trassero le rivoltelle e fecero fuoco uno contro l'altro, sparando ben tredici colpi, che causarono un panico indescrivibile nei numerosi passanti per quello via popolare. A battaglia finita erano rimasti sul campo il Cola, ferito mortalmente da un colpo di rivoltella alla scapola sinistra con penetrazione dei proiettile in cavità, nonchè la sedicenne Concetta Toriora, ferita alla fronte, ma per fortuna non gravemente, ed un bambino di otto anni, ferito d'arma da fuoco al zigomo destro ed al mento.

Commemorazione
della battaglia di S. Martino

Verona, 9, ore 24.

Stamane a San Martino della Battaglia si commemorarono, con un ufficio pubblico nell'Ossario, i caduti del 1859. Erano presenti le Autorità civili e militari di Brescia, Verona e dei Comuni limitrofi, molte Associazioni patriottiche, liberali e sportive. Rendevano gli onori militari il 10.o battaglione dei bersaglieri ed un gruppo di batteria d'artiglieria.

Alla cerimonia religiosa seguì un modesto banchetto, alla fine del quale il vice-presidente della Società «San Martino e Solferino», Fiasogni, pronunziò brevi parole, ispirate al più schietto patriottismo, commemorando il tenente-generale Di Revel, presidente onorario della Società.

Si inviarono quindi telegrammi di circostanza ai Reali, alla Regina madre, al senatore Arrivabene ed al comm. Maiuta, presidente della Società.

Un ultimo furono estratti 57 premi di L. 100 a favore dei militari che presero parte alla campagna del 1859.

Violento temporale ad Andria
Danni gravissimi - Un morto

Andria, 9, ore 22.

Si è scatenato sulla nostra città un violento temporale, che ha recato alle abitazioni, ai terreni ed ai negozi nei quartieri bassi della città danni gravi. La popolazione fu presa da panico. Il negoziante Diego, temendo che il suo negozio subisse danni, scese dalla sua abitazione nel negozio, il quale era invaso dalle acque. A tale vista il disgraziato avvenne. Trasportato in casa, poco dopo spirava. I danni sono gravissimi; sono stati organizzati soccorsi.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.
TEATRO CARIGNANO (Proprietà F. Chiarella — Impresa Gasco) — (Compagnia drammatica Ferruccio Garavaglia) — Ore 20,45: *Trionfo e bestia*, poema drammatico in tre atti, di Ettore Moschino. (Novissimo. La Rappresentazione). — L. 0,80.
TEATRO ALFIERI — (Impresa Savio-Zerboni — (Compagnia drammatica Galli-Guasti-Carli-Brasch) — *Il buon cuore*, commedia in tre atti, di Da Fano e De Caillavet. (Novità. La Rappresentazione). *Il mio dente canino*, farsa — L. 0,80.
TEATRO BALBO (Compagnia Italiana d'operette Luigi Marcosa) — Ore 21: *La bella di New York*, operetta in tre atti, musica del maestro G. Kerker — L. 0,80.
TEATRO ROSSINI — (Compagnia Piemontese Tedesco Casilerti) — Ore 20,45: *Bestie contenti*, commedia in tre atti, di Vittorio Berzezio — L. 0,80.
TEATRO EDEN — Grandiosi spettacoli di varietà.
KURSAAL DURIO — Sale da ballo pubbliche.

Cronaca Cittadina

Il pranzo dei subalterni dello Stato
all'on. V. Buccelli

Un telegramma all'on. Luzzatti

Ieri sera ebbe luogo al Ristorante della Pace il pranzo offerto dalla sezione torinese dei subalterni dello Stato all'on. Vittorio Buccelli, che presentò al Parlamento una mozione in loro favore. Sedevano alla tavola d'onore, oltre all'on. Buccelli, i signori Lora Ottavio, Gherardo Chiaravalle, Zoffrino Maliga, e Anselmetti, del Comitato promotore del pranzo; e i signori professore Balbi, presidente della Federazione torinese, cav. Serri, presidente della sezione di Livorno, ing. Bianchi, presidente della Federazione milanese, Mariotti, presidente dell'Associazione di Firenze, Malagoli, presidente della sezione di Modena, Michelotti, Volpe.

Dopo il pranzo, accuratamente servito, alle frutta, sorse a parlare il prof. Balbi, applauditissimo, e dopo lui parlarono il cav. Serri, l'ing. Bianchi, Michelotti, Mariotti, Volpe, Mussini, Chierici, Gentile, Lora, Anselmetti, tutti salutando nell'onorevole Buccelli il loro difensore e il paladino dei loro interessi.

A tutti rispose l'on. Buccelli, ringraziando della dimostrazione e delle proteste, e promettendo che avrebbe continuato incessantemente e fervidamente il suo patrocinio in favore del miglioramento delle condizioni degli impiegati subalterni dello Stato, con la speranza che il 1911 vedrà l'attuazione dei loro voti.

L'on. Buccelli riscosse alla fine delle sue parole una vera ovazione; e l'adunanza si sciolse con dimostrazioni della più schietta cordialità.

Oggi fu spedito dagli impiegati subalterni riuniti in assemblea, il seguente telegramma all'on. Luzzatti:

«S. E. Luzzatti — Roma.

«Commissione delegati costituzione Associazione nazionale impiegati subalterni Stato chiude suo lavoro inviando V. E. suo reverente saluto. Essa invoca dal vostro costante interessamento sorte degli umili operai redentrice invano richiesta attesa per mezzo secolo dal Governo del nostro Paese. Non politica. Eccellenza, non inconsulte agitazioni, soltanto domandiamo paterna assistenza difficoltà vivere, domandano equo riconoscimento loro onesto lavoro.

«Firmato: On. Buccelli, prof. Malagoli, ragioniere Serri, ing. Bianchi, Volpe, Mariotti, Michelotti, Chiaravalle, dott. Balbi, Anselmetti».

La costituzione della Federazione ferroviaria in Torino

Ieri, alle ore 9, nella sede dell'Unione Nazionale impiegati ferrovieri si sono riuniti i signori: Piccinini Paolo e Desiderato Gaetano, in rappresentanza dell'Unione; Canaghi Ulderico e Vita Amedeo, in rappresentanza del Sindacato operai ferrovieri; Tordella Ferdinando e Carlino Maurizio, in rappresentanza del personale subalterno degli uffici. Hanno mandato la loro adesione, non potendo intervenire per ragioni di servizio, il Sindacato macchinisti e fuochisti ed il Sindacato ferrovieri cattolici.

Aperta l'adunanza, è data lettura di una lettera del Sindacato misto di Milano, colla quale si dichiara di non aderire e si invitano gli aderenti a sciogliere le loro organizzazioni per entrare in massa nel Sindacato dei ferrovieri italiani.

Gli adunati deliberarono ad unanimità di non accogliere tale proposta e di dare incarico al futuro Comitato federale di redigere edotti i ferrovieri delle ragioni che determinarono tale deliberazione.

Aperta la discussione sul carattere della Federazione, venne deliberato che potranno aderire i Sindacati professionali, escludendo in tale modo l'Associazione cattolica e tutte le altre organizzazioni politiche e confessionali che chiedono di partecipervi.

Lo scopo della Federazione venne fissato nel seguente postillato: Nazionalizzazione delle ferrovie, colla partecipazione di rappresentanze di Federazioni fra industriali, Comizi agrari, Camere di commercio, Confederazioni del lavoro, degli impiegati e del personale ferroviario nella gestione dell'azienda, e compartecipazione di quest'ultimo agli utili dell'esercizio.

Lo statuto federale prevede la ripartizione del personale in sette grandi Sindacati professionali, e determina per ciascun Sindacato le qualifiche che dovrà organizzare.

La sede della Federazione è fissata in Torino.

La Federazione si ripromette un'attiva partecipazione nella trattazione in seno al Paese del programma ferroviario, e più specialmente di studiare l'ordinamento tecnico ed amministrativo delle ferrovie in modo che queste possano meglio corrispondere alle esigenze dell'industria e del commercio. A tale scopo curerà pubblicazioni, Convegni e Comizi, e porterà il suo esame sui disegni di legge che di volta in volta verranno presentati al Parlamento.

Si è iniziata quindi la discussione circa l'adesione della Federazione alla Confederazione del lavoro o a quella degli impiegati.

La partecipazione della "Dante Alighieri,, alla Mostra degli italiani all'estero

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale, di pieno accordo col Comitato torinese della *Dante Alighieri*, ha stabilito di organizzare una Sezione speciale nella Mostra degli italiani all'estero, per mettere in luce l'opera compiuta da quella patriottica Società Nazionale a favore della diffusione e della difesa dell'italianità. Al Comitato della *Dante Alighieri*, stabiliti all'interno ed all'estero, venne diramata una circolare per inviarci a raccogliere ed a mandare a Torino relazioni, pubblicazioni di propaganda, atti di Congressi, diagrammi, cartogrammi ecc., che dimostrino come la *Dante Alighieri* persegua l'altissimo ideale suo con tenacia e con fede. «E soprattutto — giustamente continua la circolare — ai cerchi di prospettare quest'opera in modo che non solo lo studioso se ne possa formare l'idea, compulsando i chiusi volumi, ma anche il popolo, perchè il successo arriderà al nostro sforzo se essi avranno largo consenso di tutti gli italiani d'ogni condizione intellettuale e sociale, d'ogni fede e d'ogni principio politico».

Il convegno
della Cassa nazionale di previdenza

Il convegno degli amici della Cassa nazionale di previdenza avrà luogo a Torino nei giorni 23, 24 e 25 corrente mese. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 10 del giorno 23 nella grande sala della Camera di commercio alla presenza del rappresentante del Governo e delle Autorità.

Le ferrovie di Stato hanno accordato speciali riduzioni pei biglietti, che saranno valevoli per l'andata dal 20 al 25 ottobre e per il ritorno dal 23 al 30 ottobre. Le relative somme saranno inviate dal Comitato speciale in tempo utile. Le adesioni aumentano già a circa 300 e vi sono si notano quelle di eminenti personalità politiche. Il Comitato ha in special modo diramato gli inviti alle Società operaie a cooperative d'Italia.

La seconda rappresentazione di "Otello,,
al Vittorio Emanuele

Ciò che avevamo preveduto si è avverato. Svanite le incertezze inevitabili nell'organismo della prima rappresentazione, il successo è delineato ieri sera più schietto e sicuro fin dal primo atto fatto fra calorosi applausi. Il Colazza, la Piccoletta, il Berrini e gli altri interpreti, sotto la direzione del maestro Zanetti, hanno eseguito con buonissimo accordo la difficile partitura. *Otello* avrà certamente un bel numero di repliche.

La festa degli ex-allievi salesiani
all'Oratorio di don Bosco

Invitati dal Circolo Giovanni Bosco sono ieri convenuti all'Oratorio Salesiano di Valdocco oltre 300 ex-allievi degli Istituti Salesiani per visitare l'Esposizione professionale e per presentare un affettuoso omaggio al nuovo superiore generale, don Albera.

Verso le ore 11, l'on. Montù, accolto dal suono della banda e ricevuto da don Rinaldi, da don Bertello e dal consigliere comunale professor Gribaudi, si recò a visitare l'Esposizione. Prima però rivolse agli alunni ed agli ex-allievi un breve ed applauditissimo discorso, dicendosi lieto di visitare i lavori delle Scuole Salesiane d'arti e mestieri sotto una qualità di membro della Commissione parlamentare incaricata a studiare il riordino delle Scuole professionali governative. Disse che molto si riprometteva di imparare dalle scuole organizzate da un'associazione che precorse i tempi e che coll'opera sua porta alto in tutto il mondo il nome italiano.

Quindi, mentre l'on. Montù visitava l'Esposizione, gli ex-allievi allineano davanti a don Albera la nella cameretta che fu di don Rocco e di don Rua e gli offersero un'artistica pergamena.

Alle 12,30 ebbe luogo nel vasto teatro Salesiano, il pranzo sociale di circa 350 coperti. Don Albera era circondato dai superiori dell'Istituzione e nelle lunghe tavole presero posto gli ex-allievi.

Alle frutta il segretario del Circolo, signor Montalbetti, lesse un pacco di adesioni, tra cui notammo quelle dell'arcivescovo di Ravenna, del vescovo d'Asti e degli onorevoli Michelis e Longhiotti, quindi la parola il consigliere comunale prof. Gribaudi, presidente del Circolo Giovanni Bosco, spiegando lo scopo dell'adunanza e riconfermò che gli ex-allievi salesiani saranno per don Albera quello che furono per don Bosco e per don Rua. Parlarono ancora brevemente: il prof. don Francesia, il teologo avv. Milano, l'avv. cav. Margiorino Capello, il prof. Fabre, l'avv. Baiti ed il sig. Costa. Quindi, su proposta Preto, venne raccolta un'offerta spontanea tra gli intervenuti per offrire una medaglia d'oro all'Esposizione Salesiana.

Il prof. Gribaudi comunicò quindi un telegramma del Papa, e tra i più vivi applausi propose di spedire il seguente telegramma al Re:

«Oltre 300 ex-allievi di salesiani di don Bosco, riuniti Istituto centrale per festeggiare splendido esito Esposizione scuole professionali agricole salesiane, contributo al progresso dell'istruzione professionale nazionale e prodotto in parte di lavori di italiani all'estero, rivolgono Vostra Maestà rispettoso devoto omaggio. *Prof. Piero Gribaudi*.»

Alle ore 16, nello stesso teatro, trasformato in sala, il signor Emilio Zanzi tenne una efficace e brillante conferenza sull'educazione professionale dell'operaio, riscuotendo reiterati e unanimi applausi.

Il lieto convegno ebbe termine alla sera con un trattenimento drammatico offerto agli alunni dell'Istituto, agli ex-allievi ed alle loro famiglie dal Circolo Giovanni Bosco.

Durante le varie manifestazioni la banda dell'Oratorio, diretta dal maestro cav. Dogliani, eseguì scelti ed applauditi programmi musicali.

Sull'applicazione del tassametro

Il signor Carlo Baracco, presidente della Società di M. S. a miglioramento fra i vetturini e concessionari, ci scrive una lunga lettera nella quale, in nome del sodalizio che rappresenta, confuta le argomentazioni espressecci da un concessionario in favore dell'applicazione del tassametro alle vetture. Noi abbiamo nessuna difficoltà, anzi abbiamo nostro dovere di accogliere le confutazioni del signor Baracco; ma poichè nella sua lettera egli esprime il dubbio che la lettera scrittavi precedentemente non ci sia stata inviata da un vero concessionario, ci teniamo ad assicurarlo che l'autore dello scritto ha realmente tale qualità. Questo sia detto come premessa. In merito, poi, le argomentazioni del signor Baracco, sono le seguenti: che il tassametro non può apportare nessun vantaggio nè al pubblico, nè ai cocchieri, nè ai concessionari, perchè, nonostante tutti gli studi, non si è trovato finora un meccanismo perfetto; come è provato dai tassametri in funzione e dall'esperienza delle altre città. Per eliminare gli inconvenienti che possono venire dalla mancanza di una tariffa per le corse fuori cinta, bisognerebbe, dice il signor Baracco, che il Municipio fosse meno largo di permessi per i cocchieri e che la Commissione edilizia a ciò fosse composta di concessionari e cocchieri. Così si potrebbe essere sicuri, aggiunge, che la classe dei cocchieri risulterebbe composta di persone che darebbero garanzia di compiere un servizio perfetto. L'opposizione al tassametro, ha poi anche una base economica inquantochè, dice il signor Baracco, fra lo stipendio ai cocchieri, in ragione di L. 4 al giorno e le altre spese inerenti, con la tassa sul foraggio, il rincarire delle pigioni e delle vivande, la spesa annua del tassametro riescirebbe un peso grave che mal potrebbero reggere i magri bilanci dei concessionari.

Questo sono le argomentazioni del signor Baracco in opposizione a quelle espressecci dal concessionario che primo ci scrisse.

Il Conte di Torino

E' giunto ieri sera da Milano il Conte di Torino.

Partenza

E' partito per Roma il senatore Ricci.

I pericoli delle strade

Carlo Brusa Francesco, d'anni 65, cantoniere stradale, mentre percorreva il binario della tranvia a vapore sulla strada di Circonvallazione in regione Martinetto, non si avvide che alle spalle sopraggiungeva una vettura e non intese i ripetuti segnali dati dal macchinista Partuno Giovanni. Nell'atto in cui stava per essere investito, il fischiato Madonno Lorenzo, saltato dalla macchina, strappò il vecchierello fuori del binario. Per la spinta il Brusa cadde riportando lesioni escoriazioni alle mani. Una guardia municipale lo fece poscia medicare nella farmacia del Campidoglio, dove venne giudicato guaribile in cinque giorni.

Lo disgrazie con le armi

Il compositore Paolo Guglielminotti, di anni 12, abitante in via Vanchiglia, 17, si trovava con un suo compagno, certo Soffentino, nell'Oratorio di Santa Giulia, in via Barolo. Il compagno maneggiava, scherzando, una pistola Flobert, che ad un certo punto esplose, ferendo il Guglielminotti alla guancia destra.

Accompagnato al San Giovanni, il dottor Rinaudi lo medicò, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Il pietoso suicidio d'una ragazza
abbandonata dall'amante

E' questo uno dei più tristi casi di suicidio per amore che siano stati raccolti dalla cronaca cittadina di quest'anno. Dinanzi al cadavere della sciaguratissima giovane, che ha così drammaticamente finito i suoi giorni per una disgraziata passione, rimasero commossi ieri gli stessi funzionari di Polizia, e furono commossi noi, che per dovere professionale siamo avvezzi a simili spettacoli di dolore.

Ed ecco ora, nella sua tragica verità, in succinto dell'episodio.

La portinaia della casa N. 16 di via dei Fiori, certa Giuseppina Pistatore, rimase assai stupita ieri di non veder uscire dalla sua camera, che affittava da sola, una giovane inquilina di 23 anni, a nome Albina Bocco: una bella ragazza, che nella casa aveva saputo cattivarsi molta simpatia per la sua maniere gentili e pel suo carattere affettuoso e gioviale. La ragazza, benchè notoriamente avesse relazione con un giovanotto, di cui essa parlava come del suo fidanzato, conduceva vita ritiratissima, passando i giorni a cucire ed a ricamare, quasi sempre sola, e qualche volta salendo con sè un suo bambino di due anni, che una donna, la balia forse, ogni tanto conduceva da lei. Quand'era col suo bambino, le vicine udivano la giovane mamma, per solito taciturna, cantarellare giocondamente. Alcune sorridevano maliziosamente; altre invece invidiavano, esclamando: «Ecco una delle felici».

Il padre del fanciullo era invece un personaggio misterioso, che raramente si recava nella casa, e sul conto del quale nessuno sapeva dir nulla. Veniva per solito di sera, passava rapidamente dinanzi alla portineria, senza scambiar parola con nessuno.

Soltanto la giovane donna ne parlava spesso con la portinaia, ch'era la sua confidente; lo chiamava «il suo Ernesto», e soleva dire, nella gioia schietta e sincera di donna innamorata: *Se vedessi come ch'am vuol bin!*

E si abbandonava allora a qualche confidenza, lasciando indovinare un bel romanzo d'amore, che era nato sotto una stella benigna e pareva proseguire felicemente senza un solco di rose.

«Sono troppo contenta — diceva qualche volta la ragazza; — ho timore che mi debba capitare qualche sciagura». Ed aveva ragione. Il suo lieto romanzo doveva fatalmente avere una tragica conclusione.

La portinaia, adunque, inquieta sulla sorti della sua inquilina, volle accertarsi che nulla di grave le fosse accaduto, e verso le 15,30 salì nella sua stanza. L'uscio che metteva sul pianerottolo era aperto, e la portinaia entrò.

Maria la mamma al dovè

Meravigliata di trovar la porta aperta, essa oltrepassò un burignattolo oscuro, che serviva di anticamera e penetrò nella camera da letto. Questa era completamente buia e tutta impregnata

cordo di lassù ore trascorse, finchè la lettera si chiude con un grido supplicante, ov'è racchiusa tutta l'anima dell'amante abbandonata: « Ernesto, vieni, muoio per te, vieni adesso, almeno... Infiniti baci... Addio... Ti perdono!... ».

Gli ultimi istanti della suicida non potrebbero essere descritti con maggiore evidenza che da questa lettera, di cui abbiamo riprodotto soltanto le frasi più salienti, mostrandole anche per debarle di una forma pubblicabile.

Il medico dichiarò la morte avvenuta per asfissia, verso le ore 13 ed il funzionario tolse il cadavere a disposizione della famiglia, che abita in via Moncalieri.

Un ladro sorpreso ed arrestato dai derubati

Tre ladri, mentre di un palanchino organizzarono ieri una visita delittuosa nell'abitazione della famiglia del rag. Luigi Arella, in via Pio V, N. 6. Il progetto venne effettuato nelle prime ore della sera, mentre i proprietari di casa erano assenti. Anerio Emilio, entrarono nell'interno e misero a soqquadro i mobili, cercando gli oggetti di maggior valore e che più facilmente avrebbero potuto trasportare.

Mentre il lavoro di ricerche volgeva al termine, e già parecchi oggetti erano passati nelle tasche dei visitatori, il signor Arella e la sua famiglia fecero ritorno. Erano circa le 20,30. Non è difficile immaginare quale fu lo stupore e l'emozione provate, prima, nel rilevare che l'uscio era stato aperto, e poscia nel trovarsi di fronte ai tre ignoti briccconi.

Non meno violenta emozione provarono però anche i ladri nel vedersi sorpresi. Due di essi furono pronti ad approfittare della confusione del momento per fuggire; e lo fecero con la maggior possibile precipitazione. Un terzo però, che pure aveva tentato di seguire l'esempio dei compagni, non riuscì nell'intento, perchè trovò pronta ed energica opposizione nei presenti. L'avvenimento intanto aveva messo a rumore tutti gli inquilini del caseggiato, e le guardie della sezione, avvertite, poco dopo sopraggiunsero sul posto. Il ladro rimasto nella trappola venne trovato in possesso di due orologi d'argento da uomo, di un anello d'oro, di altro orologio d'argento da donna, di alcuni fazzoletti da naso e di altri oggetti presi nei mobili dell'abitazione.

Da una più accurata visita successiva risultò inoltre che da un armadio mancavano 150 lire, la quale somma era passata evidentemente nelle tasche dei due ladri scomparsi. Sul posto vennero trovati il palanchino e due cappelli appartenenti ai fuggiaschi. L'arrestato venne identificato per il muratore... disoccupato Nigra Giuseppe fu Clemente, d'anni 19, da Livorno Piemonte.

Un grave ferimento a Leynì

Venne portato ieri sera all'Ospedale di San Giovanni un contadino di Leynì, a nome Giacomo Salvino, d'anni 18, il quale aveva riportato la frattura complicata del ternore sinistro, prodotta da un colpo d'arma da fuoco. Il dottor Serafini lo giudicò in pericolo di vita e lo fece ricoverare.

Il padre del Salvino narrò che ieri mattina a Leynì il proprio figlio si trovava dinanzi la casa del suo amico Natale Brillata, mentre entrambi tentava di sparare contro un passero con un fucile. Ad un tratto era partito il colpo, che, sbagliando direzione, aveva ferito il Giacomo Salvino, come dicemmo, al femore.

Il feritore venne arrestato dai carabinieri di Leynì. Pare tuttavia che il ferimento debba attribuirsi ad una disgrazia pura e semplice.

Muore sul lavoro

Il muratore Dante Carlone, d'anni 18, abitante in via Duchessa Jolanda, 12, si trovava iuleri al lavoro in una casa in costruzione dell'impresa Mazzinia, in via Nizza, angolo Piazza Solferino, sopra un ponte di legno, all'altezza del primo piano, quando stranamente cadde.

L'infelice riportò la commozione cerebrale e rimase morto sul colpo.

Il muratore Debertardi ed una guardia civica lo trasportarono in vettura al San Giovanni, dove il dottor Campara ne constatò la morte, avvenuta appunto per commozione cerebrale.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale.

Nel mondo dei ladri

Ignoti ladri entrarono nell'alloggio di Mandorlo Ermenegildo, in via Santa Giulia, n. 42, e vi rubarono oggetti d'oro e due rivoltelle del complessivo valore di L. 110.

— Altri ignoti penetrarono nell'abitazione di Nosenzo Ignazio, in via Principe Amedeo, n. 4, e rubarono degli effetti di vestiario del valore di una cinquantina di lire.

— Ieri furono arrestati: Ferrero Francesco di Giuseppe, d'anni 17, abitante in via Lagrange, n. 47; Arnitano Emilio di Filippo, d'anni 16, abitante in via Carlo Alberto, n. 34, trovati in possesso di due palle da biliardo di avorio, rubate il mese scorso a Pino Torinese, in danno del generale Colcardi.

Le percosse degli sconosciuti

I soliti sconosciuti, venuti ieri a contesa nel cortile della casa N. 5 di via Caserta con certo Giuseppe Barrocro, d'anni 20, manifestò, abitante in via Porta Palatina, 17, lo percossero, capitombolandoli contusioni, per le quali al San Giovanni venne giudicato guaribile in giorni 5. Essi non vennero identificati.

Tra madre e figlio

Alle ore 20 di ieri sera fu accompagnata al San Giovanni e medicata per contusioni alla coscia destra e alla testa, prodotte da percosse avute dal figlio Alberto, certa Maria Pavesio, maritata Gilli, d'anni 53, abitante in via Principe Tommaso, 7. Fu giudicata guaribile in tre giorni.

I ladri

Ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Francesconi Ferruccio in via Santa Chiara, 36, e vi rubarono effetti di biancheria ed oggetti d'oro del valore di L. 250 circa.

— Altri — o forse gli stessi ignoti — entrarono pure nella abitazione del signor Gerello Alberto, al n. 45 della stessa via, e vi rubarono L. 30 ed altri oggetti di valore imprecisato.

Il marito che morde

La contadina Margherita Cravero maritata Gamba, d'anni 31, da Cercero, si fece medicare ieri all'Ospedale di San Giovanni d'una grave ferita al viso con asportazione del labbro superiore. Il dottor Jachia la giudicò guaribile in 25 giorni. Essa narrò che, in una lite con marito, ne stata da quest'ultimo morsicata. Aggiunse però che suo marito è un ex-ricoverato al Manicomio.

Una bicicletta

Ignoti penetrarono nella bottega del magniare Zinaglia Luigi e rubarono una bicicletta.

Stato Civile di Torino

9 ottobre 1910.

NASCITE: 13, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Balocco Carlo con Verolini Albina — Brunetti Giovanni con Primo Giuseppa — Comenti Mario con Comenti Teresa — Galliemi Domenico con Majocchi Savina — Gremo Giovanni con Bogetto Virginia — Iaccarino Giuseppe con Menea Ada — Lutallo Antonio con Allegranza Luigia — Molinar-Min Giuseppe con Tronville Angela — Quarania Andrea con Carrk Teresa — Montaldo Giovanni con Alchal Angela.

MORTI: Lama Ezio, d'anni 27, di Torino, commerciante, via san Quintino, 45.

Marchisio Eugenio, di 62, di Torino, commerciante, corso Vittorio Emanuele, 3.

Galetto Teresio, id. 19, di Nichelino, disegnatore, via Nizza, 9.

Bono Luigi, id. 22, di Torino, operaio, via Molinette, 11.

Giuliano Rosa, id. 18, di Caselle Torinese, tessitrice, via Monterando, 25.

Bordino Carlo, id. 11, di Torino.

Baudisco Costanzo, id. 6, di Torino.

Pala Maria n. Musso, id. 74, di Vercelli, casal.

Riva Bartolomeo, id. 71, di Fontlaze, bracciante.

Abiatero Francesco, id. 52, di Casalborgone, contadino.

Barbetti Michele, id. 64, di Vaiguria, contadino.

Rossetti Giuseppe, id. 60, di Castiglione Torinese, contadino.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

Il disastro ferroviario di Terranova di Sicilia

Un morto e sei feriti
Ingenti danni materiali

Palermo, 9, ore 16.

Telegrafano da Terranova di Sicilia che il treno merci 6025, vicino al casello 50, deragliava, e che la macchina precipitava dalla scarpata, trascinandosi alcuni carri che si accavalcavano sfasciandosi; altri carri, rotti gli aggancianamenti, continuavano la corsa per capovolgersi dopo fatto un discreto percorso: pochissimi carri rimasero sulla linea.

Il macchinista Dominici, da Milano, rimaneva morto per commozione cerebrale; e gravemente feriti invece rimasero il fuochista Sorrenti; e il frenatore Dimauro.

Da Terranova si inviò un treno di soccorso, in cui presero posto le Autorità e i medici.

Si iniziò subito l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Il materiale ferroviario ha subito gravi danni; e così pure le merci: alcune botti di vino si sono rotte ed hanno allagato il suolo intorno. Il binario, per la violenza del deragliamento, è contorto.

Sulla stessa linea sono avvenuti quattro disastri: il binario poggia sopra la ghiaia, anzichè su breccia: per tal ragione è facilmente sposabile, specialmente poi in quel tratto in cui la discesa raggiunge il 14 per mille, e presenta una curva stretta, con una controcurva ancora più stretta.

Il treno era partito con ritardo; e pare che il macchinista, per guadagnare tempo abbia impresa una velocità superiore alla solita, sicchè, si è verificato un angolo con le rotaie, per la lunghezza e il peso delle macchine, non adatto alla linea alle curve strette: ed è avvenuto il deragliamento.

Il povero Dominici lascia la madre vedova, moglie e figli: il disgraziato aveva perduto sotto le macerie del terremoto di Messina padre, fratelli e sorelle.

La linea è stata riattivata con un trasbordo di duecento metri.

L'assalto d'un treno

recante le paghe agli impiegati

Cagliari, 9 ore 22.

Alla stazione di Usassai, su una rete di ferrovie secondarie, distante dal paese circa nove chilometri, una banda di malfattori armati, appostatasi, fece deragliare il treno che porta le paghe mensili sulla linea, recante il personale addetto a questo servizio, composto di poche vetture. Lo assalì, asportandone circa cinquantamila lire destinate al personale delle stazioni rimanenti sulla linea non ancora pagato. Il macchinista e gli impiegati rimasero incolumi. I malfattori, fatto il bottino, si dileguarono per le montagne. Dalla stazione di Seui partì un treno con le autorità per le indagini del caso.

Un nuovo forte Chabrol che ha capitolato

Londra, 10, ore 9.

Un telegramma del *Times* da Washington:

Le autorità di Wisconsin sono riuscite a impadronirsi di un certo Diaz, dopo aver fatto assediare da mercoledì scorso la sua casa. L'assedio è stato mantenuto da cento uomini di truppa. Diaz e suo figlio erano feriti, ma non si sono resi senza prima avere ucciso un soldato e averne feriti altri tre. Diaz aveva un conto da saldare colla giustizia, già da sei anni, ma egli si era sempre così ben difeso che le autorità, dopo aver perduto molti agenti, che egli uccideva, si erano dichiarate vinte e si erano ritirate, lasciando tranquillo Diaz. Ma l'autorità è stata costretta nuovamente ad occuparsi di lui perchè si era reso colpevole di un nuovo delitto, arrecando in una rissa ferita gravissima il suo avversario.

Il Premio del Consiglio municipale
(L. 100.000, m. 2400)

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22:

All'ippodromo di Longchamps si è corso il premio del Consiglio municipale, di centomila franchi, prova importantissima.

Ossiam ha vinto, battendo di mezza lunghezza Roude de Nuit, la quale, a sua volta, riuscì a difficilmente a battere per una testa Gross Papa. I partenti erano 11. Ossiam, che appartiene al barone di Rotschild, fu pagato 145 mila lire. Malgrado alcuni successi esso non aveva ancora giustificato le speranze riposte in lui, ma la brillante vittoria di oggi dimostra che il barone di Rotschild ebbe ragione di accoglierlo nella propria Scuderia, alla quale oggi ha conquistato il trionfo del *Grand Prix* di autunno tra molte invidie.

Ecco l'ordine ufficiale:

1.o Ossiam (58, Barat), di Rotschild;

2.o Roude de Nuit (59 1/2, Henry), di Bremond;

3.o Gross Papa (55, Stern), di Champion.

Una temperatura deliziosa dal pomeriggio aveva allietato a Longchamps una folla enorme. Il totale degli incassi è salito a L. 190 mila.

Borsa di Torino.
10 Ottobre

Chiusura ore 12.

Rendita italiana 3 75 o/o fine mese corrente 103 80 3/4, 103 87 1/2, 103 85.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 40, lettera 100 50.
Svizzera 4: denaro 100 25, lettera 100 35.
Germania 5: denaro 123 90, lettera 124.
Londra 4: denaro 25 33, lettera 25 36.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banco d'Italia 1405; 1404 50, 1401.
» Banca Commerciale 878 50, 879, 877 50.
» Ferrovie Meridionali 667 50.
» Ferrovie Mediterranee 413 50.
» Fiat 133 75, 133 25, 133, 132.

Mercato pesante. Bancari alquanto in ribasso con poca attività. Fiat deboli.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 11,45:

Rendita italiana cont. 103 60 — fine mese 103 85 — fine mese 103 95 — fine mese 103 85 — Mediterranee 413 50 — Credito italiano 509 50 — Banca Commerciale 878 50 — Banco di Roma 105 50 — Società Bancaria 101 75 — Lanificio Rossi 1080 — Cotoni Cantoni 570 — Rubattino 376 50 — Raffineria L. L. 353 — Cassa Sovvenzioni 65 — Veneta 275 — Terni 1541 — Edison 689 — Obblig. Meridionali 302 — Ferr. Italiane 305 25 — Fond. R. Nazionale 501 — Cassa di Risparmio 5 o/o 518 50 — 10, id. 4 o/o 512 — Cotonificio Veneziano 138 — Meridionali 668 — Banca d'Italia 1405 — Obblig. Mediterranee 308 75 — Metalli 100 25 — Beni stabili 322 — Savona 330 50 — Elba 264 — Mediterranee 405 — Carburo 688 — Conciimi chimici 112 50 — Fondi rustici 165 — Molini A. I. 202 — Bilva 176 — Ferriere 174 — Vizzola 1160 — Ansaldo 235.

Cambio su Parigi 100 47 — id. Londra 25 34 — id. Berlino 123 90 — id. Svizzera 100 30 — id. Vienna 108 35.

Tendenza pesante.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

10 Ottobre

Ivrea — Barbera Mg. 600, da L. 2 80 a 3 55; Uvaggio Mg. 200, da L. 2 85 a 3 55.

Alessandria — Uvaggio Mg. 650, da L. 2 60 a 2 80 (più Mg. 1400 rimasti invenduti).

Asti — Barbera da L. 2 50 a 3 50, uvaggio da L. 2 a 2 60; in totale Mg. 80,000.

Canelli — Uvaggio Mg. 4850, da L. 2 55 a 2 65; Moscato Mg. 2305, da L. 3 50 a 2 80; Freisa Mg. 2200, da L. 3 50 a 3 30; Barbera Mg. 10870, da L. 3 40 a 2 60.

Casale Monferrato — Uvaggio Mg. 6000, da L. 2 25 a 2 65.

Orco — Dolcetto Mg. 800, da L. 2 a 2 30.

Chieri — Freisa Mg. 5000, da L. 1 25 a 2 40.

Nizza Monferrato — Moscato Mg. 850, da L. 2 85 a 3 50; Uvaggio Mg. 3000, da L. 2 25 a 3 30; Barbera Mg. 14000, da L. 2 80 a 3 60.

San Salvatore d'Asti — Barbera Mg. 16800, da L. 2 50 a 2 80; Uvaggio Mg. 13000, da L. 2 a 2 40.

TORINO — Uvaggio Mg. 2600, da L. 3 25 a 3 75.

ULTIME NOTIZIE

La pacifica democratizzazione del Portogallo

(Servizio speciale della STAMPA)

Lisbona, 10, ore 9.

La tendenza a democratizzare tutto in questo vecchio paese si manifesta ormai come un'ossessione. Le croci, gli scudi reali, le privative autorizzate a farne non vengono tolte. Anche i fornitori della Real Casa sopprimono ogni ricordo dei Braganza ed i castelli reali diventeranno fonte di rendita per lo Stato.

Tutti i documenti ufficiali, invece di cominciare con « Manuel, per grazia di Dio, ecc. » e finire con « Dio conservi il nostro Re », cominceranno col nome della repubblica e termineranno con le parole « salute e fraternità ».

La religione cattolica apostolica romana cessa di essere la religione dello Stato. Il libero culto è proclamato. I ministri non saranno più onorati dall'aggettivo di « illustrissimi » ed i privilegi della nobiltà hanno vissuto il loro tempo.

La soppressione della lista civile e della dotazione ai membri della Famiglia Reale rappresenterà per lo Stato un'economia di tre o quattro milioni. Il presidente della repubblica avrà un appannaggio modesto.

L'attività dei nuovi uomini di governo è fenomenale. Il signor Teofilo Braga, nominato presidente del Governo provvisorio, terminata la rivolta, è tornato l'altra sera a casa sua in campagna, in uno scompartimento di seconda classe, come aveva abitudine di fare.

Non bisogna però credere che gli uomini che hanno fatto la rivoluzione siano nondimeno dei morti di fame. Diversi di essi sono ricchissimi e parecchi di essi hanno sacrificato molta parte della loro fortuna per la causa della rivoluzione. Ieri il signor Grandella ha messo a disposizione del Governo l'intera fortuna sua, di trenta milioni.

Il signor Bernardino Machado mi disse: « Vedete, i monarchici prendevano tutto dallo Stato: i repubblicani danno quanto essi possedono ». Rispondendo ai sentimento popolare numerosi stabilimenti finanziari, industriali e commerciali aprono sottoscrizioni per venire in aiuto di coloro che soffrirono e combatterono in questi ultimi giorni per la causa della rivoluzione.

Arrestano ancora i frati

Ieri sera si sono ancora arrestati alcuni frati travestiti da cittadini che portavano i colori repubblicani. La folla ha fatto loro dimostrazioni ostili.

Vi sono in Portogallo 5 o 6 mila monaci e suore appartenenti a diverse Congregazioni che saranno espulsi.

Religiosi e religiose stranieri saranno condotti alla frontiera con tutti i riguardi. Monaci e suore di nazionalità portoghese saranno rinviati alle loro famiglie.

Il popolo portoghese non è antireligioso, ma scimmia tra frati e monaci sono un po' troppi. Molti preti secolari non sono troppo contrari alle deliberazioni prese dal Governo.

La soppressione di tutte le Congregazioni del Portogallo sarà ordinata prossimamente.

Gli eroi della rivoluzione

Durante la loro visita al campo della Rotonda, Machado e Costa, circondati da una folla entusiastica, hanno presentato al popolo il comandante Santos, il tenente di marina Pereira ed il capitano Maia del 16.o reggimento di fanteria, dicendo: « Quantunque la rivoluzione sia stata fatta da degli uomini, delle donne e dei fanciulli, la grande gloria spetta a questi tre ufficiali che riuscirono a conoscere gli increduli della certezza della vittoria ». Poi i ministri raccomandarono al popolo la calma e il ritorno al lavoro onde assicurare la prosperità della Repubblica.

Diversi accampamenti di truppe che erano stati mantenuti in città saranno tolti domani.

I Comitati repubblicani della provincia sono attesi a Lisbona, ove essi devono venire a salutare il Governo provvisorio. Nessuna statistica ufficiale è stata pubblicata concernente le vittime dei combattimenti, ma si crede che il numero dei morti e dei feriti sia molto inferiore al preventivo.

Le tristi condizioni finanziarie della famiglia reale

Temendo che i monarchici cerchino di complottare contro il nuovo regime, alcuni membri del direttorio repubblicano credono che bisogna congedare il personale delle principali Legazioni interamente, compresi i portieri.

Mi sono informato cosa vera avvenuto dai membri dell'antico gabinetto portoghese.

Il presidente del Consiglio è a letto con un proiettile nella coscia. Il ministro degli Esteri si nasconde. Il ministro dei Lavori si è rifugiato presso un capo repubblicano. Si ignora ove siano gli altri. Non hanno nondimeno nulla a temere.

Quanto al sovrano è interessante fare notare che la storia registra pochi re deposti ed abbandonati così poveri come Re Manuel. Le sue rendite sono insignificanti. Nondimeno sua madre, come principessa di Orleans, ha una fortuna considerevole. In quanto a Maria Pia è assolutamente povera. I suoi stessi gioielli sono impegnati presso una Banca. Essa è stata vittima della sua prodigalità. In quanto al duca di Oporto è assolutamente senza denari. Quando si imbarcò sul canotto che lo condusse fino allo yacht « Amelia » per prendere la fuga, mostrò ai battellieri due biglietti da cento franchi e disse: « Tutto ciò che porto via dal Portogallo è tutto quanto possiedo. »

L'esposizione delle salme di Bambarda e Reis

I cadaveri del dottor Miguel Bombarda e dell'ammiraglio Candido Reis, promotore della rivoluzione, sono stati esposti nella sala delle sedute del Consiglio comunale. Le due bare sono state ricoperte da bandiere repubblicane e da fiori. Su quella dell'ammiraglio è stato deposto il cappello e la spada del defunto. Tra le due bare è stato collocato un busto della Repubblica, circondato da una sciarpa di crespo. Il pubblico sfila rispettoso dinanzi alle due salme, che tutti i ministri sono venuti a salutare. Questa manifestazione è puramente civile. Nessun emblema religioso è stato tollerato.

E' stato intervistato Almeida, ministro degli interni, che ha narrato che egli trovatosi nella via Quelhaz mezzo assiderato per una mezz'ora agli spari da parte dei gesuiti con dei fucili Browning, ed al lancio di obici, alla dinamite senza che la truppa abbia risposto. Il ministro mostrò uno di questi ordigni, un piccolo obice grosso come il calcio di una rivoltella, munito di propulsori e pieno di dinamite.

I soldati diedero numerose prove di lealtà e di disinteresse. E' così che essi fecero consegnare ad un prete arrestato che li incoraggiava una somma di un migliaio di franchi che essi avevano trovato nei conventi. Un marinaio, un soldato ed un borghese vennero a depositare al Ministero 250 franchi in oro che un gesuita aveva loro offerto per lasciarlo fuggire.

Perchè Re Manuel non capitanò i lealisti

E' noto ora il motivo per cui re Manuel non si mise alla testa dell'esercito per soffocare la ribellione.

Il 4 ottobre il Re ricevette il consiglio di assumere il comando dell'artiglieria proveniente da Kuelus e che gli era fedele. La cavalleria ed i due reggimenti di fanteria acquartierati nei sobborghi di Lisbona gli erano pure devoti e lo avrebbero seguito.

Il Re rispose ai consiglieri: « Io sono sempre pronto a fare il sacrificio della mia vita, ma della mia soltanto. Io non ho il diritto di oppormi alla volontà nazionale colla forza. Prima di tutto io non ho il diritto di precipitare il paese in una guerra civile, poichè l'esercito è diviso in due parti. Io avrei troppo il mio paese per cominciare a bagnarlo nel sangue. Preferisco perdere il mio trono, poichè so che la storia mi renderà giustizia e dirà che il Re del Portogallo non ha voluto difendere la sua Corona al prezzo del sangue ed ha preferito lasciare il suo paese e permettere alla volontà del popolo, reale o supposta, di manifestarsi. Se la resistenza non facesse correre del pericolo che a me, io resisterei, ma dal momento che la resistenza devasterebbe il Portogallo, io non la voglio ».

Il Re si ritirerà probabilmente in Inghilterra, poichè se il Re vivesse in Ispagna crearebbe delle difficoltà e sarebbe un pretesto per perseguitare i suoi amici.

Il Duca d'Orléans
non si prepara a ricevere Re Manuel e la Regina Amelia

Londra, 10, ore 9.

Il Duca di Orléans, interrogato per il tramite del suo segretario, ha dichiarato che non ha alcuna notizia dell'arrivo ora o più tardi nel suo castello di Woodnorton della regina Amelia e del re Manuel. Il Duca ha soggiunto che egli non sta facendo alcun preparativo per riceverli.

Un diplomatico portoghese
non crede possibile la restaurazione

Tangeri, 10, ore 6,15.

Il conte Ferrau, ministro del Portogallo a Tangeri, che si trovava a Lisbona nel momento in cui scoppiò la rivoluzione, è tornato al suo posto al Marocco ed ha fatto a un giornale locale alcune dichiarazioni che saranno pubblicate domani. Il conte Ferrau è uomo di grande valore e di molta autorità. Egli ha detto: « Vi dirò semplicemente l'impressione che mi è stata causata da un avvenimento così fulmineo, così rapido nelle sue conseguenze, che le altre nazioni e gli stessi portoghesi ne sono rimasti sconcertati.

L'avvento della Repubblica di cui proprio ora deve partecipare la proclamazione al rappresentante del Sultano a Tangeri non è la risultante dell'assassinio del dottor Bambarda. Si può dire tutt'al più che l'atto del povero demente fu l'occasione per il partito rivoluzionario di fare scoppiare immediatamente la rivoluzione, che era stata perfettamente organizzata. Quasi improvviso successo tolse ogni idea di resistenza alla parte avversaria. Il Re, la Famiglia reale, ed il Governo capirono subito che occorreva arrendersi, per evitare una inutile effusione di sangue e la proclamazione della guerra civile, di cui il paese avrebbe a lungo sofferto.

Così fu, e il Re prese la via dell'esilio. E' una forma di coraggio in certi casi, evitare la battaglia, quando questa rinuncia può favorire i cittadini. Davanti all'evidenza di questi fatti il Re, che è pieno di simpatia per il suo popolo, e che ama la tranquillità della propria situazione penso essere poco importante la forma di Governo di fronte alla sicurezza della nazione. Il Re ormai è fuori pericolo. Nessuna minaccia gli è stata fatta dai compatrioti repubblicani.

Tutti sapevano che il Re era il responsabile di uno stato di cose che egli non aveva creato. Il nemico del popolo in Portogallo non è il depositario della Corona, è il mondo nero, sono i gesuiti, i frati, di cui il partito trionfante ha deciso di sbarazzarsi. Contro il clericalismo si sono alzati, non soltanto gli elementi operai, ma una grande parte della marina e dell'esercito. « La dinastia che crolla — ha concluso il conte Ferrau — sparisce senza intenzioni probabili di rivincita, senza programma di restaurazione, poichè ogni tentativo in questo senso rischierebbe di essere il segnale di una guerra civile ».

Violenti discorsi sulla tomba di Ferrer

Barcellona, 10, ore 2.

Duemila operai carbonai si sono recati ieri nel pomeriggio al cimitero a deporre delle corone sulle tombe di Clemente Garcia e di Francisco Ferrer, fucilati in seguito agli avvenimenti della settimana rossa di Barcellona. Sono stati pronunziati dei violenti discorsi, specialmente dal radicali, che hanno fatto risalire la responsabilità dell'esecuzione ai clericali. Un libertario ha risposto che i radicali erano tanto colpevoli quanto i clericali. Questo libertario è stato malmenato. La Polizia è intervenuta. E' stato sentito un colpo di fuoco che un gendarme dichiarò provenire dal suo fucile che si era scaricato incidentalmente. La Polizia ha costretto i dimostranti a ritornare a Lisbona in gruppi di quattro persone.

La Spagna richiama, per precauzione, i riservisti sotto le armi

Parigi, 10, ore 8.

Mandano da Madrid al *New York Herald*:

« I ministri riuniti a Consiglio hanno lungamente discusso prima di inviare alla *Gaceta* le misure prese dal ministro della guerra circa la convocazione dei riservisti. Si temeva che tale ordine fosse ostilmente accolto dalla popolazione come avvenne lo scorso anno. Ma si è riconosciuto che l'atteggiamento dei repubblicani durante questi ultimi giorni rendeva le misure indispensabili.

« Malgrado la stretta sorveglianza di cui è oggetto il partito repubblicano da parte della Polizia, si sono avute delle riunioni a domicilio del signor Larroux e dei signori Soriano e Galdos. In queste riunioni si è con entusiasmo applaudito al successo della rivoluzione di Lisbona e sono stati inviati apertamente telegrammi di felicitazione al Governo provvisorio portoghese. Inoltre si è dichiarato che l'esempio portoghese dovrebbe fare vergogna alla Spagna e che il momento dell'azione era arrivato, anche per gli spagnuoli. Ma in realtà non vi furono altro che molte parole e frasi retoriche.

« Il Governo spagnuolo ha piena fiducia nella lealtà del suo esercito e nel buon risultato delle riforme liberali del Gabinetto Canalejas. Ha poi deciso di soffocare al suo nascere ogni tentativo di insurrezione ».

Il Comitato "Unione e progresso" vuol liquidare il Gran Vizir

Costantinopoli, 10, ore 9.

Il Comitato Unione e Progresso ha deciso di provocare la caduta del gran vizir. Attende però ciò la prima occasione favorevole. E' probabile nondimeno che il gran vizir prenderà le sue decisioni prima di essere costretto a partire.

La decisione dell'Unione e Progresso è stata provocata per il desiderio che ha manifestato il Governo il ministro delle finanze, Djavid-bey che, a quanto pare, il gran gran vizir collabori nella sua combinazione ministeriale.

La Svizzera rimanda alle calende greche
la ratifica della Convenzione del Gottardo

Bellinzona, 10, ore 8.

La Cancelleria federale ha pubblicato l'ordine del giorno per la prossima sessione straordinaria delle Camere, ma non vi figura la Convenzione internazionale del Gottardo, oggetto per il quale la sessione era stata convocata.

La Bulgaria non prepara nuovi armamenti

Londra, 10, ore 9.

Telegrafano al *Times*: « Si diceva che il Governo bulgaro avesse intenzione di domandare alla Sobranye un credito straordinario dai 40 ai 50 milioni di lire sterline destinato a far fronte a delle spese di ordine militare, per prendere tutte le precauzioni rese necessarie dall'accordo turco-rumeno. Per altro credo in modo assoluto che il Governo non ha queste intenzioni ».

Ieri, domenica, all'apertura del Congresso del partito zankovista, Danoff, antico primo ministro ha esiliato la politica estera del Governo ed ha dichiarato che la Bulgaria doveva riavvicinarsi alla triplice *entente* pure mantenendo delle buone relazioni con tutta la Potenza.

Timori di torbidi al Guatemala

Londra, 10, ore 0,5.

Dei torbidi minacciano di scoppiare al Guatemala: una cannoniera americana è stata inviata ad Amapala per salvaguardare, ove ve ne sia il bisogno, gli interessi degli stranieri.

Un dispaccio da Guatemala City annuncia che gli stranieri di Amapala nell'Honduras sono fuggiti dalla città per sfuggire alle violenze del comandante che ha ordinato che tutti gli inglesi ed americani siano imprigionati e che le loro proprietà siano confiscate. Il console d'Inghilterra è fuggito a San Salvador in mezzo ad una pioggia di proiettili dalle truppe. Il comandante volle sequestrare l'incartato di affari inglese che egli accusa di favorire la rivoluzione. Il console ha domandato l'invio di una nave da guerra. Il comandante ha dichiarato che brucierà la città se un incrociatore inglese arrivasse.

Il buon senso dei ferrovieri
del Mezzogiorno della Francia

Torino, 10, ore 9.

I ferrovieri del Mezzogiorno hanno accolto senza nessun entusiasmo la notizia dell'agitazione dei ferrovieri della Rete del Nord. Essi dicono che non è convenuto in questo momento intralciare lo sciopero quando durante l'intera durata dell'attuale, cioè finchè una questione di pacifica legale non sembri impossibile. Essi hanno detto: « Per noi è una questione di onestà e di coscienza operaia: questa linea di condotta ci è stata tracciata nel Congresso nazionale ».

Come avvenne l'audace colpo brigantesco di Seui

Cagliari, 10, ore 10,15.

L'aggressione del treno presso Seui avvenne al Km. 155 della linea Cagliari-Tortoli. I malfattori sarebbero stati in completa tenuta militare. Essendosi tolti i bulloni alle rotaie all'ingresso della galleria di Uta il treno deragliò. I malfattori uscirono dalla galleria, ove si erano nascosti, e salirono sul treno ingiungendo a tutti, pena la vita, di consegnare gli orologi ed i valori. Il capo della banda parlava in spiccato accento toscano. Il presidente del Consiglio ha inviato un'azione energica. Il prefetto si occupa personalmente del caso.

La chiusura
di tutte le fabbriche di calce a Casale
per la mancanza di vagoni

Casale, 10, ore 13.

Oggi, causa la completa mancanza di vagoni, si chiudono tutte le fabbriche di calce e cementi.

Terribili incendi di foreste nel Minnesota
Numerose vittime - Danni enormi

New York, 10, ore 8.

Un telegramma da Port William (Ontario), annuncia che più di mille persone sono senza ricovero in seguito ad un incendio di foreste che ha distrutto le città di Beaudett e di Prooner nel Minnesota a 320 chilometri a sud di Port William « Si teme — aggiunge il dispaccio — che nei sud confinati di coloni siano periti perchè si sa che essi si preparavano a recarsi a Port William. Alcuni di essi non sono arrivati fino al momento presente. La città di Rainyriver (Ontario), è pure in fiamme. Numerose persone sono partite ed i danni sono valutati a milioni e milioni di dollari. Il treno che è arrivato or ora racconta che la via è coperta di cadaveri, le vittime per sfuggire alle fiamme hanno abbandonato il treno, ma sono state lambite dalle fiamme e uccise. L'incendio infuriava dai due lati della via: un treno di soccorso è stato inviato per la regione devastata.

Cento minatori sepolti nel Colorado

Londra, 10, ore 8.

Telegrafano da Trinidad: Un centinaio di minatori sono stati sepolti in una miniera del Colorado in seguito ad una esplosione avvenuta ieri sera.

Si ignora la loro sorte.

Si spera potranno fuggire da una miniera vicina.

La settimana di aviazione di Johannisthal

Berlino, 10, ore 9.

Ieri è cominciata a Johannisthal la seconda settimana nazionale di aviazione. Il volo più lungo fu quello di un forte vento è stato quello compiuto da Engelhardt, che volò un'ora e 10 minuti ad un'altezza di circa 300 metri. Poi viene il tenente Minter, con 50 minuti, e Brunnhubel.

I "meetings" d'aviazione

Roma, 10, ore 8.

Il primo *meeting* di aviazione è stato favorito da un bellissimo tempo. L'affluenza degli spettatori era considerevole. Taddeoli fece un volo di 18'3", raggiungendo 600 metri di altezza, con un biplano. Faillonbar ha eseguito successivamente tre circuiti ad un'altezza di 50 a 100 metri, superando così le prove di pilota aviatore, secondo il regolamento dell'Aeroclub Svizzero.

La folla fece delle ovazioni agli aviatori, che sono stati personalmente felicitati da Forlanini, del Consiglio federale.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Stamane, dopo breve malattia, si spegneva serenamente nella sua villa in Avigliana, nella tarda età d'anni 89, il

Cav. Uff. VINCENZO QUAGLIOTTI

Ne danno, desolati, il triste annunzio il figlio ing. AUGUSTO colla consorte EMMA AMARETTI e figlie ADA ed EVELINA; la sorella IRENE QUAGLIOTTI vedova CONTERNO; la cognata ADELE TAGLIETTI ved. REZZONICO ed EUGENIA SOBRERO vedova REZZONICO; i nipoti QUAGLIOTTI, BARBAROUX, CONTERNO e REZZONICO; i cugini e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Avigliana mercoledì, 12 corrente, alle ore 9.30, e la salma sarà trasportata a Torino nel sepolcreto di famiglia.

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Avigliana, 9 ottobre 1910. (868

Sabato, alle ore 13, da violento stroncamento cardiaco, ha lasciato quasi improvvisamente i suoi cari, per ricongiungersi in Cielo al suo Babbo adorato,

Ezio Lama

d'anni 27

La Famiglia, nello strazio indicibile ed i parenti tutti, angosciati, ne partecipano l'immatura perdita.

Torino, 9 ottobre 1910.

La sepoltura avrà luogo martedì, alle ore 9, partendo da via San Quintino, 45, indi la salma proseguirà per Lugo (Romagna).

Non si mandano speciali partecipazioni. 836

Il Cavaliere Avvocato

Giorgio Augusto Vinardi

Deputato Provinciale

d'anni 55

spirava ogni serenamente dopo lunga e penosa malattia, sopportata con mirabile forza d'animo.

Ne danno l'annunzio, desolati, la vedova MARY PERETTI, i fratelli FAUSTO e CARLO ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì mattina, 11 corrente, alle ore 10. (A

Rocca Canavese, 9 ottobre 1910.

Stamane, alle ore 3, dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, rendeva la bell'anima a Dio

Vincenza Quassolo-Ferraud

Il marito geom. GIOVANNI, i figli EMILIO chimico-farmacista, MARIA ESTER ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne dan

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale. 9

Cent. 30 per parola — Minimo 15 parole.

CERCASI Stabilimento disposto comprarsi costruzione, eventualmente vendita Locca « Ecosa » (forestiera) con gabinetto trasportabile. — Scrivere ing. Bonelli, via Fiori, 68, Torino. c 33544

CESSIONI stipendio impiegati Stato, telefonisti, cocchieri, guardie daziarie, pompieri, tranviari, operai Stato. Bollettarino, condizioni mitis; fanni rappresentazioni. — Pierozzi, Ormea, 6, Torino. c 32520

ISTITUTO Deficienti. Ampi locali. Cure materne. Trattamento famigliare. Assume tutto l'anno. Dregus Carnovo. 30504

MOTORI Bens gas povero, benzina, olio pesante. — Chiedere listini Cesar Ameran, Milano, Vincenzo Monti, 12. 26555

OCCASIONE tendine sigilli, francesi, nazionali, prezzi fabbrica. — Montagnana, posta, Torino. c 32600

VELETTE nere finissime, soldissime, 0,30 cadauna. — Liquidazione via Bogino, 11, cortile. c 32702

VINCERETE lotto metodo sicuro gratis; compenso dopo vincita. — Fasoli, casella 344, Roma. 32272 R

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

APRONSI 15 ottobre corsi francese, tedesco, inglese metodo Lyons Pecori brillantissimi. — Via Vanchiglia, 10. c 32597

BERLITZ School, via Roma, 45, inizia nuovi corsi serali inglese, francese, tedesco, italiano. Lezioni ottobre. Corsi diurni fine quindici. 30532

GIOVANE germanica, parla italiano, cerca conoscenza per conversazione. — « Corona », posta. 32575

LINGUE moderne. Lezioni. Professori nazionalità. Traduzioni. — Istituto Linguistico, Arquivescovado, 18. c 32581

SIGNORE tedesco impartisce lezioni particolari. 12 lire mensili. — Scrivere Professore, posta. c 31892

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington, 5 mesi; corso completo 15 lezioni. Apro corso collettivo, diurno, serali. — Madama Cristina, 66. c 32494

TEDESCO. Lezioni individuali, collettive. Traduzioni tecniche, commerciali, letterarie. — Di Mayo, Gioberti, 40. c 32021

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ANTICO, accreditato e serio ufficio di informazioni commerciali fa ricerca di abile agente produttore. Carriera assicurata. — Scrivere con referenze cassetta 1157 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32260

CERCANSI subito abili lavoranti confezioniste. — Teresa Bertinotti, 2, via Arquivescovado. c 32232

CERCANSI commessi per Casa grossista articoli tecnici. Solido retribuiti. — Scrivere cassetta 1153 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32291

CERCANSI abilissime lavoranti ed aiutanti sarte; ottime condizioni. — Sorelle Costa e C., via Barbaroux, 4. 32464

CERCANSI montatori elettricisti per ottimi lavori fuori Torino. — Presentarsi via Belvedere, 6. c 32629

CERCANSI signorine per principio ed elegante negozio in Torino. Esigonsi pratica nella vendita, buona educazione, referenze inoccepibili. — Scrivere, dando precise indicazioni, cassetta [illegible] A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c [illegible]

CERCASI signorina per ufficio, dattilografia, referenze inoccepibili. — Scrivere Licitazioni, via San Quintino, 21. c 32231

CERCASI garzone e lattaino magazzino posta, ott. — Po V, 7. c 32364

CERCASI commesso abile generi alimentari, Società Cooperativa Barriera Milano. — Per schiarimenti rivolgersi Sede sociale via Lanzi, 20. c 32623

CERCO ragazza per scorta tabacchi. — Biglione, via Po, 30, Torino. c 32404

CERCO ragazza per negozio stoffe. — Biglione, via Po, 30, Torino. 32405

CERCO bambinaia per casa signorile. — Presentarsi Biglione, via Po, 30. c 32566

CERCO guardarobiera per negozio drogheria. — Studio Dollinger, piazza Vittorio, 1. c [illegible]

COMMESSE per locale degustazione vini: pratica, vitto, alloggio, mensile, mancia. — Offrirsi fotografia, referenze, prof. Tintori, Rovereto. 32542

CUOCO e cuoca abilissimi, serie referenze, cercansi. — Casella postale 222, Torino. c 32578

CUOCA, cameriera. Torino, fuori. Alto salario. — Manfredo, 75, corso Vittorio. c 30551

DIRETTRICE per laboratorio sarta, abilissima, cercasi da primaria Casa rendere Bori. Ottime referenze. — Dirigere offerta Giuseppe Bocca, Bar. 31607 N

ELETTRICISTA cercasi per servizio notturno d'officina e lavoro impianti, occasione bene corrente continua, alternata, accumulatori, motori gas, paga giornaliera L. 3. Inutile presentarsi: si scrivono senza ottime referenze. — Ditta Martini Salvatore, concessionario illuminazione Vetraria Reale (Torino). c 32508

ELETTRICISTI provetti montatori per impianti interni ed apprendisti. — Tomatis, via Lagrange, 16. c 32627

FARMACISTA diplomato, attempato, cercasi per direzione farmacia piazza. Buon trattamento. — Scrivere cassetta 1156 A., *Haasenstein e Vogler*. Torino. c 32257

IMPORTANTE Società Anonima assumerebbe signorina corrispondente commerciale, bella presenza. — Scrivere cassetta 1211 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32677

LEGATORE cercasi subito, posto fisso, stipendio 18. — Tipografia Gallimberti, Savigliano. 32412

MODISTA urgo abile lavorante. — Migliardi, via Accademia Albertina, 3. 32484

RAGAZZA per commissioni, pagata, cercasi. — Matonge, via Genova, 1. c 32555

RICAMATRICE ed apprendista cercansi da Marengo, via Genova, 1. c 32284

STABILIMENTO industriale cerca contabile di officina che abbia già fatto pratica. Primo stipendio L. 2100. — Scrivere cassetta N. 1216 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32695

Domande d'impiego. 2

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ABILISSIMA sarta lingerista rimasta in giornata. — Mauri, via Ghiencialis, 1. c 32675

AMMINISTRANSI da persona pratica stabili in Torino diletto compenso piccolo alloggio fruito. — Scrivere cassetta 1112 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31969

CAMERIERA disponibile cerca posto anche fuori Torino. — Portineria San Secondo, 7. c 32560

CHAUFFEUR, brevetto italiano, referenze tutti stadi, conoscenza francese, ottima referenze; occuperebbesi. — Moreo Francesco, 25, via San Secondo. c 32557

COMMESSO ufficio, aiutantesi guidare automobile, cerca subito posto, preferibilmente Torino. — Scrivere Enrico Genta, via Beaumont, 4. c 32372

CONIUGI senza prole cercano portieria; buone referenze. — F. A. 113, posta, Torino. c 32622

CORRISPONDENTE perfetto, anche tecnico, inglese, francese, italiano, dattilografo, praticissimo commercio, spedizioni, cerca posto. Referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 1027 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31883

DUE stimati cercano impiego in provincia Azienda contabilità, corrispondenza, tedesco, francese, inglese, italiano. — Offerta, indicando prezzo, Berta, posta, Torino. c 32704

GEOMETRA governativo primissimo recentemente desidera occuparsi come amministratore od assistere Case; pronto recarsi piccola cauzione. — Scrivere cassetta 1198 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32568

GIARDINIERE esperimentato ogni ramo agricolo, specialmente frutticoltore, capace contabilità, desidera impiego analogo o da agente-informazioni. — Rivolgersi Stabilimento Orticoltura Prudente Bosco e Figli, corso Francia, 45, Torino. 32600

GIOVANE tedesco, abile corrispondente, stenodattilografo, conoscenza italiana, francese, passabilmente inglese, offresi. — Scrivere cassetta 1101 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32529

GIOVANE tedesco cerca posto ufficio, disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 1108 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31955

GIOVINE professore lettere, ottimi certificati, offresi istitutore, precettore distinta famiglia. — Professor Brunetti, 4022, posta, Torino. 32563

GIOVANE diplomato, studente, cerca impiego preferibilmente in negozio come contabile. — Scrivere cassetta 1205 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32502

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, buona famiglia, istruito, bella calligrafia, cerca posto segretario, magazziniere, cassiere. — Rivolgersi, Biglione, via Po, 30. 32490

GIOVANE impiegato governativo, disponendo ore libere, assumerebbe qualunque compilazione. — Scrivere cassetta 1222 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c [illegible]

MAESTRA conseguirebbesi istitutrice sarta famiglia. Conoscenza francese. — Offerte 142, *Haasenstein e Vogler*, Cuneo. 31493

OFFRESI amministratore stabili in Torino con massime pratica. — Scrivere cassetta 1111 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31956

PRATICISSIMO assumerebbe amministrazione stabili. Referenze, garanzie, mitis pretese. — Merkur, posta. c 32582

RAGAZZA quindicenne, bella presenza, desidera accompagnare presso magazzino alimentari, drogheria. — Scrivere cassetta 1198 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32583

SERIO, pratico, attivissimo laureato scienze naturali, botaniche, dirigerebbe Azienda, lavori agricoli; ovunque. — Fleischer, posta. c 32674

SIGNORINA seria, abile lavoratrice in biancheria, cerca lavoro presso famiglia per bene. — Bartora, via San Secondo, 64. c 32579

SIGNORINA, referenze, moralità, pratica commerciale principalmente corrispondente francese-italiano, dattilografa, cerca impiego. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1196 A., Torino. 32562

SIGNORINA vedova, orfana, di ottimi precedenti, pratica lavori rivamo e biancheria, cerca posto come cameriera presso buona famiglia. Referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 1221 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32714

SIGNORA seria accetterebbe qualunque compagnia, anche di cattivissima, da eseguire in casa. — Scrivere Francesconi, Vicolo Tre Quartieri, 2, Torino. c 32549

TEDESCO cerca posizione come modellatore, disegnatore; conosce perfettamente le branche confezioni; prima referenza. — Scrivere cassetta 1190 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32574

5 mila cauzione e proprietario casa cerca occupazione; buon stipendio. — Scrivere cassetta 1187 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31943

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AVVIATISSIMA tipografia con annessa cartoleria, esclusività rivendita importanti giornali quotidiani, posizione centralissima, unica in cittadina importante del Canavese, cambiasi per motivi salute. Affare ottimo, sicuro. — Scrivere cassetta 1213 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32664

BANCHIERI, Capitalisti, disposto pagare 5000 lire provvigione, procurando sconto una o più cambiali pur un importo lire 400,000, ammortizzabili lire 50,000 annue, avalli di persona facoltosa, milionaria. Inoltre garantiti ipotecariamente con seconda ipoteca dietro lire 300,000 su stabili in Milano reddito lordo lire 96,000 annue, valore lire 1,500,000. — Magrini, corso Sempione, 60, Milano. 32339

CAPITALE grave avvocato procuratore impiegherebbe associato avviato Studio legale o d'affari. — Fermo posta Mignetti. 32563

DA rivendere cantina bene avviata. — Via Montenaro, N. 35. 32486

DA rimettere negozio da giornali con buon avviamento. — Via Don Bosco, 33. 32575

FARMACIA ottima Era vendesi buone condizioni. — Delù, Galliari, Torino. c 32272

FARMACIA Biella, rende settimana 16,000, vendesi. — Delù, Galliari, 19, Torino. c 32273

ISTITUTO femminile avviatissimo cerca acquirente insegnante. — Rivolgersi avv. Porzio, Garibaldi, 28. c 32220

MOTIVI famigliari cedesi Caffè Ristorante Milano in Genova, Galleria Mazzini. — Rivolgersi Gioia Rico, Samplerdarena. 32546 G

NEGOZIO stoffe, cotoniere e camiciaia, 20 anni avviamento, elevato motivo salute. — Scrivere [illegible] 1205 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32551

PICCOLO elegante Hôtel vicino Porta Nuova urgentissimo rimettesi 40,000, cauzione accettasi socio. — Fasoglio, Bologna, 7. c 32656

RIMETTESI splendido ed avviatissimo negozio commestibili, pensione ottima. — Rivolgersi Gatti, corso Vittorio, 52. c [illegible]

SOCIO-Tagliatore, giovane, provetto, con scelta, sufficiente clientela propria, cerca socio con capitale. — Scrivere: Medina, posta, Torino. c 32207

VECCHIO industriale causa grave rimetterebbe Stabilimento meccanico unito terreni, fabbricati. — C. B., posta, Torino. 32477

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CASA 14 camere vendo, parte anche mora. — Rivoltella, via Madama, 33, Barriera Lanzo. c 31942

CASA vendesi, causa divisione ereditaria, signorile, moderna, corso principale, Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1078 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31737

CERCASI villeggiatura a Torino casina da 20 a 25 giornate, unita a prato irriguo, con civile, comodità tram. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 1165 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32356

PALAZZINA dieci vani, giardino, comodità moderne, affittasi via Romani, 26. c 32325

SOGGIORNO invernale tranquillo offresi in villa deliziosa collina Torino. Esposizione meridionale, massima comodità. — Rivolgersi portinaio Parco Albergo, 12. c 32241

VENDESI regione San Paolo, bella e centrale posizione, terreno d'angolo, suddiviso anche a piccoli lotti. — Rivolgersi Negro, corso Valentino, 40. c 32142

VENDESI casa 25 camere Campidoglio, reddito superiore 6 per cento. — Scrivere cassetta 1214 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32680

VENDESI palazzina comodità moderne, 12 vani, giardino, via Nizza Portanuova. — Ing. Gribodo, Cavour, 5. c 32507

VENDO casa nuova, moderna, riconanza pietra d'Arnad vecchia, 110,000, 5 0/0 netto. Esclusi mediatori. — Gimaga, posta, Torino. c 32214

VERA occasione. Vendesi casa recente costruzione, 80,000. — Studio geometra Vecchiotti, via Chivari, 4, Torino. 32725

160,000 vendesi casa nuova, regione Porta Susa, signorile, splendida posizione, reddito 11,000. — Ingegnere Bonatto, Assarotti, 2. c 32586

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI grandiosi locali uso negozi, magazzino, garage. — Via Garmanasca, angolo via Crispolo, Barriera San Paolo. c 32456

AFFITTANSI alloggi 4, 5 ambienti, riscaldamento termosifone. — Corso Ortigara, 21 (Crocetta). c 32553

AFFITTANSI al presente: in via Cavour, 24, alloggio al 2.o piano di N. 10 membri; in via Andrea Doria, 21, alloggio di otto membri al 1.o e 2.o piano con terrazzino; magazzini a pianterreno e nel sottopiano. — Rivolgere ing. Borelli, via Cavour, 12, Torino. c 31900

AFFITTANSI alloggi signorili, comodità moderne, 7 ambienti, bagno, piano nobile, via Gioberti, 78, vista su corso. Altri da 3 a 9 camere via Gioberti, 74-76. Diversi locali e tettoie chiuse con cortile, via Massena, 67. 30544

AFFITTANSI appartamenti signorili cinque, sei, sette camere, cucina, gabinetto bagno con vetri, giardino, terrazzo, luce elettrica, termosifone, da lire 800 a 1400, calore compreso. — Via Cimarosa-Lazione, 555, Boringhieri. c 31740

AFFITTANSI bellissimi locali adatti ufficio, negozio, piccolo magazzino. — Bonvicini, Montebello, 9. c 32478

AFFITTANSI alloggi, comodità moderne, da L. 400 a L. 600. — Via Cristoforo Colombo, N. 55, fra corso Orbassano e corso Vinzaglio. c 32537

AFFITTASI appartamento 5 vani con cantina. — Piazza Vittorio, 5. c 32000

AFFITTASI vasto locale, mq. 200, ad uso laboratorio e magazzino, con vasto cortile. — Barao Teresio, via San Paolo, 44. c 31864

AFFITTASI grandioso alloggio 2.o piano nobile, 10 ambienti, mq. 250, termosifone, luce elettrica, via Nizza, 17. c 32186

AFFITTASI per Lo gennaio alloggio 10 camere, 2.o piano, corso Valentino, 3, e vendesi parte del mobilio. c 32566

AFFITTASI alloggio 6 ambienti per Lo dicembre. — Corso Vinzaglio, 105. c 32722

AL presente via Saluzzo, 7, alloggio vinuto a nuovo, di 7 vani, e una bottega con retrobottega. c 32210

AL presente affittansi grandiosi locali al piano terreno. — Via Carlo Alberto, 9 bis. 32542

CERCASI alloggio 2, 3 camere, comodità moderne, possibilmente in viale. — Scrivere cassetta 1132 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32225

CERCASI alloggio cinque, sei ambienti, primo, secondo piano, vicinanze Porta Nuova; indicare prezzo. — Scrivere cassetta 1197 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32569

DIVERSI alloggi d'affittare pronti, comodità moderne. — Via Finanzieri, 11. c 30066

LOCALI uso alloggio ed ufficio, 1.o piano, corso Valdocco, 19; undici camere, grande terrazzo, acqua particolare, pel 1.o aprile 1911. — Rivolgersi dentista dalle 2 alle 4 via Giulio, 26. 31771

LOCALE uso Società ballo o sportiva affittasi. — Rivolgersi Crearantino, corso Principe Eugenio, 15. c 31677

PRIVATI affittasi ambito studio elegante, moderno, vasto, gran uso; senza pericolo impianto luce elettrica. — Corso San Maurizio, 19, 1.o, Bertola. 31981

URGENTE ricerca locale industriale, possibilmente moderno, 1500-2000 mq., in Torino o Comune non troppo distante. — Offerte cassetta 2162 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32203

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

A luer mobilio 15 ottobre, chambre, petit salon, élégante, moderne, près Exposition, Pension. — Scrivere cassetta 1201 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32591

A luer élégamment meublée à prèmes chambre, salon, entrée indépendante près Exposition. — Scrivere cassetta 1203 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32560

AFFITTASI a signorina o signora camera ammobiliata presso distinta famiglia; occorrendo anche pensione. — Rivolgersi Salumeria Cenzio, via Saluzzo, 19. c 32270

ALLOGGIO mobiliato, palazzina moderna, 4, 5, 7 camere, cucina, calorifero. — Navaretto, via San Massimo, 35. c 32510

CAMERA mobiliata con eleganza, luce elettrica, riscaldamento e pensione presso distinto signore. — Via XX Settembre, 11. 32203

CAUSA partenza affittasi elegante alloggio [illegible] lato, 4-5 ambienti, riscaldamento, comodità moderne. — Casero, corso Oporto, 38. c 32703

CERCASI subito camera con due letti, presso piazza Solferino. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 1215 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32640

CERCASI appartamentino 2-3 camere mobiliate o non, 1.o novembre, ricevansi corso Vittorio, Siccardi o Porta Nuova. — Fermo posta G. M. c 32705

CONIUGI distintissimi affitterebbero una, due camere (volendo pensione), riscaldate, vista mare, signora, signorina anche straniera. Referenze reciproche. — Acop, posta, Sampierdarena. c 32716

PENSIONE in famiglia presso signora sola. — Via Roma, 40. c 32094

PRESSO distinta famiglia darebbesi pensione, villeggiatura Porta Nuova, ambiente moderno, elegante. — Scrivere cassetta 1200 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32528

PROFESSORE e moglie soli, prenderebbero a pensione scolaro di buona famiglia, dell'età dai 10 a 15 anni. — Per le trattative rivolgersi all'indirizzo « *Studio 1506* », Fermo posta. 32009

SALA, camera letto, p. 1.o, passaggio indipendente, per signore sole. — Corso San Martino, 7. c 32609

VIA Ospedale seria pensione, camere studenti distinti. Cure materne. — Ureglio, posta. c 32578

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

DISPONIBILE viaggiatore salumi, formaggi, clientela Piemonte; serie referenze. — Scrivere cassetta 1161 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32577

PIAZZISTI cercansi, uno per città, uno per provincia, vendite rateali; attivo corrispondenza sabato; continuani annunci. — Scrivere cassetta 1212 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32679

POSIZIONE indipendente. Piazzisti cercansi ogni piazza, lauto provvigioni, collocamento paste ottimissimi di Napoli; piccole spedizioni, pagamento contro assegno. — Scrivere Editore Imbarra farfarella 77087, Torre Annunziata. 32597

PRIMARIA Casa Manifatture assumerebbe piazzisti ogni Comune. — Dalbrun, Varese. 31612

RAPPRESENTANZA, ottima remunerazione, facilmente esercizio, immediata. — Negro, 73, corso Vittorio. c 32500

RAPPRESENTANTE già introdotto Stabilimenti reclutare e altre industrie cercasi per vendita inchiostro speciale, grande avvenire. — Offerte A. 143, posta, Milano. 32338

VIAGGIATORE, visitando affezionata clientela pasticceri, droghieri, confettieri, liquoristi, cerca Case articoli affini. — Scrivere cassetta 1179 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32571

VIAGGIATORE da liquori, con estesa clientela, offresi. — Scrivere cassetta 1213 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32704

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

VARAZZE, Villa San Matteo - Pensionato famiglia - Appartamenti - Trattamento distinto. 31601

Annunzi varii. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ABITI e padicerie eleganti di occasione comprovendo. — Facuzzo, via Nizza, 17. c 30616

ARTURO 10 — Rose e spine: questa è la vita! Ti amo sempre però, e tu? c 32027

BICICLETTA lire 60, bellissima, robusta, urgente. — Via Lagrange, 10, Foglizzi. c 32645

BICICLETTA, celebre marca francese, vendo subito. — Fortunio via Po, 32. c 32613

BICICLETTA inglese bellissima vendo lire 105; garante. — Via Mazzini, 46. c 32646

CALORIFERO potenzialità riscaldante mc. 2000 circa, vendesi via Juvara, 11. 32251

EDELWEISS E. — Grosie letizes, capisci però certamente quanto volevo, voglio sapere da voi, oppure nulla mi dite. Dubiteresto forse giovanezzi fattivi, oppure il vostro cuore non ve lo detta diversi? Siatemi franca, come io con voi; solo allora mi rendo [illegible] felice, Ardentissimi. c [illegible]

ELD — Ritornato, tuttodo espressione costante affetto, desideratissima cara mano. c 32659

INDUSTRIALE vedovo, trentenne, distinissimo, piccola prole, sposerebbe signorina, vedova, agricoltrice, disponendo piccolo capitale, scopo fortuna ingrandimento lucroso commercio. — Scrivere Amour heureux, posta, Torino. c 32605

INFORMAZIONI private, confidenziali, [illegible]; locazioni speciali scrupolose assenti matrimoni sui precedenti, condotta, mezzi, [illegible] ovunque. — Istituto « Sonno », Milano, via Durini, 29. 32060 M

MACCHINA calcolare moderna, perfetta stato, come nuova occasione. — Fai, posta, Torino. 32166

MACCHINE [illegible] legno, torni, limatrici, pialle nuove, d'occasione. — Rivolgersi Masera, viale Stupinigi, 35. c 32578

MANCIA competente a chi consegna via Ospedale, 14, al portinaio un braccio grande bianco, macchiato marron chiaro, testa grossa, orecchie lunghe e coda lunga, smarrito in via Po giovedì sera. c 32567

MATRIMONIO occupasi seriamente distinta signora, massima segretezza. Non rispondesi ad anonimi. — Zeta, casella postale 56, Torino. 32802

MOTOBORGO 1910 qualunque prova vendo 725. — Amedeo, Borgonuovo, 18, Rivoli. c 32230

MOTOCICLETTA, magneto, forcellastica, vendo lire 280. — Marmo, via Po, 34. c 32614

MOTO vendo 300, vera occasione. — Brovetto, piazza Carlo Felice, 14. c 32651

OCCASIONE. Vendesi come nuova libreria poco sfoderata. — Bianco, via Garibaldi, 18. 32555

OCCASIONE. Vendonsi scale in marmo, balaustra, porte, cancelli, inferriate. — Portinaio Santa Teresa, 11. c 32469

PIAZZA in scuderia e box; vendesi pensione e servizio. — Portinaio via Botero, 15. c 31710

SEMPRE!... — Accasciato da un dolore imprevedibile, inenarrato, insanabile, ho paura di... me stesso!... Abbi pietà di chi vive con questo solo filo di pazza folle, di santo ideale!... Se tu gridi spezzi, cadrà... abbandonato... ai tuoi piedi!... Parlare colla voce della ragione al un cuore che arde di passione non è forse gettare un granello d'arena nella profondità dell'Oceano? Per l'amore di due Angioli, volgimi uno sguardo... ancora, che mi ridoni la pace... Abbiatemi... c 32653

Il COLLEGIO INTERNAZIONALE FACCHETTI di Treviglio (presso Milano) ha Scuole Elementari, Scuola Tecnica e una reputatissima Scuola pratica di Commercio che rilascia speciale Diploma. L'Istituto è frequentato da allievi italiani e stranieri delle classi più elevate, e garantisce una fine educazione moderna, in un ambiente di famiglia fornito di ogni confort; termosifone, bagni, ecc., e con tutti gli sports: tennis, skating, equitazione. — Collocamento dei Licenziati in Italia, in Germania, in Inghilterra, ecc. — Chiedere programmi al Direttore Cav. G. Facchetti. 32547

CITTÀ DI ALBA ISTITUTO TECNICO GALILEO GALILEI
Tutte le sezioni — Corsi diurni e accelerati — Attestato corso speciale per la preparazione agli esami di licenza tecnica e di ammissione agli Istituti tecnici.
CONVITTO CANONICA. 32521

Scuola all'aperto DAL VERO - VARAZZE
Solo elementari. Signorile, speciale per dare robustezza ai Bambini. Lo usa chi sa vedo, diffonde programma. — Promotore: Prof. F. DE GIOVANNI. c 32658

Regg. Cavalleggeri Catania (22°)
Si avverte che lunedì, 17 corrente, in Torino, piazza Vittorio Emanuele, angolo via Bardo, alle ore 10, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita di N. 18 cavalli riformati. 32709

Cura Medica gratuita
per ch. ricorra nei primi tre giorni dalla manifestazione della Blenorragia (scolo). Cura rapidissima con preparati di nuova invenzione. — Farmacia Croce Bianca, via Barotti, 33, Torino. c 32564

LEVATRICE REGGE M. GIOTTERO
Pensione partorienti. Prezzi miti. Cure accurate. Via Po, 4, p. 2.o. c 32270

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

LODEN DAL BRUN
SCHIO

Antichi Rinomati Impermeabili Lana senza gomma
Brevettati in tutto il mondo
Confezioni di qualsiasi genere per Uomini, Signore, Ragazzi
Articoli fantasia e di Sport
Fornitore: Esercito - Marina - Collegi - Sacerdoti, ecc.
Catalogo gratis — Scrivere: LODEN DAL BRUN — SCHIO
31363 V

SOCIETÀ ANONIMA
GARAGE CARROZZERIA AUTOMOBILI
ALESSIO
Sede in Torino
Capitale 500.000 versato; diviso in 50,000 azioni
Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 104 Codice di Commercio, il Consiglio di Amministrazione invita i Signori Azionisti a voler portare presso la Cassa della Spettabile Società Bancaria Italiana, Sede di Torino, i certificati di azioni per l'indicazione, mediante stampiglia, della modificazione subita dal capitale sociale e la riduzione del valore nominale di ciascuna azione a lire 10 (delib. Assemblea generale 13 marzo 1908 e verbale 11 giugno 1908). 31960
Torino, ottobre 1910.

R. Scuola Industriale PER LE INDUSTRIE TESSILI E TINTORIA
PRATO - Toscana
CORSI BIENNALI — Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione

Città di Rivoli
Collegio-Convitto Nerva
Scuole elementari tecniche [tutte intere].
Speciale per corsi accelerati.
Cure igieniche pel corso elementare inferiore sotto la dipendenza dello zio Nerva.
Rette miti — Accettazioni limitate.
Nessuna spesa d'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai vigenti programmi governativi. — Chiedere risultato Esami legali dell'ultimo triennio.
Prof. GIUSEPPE NERVA, Direttore.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Pareggiato
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'oro
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI
di Liceo — Ginnasio — Scuola Tecnica
Regio Liceo-R. Ginnasio - Scuola Tecnica comunale

Ditta GIOV. BATTAGLIA
LUINO (Lago Maggiore)
Costruttrice dei più moderni e razionali sistemi di BACINELLE PER LA FILATURA DEI BOZZOLI e di MACCHINE PER FILATOIO.
NUOVO APPARECCHIO ATTACCA-RAVE tipo B. F. brev. Manutenzione nulla - Grande produzione - Miglioramento della greggia - Impiego [illegible] con operaia novizia.

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
"THE AMERICAN SHOE"
A. BALDI
TORINO
VIA PO, N. 1
(Angolo Piazza Castello)
Ricco Assortimento Calzature
per Uomo - Signora - Bambini
Pianelle e Pantofole di assoluta fantasia

cordo di lelici ore trascorse, finchè la lettera si chiude con un grido supplicante, ove è racchiusa tutta l'anima dell'amante abbandonata: «Ernesto, vieni, muoio per te, vieni adesso, almeno... infiniti baci... Addio... Ti perdono!...».

Gli ultimi istanti della suicida non potrebbero essere descritti con maggiore evidenza che da questa lettera, di cui abbiamo riprodotto soltanto le frasi più salienti, guastandole anche per donarle di una forma pubblicabile.

Il medico dichiarò la morte avvenuta per asfissia, verso le ore 11, ed il funzionario lasciò il cadavere a disposizione della famiglia, che abita in via Moncalieri.

Un ladro sorpreso ed arrestato dai derubati

Tre ladri, membri di un notevolissimo organizzazione della famiglia del noto Luigi Arena, in via Pio V, N. 6. Il progetto venne effettuato nelle prime ore della sera, mentre i proprietari di casa erano assenti. Aperto l'uscio, entrarono nell'interno e misero a soqquadro i mobili, cercando gli oggetti di maggior valore e che più facilmente avrebbero potuto trasportare.

Mentre il lavoro di ricerche volgeva al termine, e già parecchi oggetti erano passati nelle tasche dei visitatori, il signor Arena e la sua famiglia fecero ritorno. Erano circa le 20,30. Non è difficile immaginare quale fu lo stupore e l'emozione provate, prima, nel rilevare che l'uscio era stato aperto, e poscia nel trovarsi di fronte ai tre ignoti beloeoni.

Non meno violenta emozione provarono però anche i ladri nel vedersi sorpresi. Due di essi furono pronti ad approfittare della confusione del momento per fuggire; e vi fecero con la maggior possibile precipitazione. Un terzo però, che pure aveva tentato di seguire l'esempio dei compagni, non riuscì nell'intento, poichè trovò pronta ed energica opposizione nei presenti. L'avvenimento inaudito aveva messo a rumore tutti gli inquilini del caseggiato; e le guardie della sezione, avvertite, poco dopo arraggiunsero sul posto. Il ladro rimasto nella trappola venne trovato in possesso di due orologi d'argento da uomo, di un anello d'oro, di altro gioiello d'argento da donna, di alcuni lazzoletti da naso e di altri oggetti presi nei mobili dell'abitazione.

Da una più accurata visita successiva risultò inoltre che da un armadio mancavano 180 lire, la quale somma era passata evidentemente nelle tasche dei due ladri scomparsi. Sul posto vennero trovati il polsacchino e due cappelli appartenenti ai fuggiaschi. L'arrestato venne identificato per il muratore... disoccupato Nicra Giuseppe fu Clemente, d'anni 19, da Livorno Piemonte.

Un grave ferimento a Leyni

Venne portato nel pom. all'Ospedale di San Giovanni un contadino di Leyni, a nome Giacomo Salvino, d'anni 18. Il quale aveva riportato la frattura complicata del femore sinistro, prodotta da un colpo d'arma da fuoco. Il dottor Serafini lo giudicò in pericolo di vita e lo fece ricoverare.

Il padre del Salvino narrò che ieri mattina a Leyni il proprio figlio si trovava dinanzi la casa del suo amico Natale Brillata mentre costui teneva di sparare contro un passero con un fucile. Ad un tratto era partito il colpo, che, sbagliando direzione, aveva ferito il Giacomo Salvino, come dicemmo, al femore.

Il ferimento venne arrestato dai carabinieri di Leyni. Pare tuttavia che il ferimento debba attribuirsi ad una disgrazia pura e semplice.

Muore sul lavoro

Il muratore Dante Cahione, d'anni 18, abitante in via Duchessa Jolanda, 12, si trovava intento al lavoro in una casa in costruzione dell'impresa Mazzanti, in via Botero, angolo piazza Solferino, sopra un ponte di legno, all'altezza del primo piano, quando scricchiolò e cadde.

L'infelice riportò la commozione cerebrale e rimase morto sul colpo.

Il muratore Debernardi ed una guardia civica lo trasportarono in vettura al San Giovanni, dove il dottor Cahione ne constatò la morte, avvenuta appunto per commozione cerebrale.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale.

Nel mondo dei ladri

Ignoti ladri entrarono nell'alloggio di Mendozzo Ernenegildo, in via Santa Giulia, n. 22, e vi rubarono oggetti d'oro e due rivoltelle del complessivo valore di L. 310.

— Altri ignoti penetrarono nell'abitazione di Nosenino Ignazio, in via Principe Amedeo, n. 4, e rubarono degli effetti di vestiario del valore di una cinquantina di lire.

— Ieri furono arrestati: Ferreri Francesco di Giuseppe, d'anni 17, abitante in via Lagrange, n. 47; Avantaggio Emilio di Filippo, d'anni 18, abitante in via Carlo Alberto, n. 24, trovati in possesso di due palle da biliardo di avorio, rubate il mese scorso a Pino Torinese, in danno del generale Guicciardi.

Le percosse degli sconosciuti

I soliti sconosciuti, venuti ieri a contesa nel cortile della casa N. 5 di via Guastia con certo Giuseppe Barrocco, d'anni 20, panettiere, abitante in via Porta Palatina, 15, lo percossero, cagionandogli contusioni, per le quali al San Giovanni venne giudicato guaribile in giorni 3. Essi non vennero identificati.

Tra madre e figlio

Alle ore 20 di ieri sera fu accompagnata al San Giovanni e medicata per contusioni alla coscia destra e alla testa, prodotte da percosse avute dal figlio Alberto, certa Maria Pavesio, macellaia Gilli, d'anni 50, abitante in via Principe Tommaso, 7. Fu giudicata guaribile in tre giorni.

I ladri

Ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Francesconi Ferruccio in via Santa Chiara, 38, e vi rubarono effetti di biancheria ed oggetti d'oro del valore di L. 250 circa.

— Altri — o forse gli stessi ignoti — entrarono pure nella abitazione del signor Garetto Alberto, al n. 44 della stessa via, e vi rubarono L. 30 ed altri oggetti di valore imprecisato.

Il marito che morde

La contadina Margherita Cravero maritata Gamba, d'anni 31, da Cervere, si fece medicare ieri all'Ospedale di San Giovanni d'una grave ferita al viso con asportazione del labbro superiore. Il dottor Jachia la giudicò guaribile in 25 giorni. Essa narrò che, in una rissa col marito, ora stata da quest'ultimo morsicata! Aggiunse però che suo marito è un ex-ricoverato al Manicomio.

Una bicicletta

Ignoti penetrarono nella bottega di riparatore Zinaglia Luigi e rubarono una bicicletta.

Stato Civile di Torino

9 ottobre 1910

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Balbiolo Carlo con Versini Albina — Brunetti Giovanni con Primo Giuseppa — Contenti Mario con Contenti Teresa — Gagliano Domenico con Majocchi Savina — Grano Giovanni con Bogetto Virginia — Iaccarino Giuseppe con Menna Ada — Luisito Antonio con Allegranza Luigia — Molinar-Min Giuseppe con Tronville Angela — Quaranta Andrea con Cerra Teresa — Montaldo Giovanni con Alciati Angela.

MORTI: Lama Ezio, d'anni 27, di Torino, commerciante, via San Quintino, 45.

Marchisio Eugenio, id. 83, di Torino, commerciante, corso Vittorio Emanuele, 3.

Valsito Teresa, id. 39, di Nichelino, disegnatore, via Nizza, 9.

Boie Luigi, id. 27, di Torino, operaio, via Mollnette, 11.

Giuliano Rosa, id. 45, di Castelnuovo Torinese, tessitrice, via Mongrando, 25.

Bordino Carlo, id. 11, di Torino.

Bandiera Costanzo, id. 6, di Torino.

Tota Maria n. Musso, id. 74, di Vercelli, casal.

Riva Bartolomeo, id. 71, di Frossasco, proprietario.

Abiniero Francesco, id. 52, di Cavallorgano, contadino.

Baronetti Michele, id. 65, di Valgioie, contadino.

Rossino Giuseppe, id. 60, di Castiglione Torinese, contadino.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui 8 domiciliati, 5 negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

Il disastro ferroviario di Terranova di Sicilia

Un morto e due feriti
Ingenti danni materiali

Palermo, 9, ore 14.

Telegrafano da Terranova di Sicilia che il treno merci 2025, vicino al casello 40, deragliava, e che la macchina precipitava dalla scarpata, trascinandosi alcuni carri che si accavallavano sfasciandosi; altri carri, rotti gli agganciamenti, continuavano la corsa per capovolgersi dopo fatto un discreto percorso; pochissimi carri rimasero sulla linea.

Il macchinista Dominici, da Milano, rimaneva morto per commozione cerebrale; e gravemente feriti invece rimasero il fuochista Sorrenti, e il frenatore Dimauro.

Da Terranova si inviò un treno di soccorso, in cui presero posto le Autorità e i medici.

Si iniziò subito l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Il materiale ferroviario ha subito gravi danni; e così pure le merci: alcune botti di vino si sono rotte ed hanno allagato il suolo intorno. Il binario, per la violenza del deragliamento, è contorto.

Sulla stessa linea sono avvenuti quattro disastri: il binario poggia sulle ghiaie, anzichè su breccia; per tal ragione è facilmente spostabile, specialmente poi in quel tratto in cui la discesa raggiunge il 14 per mille, e presenta una curva stretta, con una controcurva ancora più stretta.

Il treno era partito con ritardo: e pare che il macchinista, per guadagnare tempo abbia impresso una velocità superiore alla solita, sicchè, si è verificato un angolo con il rotaie, per la lunghezza e il peso della macchina, non adatto alla linea alle curve strette, ed è avvenuto il deragliamento.

Il povero Dominici lascia la madre vedova, moglie e figli; il disgraziato aveva perduto sotto le macerie del terremoto di Messina padre, fratelli e sorelle.

La linea è stata riattivata con un trasbordo di duecento metri.

L'assalto d'un treno

recante le paghe agli impiegati

Cagliari, 9 ore 22.

Alla stazione di Usassai, su una rete di ferrovie secondarie, distante dal paese circa nove chilometri, una banda di malfattori armati, appostatasi, fece deragliare il treno che porta le paghe mensili sulla linea, recante il personale addetto a questo servizio, composto di poche vetture. Lo assalì, asportandone circa cinquantamila lire destinate al personale delle stazioni rimanenti sulla linea non ancora pagato. Il macchinista e gli impiegati rimasero incolumi. I malfattori, fatto il bottino, si dileguarono per le montagne. Dalla stazione di Seui partì un treno con le autorità per le indagini del caso.

Un nuovo forte Chabrol che ha capitolato

Londra, 10, ore 9.

Un telegramma del *Times* da Washington:

Le autorità di Wisconsin sono riuscite a impadronirsi di un certo Diaz, dopo aver fatto assediare da diversi uomini la sua casa. L'assedio è stato mantenuto da cento uomini di truppa. Diaz, suo nipote erano feriti, ma non si sono ancora sapute quali persone avesse ucciso un soldato e ferito altri tre. Diaz aveva un conto da saldare colla giustizia, già da sei anni, ma egli si era allora così ben difeso che le autorità, dopo aver perduto molti agenti, che egli uccideva, si erano dichiarate vinte e si erano ritirate, lasciando tranquillo Diaz. Ma l'autorità è stata costretta nuovamente ad occuparsi di lui perchè si era reso colpevole di un nuovo delitto, avendo in una rissa ferito gravemente il suo avversario.

Il Premio del Consiglio municipale

(L. 100.000, m. 2400)

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22:

All'ippodromo di Longchamps si è corso il premio del Consiglio municipale, di centomila franchi, prova importantissima.

Ossian ha vinto, battendo di mezza lunghezza Ronde de Nuit, la quale, a sua volta, riuscì a battere difficilmente Gros Papa. I partenti erano 11. Ossian, che appartiene al barone di Rotschild, fu pagato 115 mila lire. Malgrado alcuni successi esso non aveva ancora giustificate le speranze riposte in lui, ma la brillante vittoria di oggi dimostra che il barone de Rotschild deve ragione di accogliere nella propria Scuderia, alla quale oggi ha conquistato il trionfo del *Grand Prix* di autunno tra molte invidie.

Ecco l'ordine ufficiale:

1.o Ossian (58, Barat), di Rotschild;

2.o Ronde de Nuit (59 1/2, Henry), di Bremond;

3.o Gross Papa (55, Stern), di Champion.

Una temperatura deliziosa del pomeriggio aveva attirato a Longchamps una folla enorme. Il totale degli incassi è salito a L. [illegible] mila.

Borsa di Torino.

10 Ottobre

Chiusura ore 12

Rendita italiana 3 75 (80 fine mese corrente 102 80 3/5, 103 87 1/2, 103 85.

Cambi e valute

Francia 3: denaro 100 40, lettera 100 50.

Svizzera 4: denaro 100 35, lettera 100 35.

Germania 4: denaro 122 90, lettera 123.

Londra 4: denaro 25 33, lettera [illegible] 38.

Prezzi dei valori fine corrente.

Azioni Banca d'Italia 1465, 1464 50, 1461.

Banca Commerciale 878 50, 878, 877 50.

Ferrovie Meridionali [illegible] 50.

Ferrovie Mediterranee 413 50.

Fiat 133 75, 133 25, 133, 132.

Mercato pesante. Bancari alquanto in ribasso con poca attività. Fiat deboli.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 11,15:

Rendita Italiana cont. 103 80 — fine mese 103 85 — Id. 3 1/2 (0/0 102 55 — Mediterranee 413 50 — Credito Italiano 509 50 — Banca Commerciale 878 50 — Banco di Roma 105 50 — Società Bancaria 104 75 — Lanificio Rossi 1080 — Cotoni Cantoni 575 — Rubattino 376 50 — Raffinerie L. I. 893 — Cassa Sovvenzioni 65 — Veneta 215 — Terni 1341 — Edison 689 — Obbligazioni Meridionali 302 — Ferr. Italiane 365 25 — Fond. B. Nazionale 501 — Cassa di Risparmio 5 0/0 519 50 — Id. id. 4 0/0 512 — Colombificio Veneziano 138 — Meridionali 505 — Banca d'Italia 1465 — Utilità Mediterranee 402 75 — Metalli 106 25 — Beni stabili 222 — Savoia 230 50 — Elba 264 — Navi Rerio 100 — Carburo 660 — Concerie cittadini 114 50 — Fondi rustici 165 — Molini A. I. 202 — Biera 178 — Ferriere 178 — Vizzola 1340 — Ansaldo 215.

Cambio su Parigi 100 17 — Id. Londra 25 34 — Id. Berlino 123 90 — Id. Svizzera 100 30 — Id. Vienna 105 35.

Tendenza pesante.

Mercati delle uve.

(Dagosti della Camera di commercio di Torino).

10 Ottobre

Ivrea — Barbera Mg. 600, da L. 2 80 a 3 35; Uraggio Mg. 200, da L. 2 65 a 3 35.

Alessandria — Uraggio Mg. 600, da L. 2 60 a 2 80 (più Mg. 1400 rimasti invenduti).

Asti — Barbera da L. 2 50 a 3 30, uraggio da L. 2 a 2 60; in totale Mg. 80.000.

Canelli — Uraggio Mg. 4850, da L. 2 95 a 2 80; Moscato Mg. 2305, da L. 3 50 a 3 80; Freisa Mg. 2208, da L. 3 50 a 3 10; Barbera Mg. 10200, da L. 3 40 a 2 80.

Casale Monferrato — Uraggio Mg. 6000, da L. 2 35 a 2 65.

Cuneo — Dolcetto Mg. 800, da L. 3 a 3 50.

Chieri — Freisa Mg. 5000, da L. 1 65 a 2 40.

Nizza Monferrato — Moscato Mg. 850, da L. 2 85 a 3 40; Uraggio Mg. 2000, da L. 2 20 a 3 20; Barbera Mg. 14000, da L. 2 80 a 3 60.

Novi Ligure e Tortona d'Asti — Barbera Mg. 18000, da L. 2 50 a 2 90; Uraggio Mg. 23000, da L. 2 a 2 40.

TORINO — Uraggio Mg. 2000, da L. [illegible] a [illegible]

[illegible] a data da [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La pacifica democratizzazione del Portogallo

(Servizio speciale della STAMPA)

Lisbona, 10, ore 9.

La tendenza a democratizzare tutto in questo vecchio paese si manifesta ormai come un'ossessione. Le croci, gli scudi reali, le privative autorizzate a farne uso vengono tolte. Anche i fornitori della Real Casa sopprimono ogni ricordo dei Braganza ed i castelli reali diventeranno fonte di rendita per lo Stato.

Tutti i documenti ufficiali, invece di cominciare con «Manuel, per grazia di Dio, ecc.» e finire con «Dio conservi il nostro Re», cominceranno col nome della repubblica e termineranno con le parole «salute e fraternità».

La religione cattolica apostolica romana cessa di essere la religione dello Stato. Il libero culto è proclamato. I ministri non saranno più onorati dall'aggettivo di «illustrissimi» ed i privilegi della nobiltà hanno visto il loro tempo.

La soppressione della lista civile e della dotazione ai membri della Famiglia Reale rappresenterà per lo Stato un'economia di tre o quattro milioni. Il presidente della repubblica avrà un appannaggio modesto.

L'attività dei nuovi uomini di governo è fenomenale. Il signor Teofilo Braga, nominato presidente del Governo provvisorio, terminata la rivolta, è tornato l'altra sera a casa sua in campagna, in uno scompartimento di seconda classe, come aveva abitudine di fare.

Non bisogna però credere che gli uomini che hanno fatto la rivoluzione siano nondimeno dei morti di fame. Diversi di essi sono ricchissimi e parecchi di essi hanno sacrificato molta parte della loro fortuna per la causa della rivoluzione. Ieri il signor Grandella ha messo a disposizione del Governo l'intera fortuna sua, di trenta milioni.

Il signor Bernardino Machado mi disse: «Vedete, i monarchici prendevano tutto dallo Stato; i repubblicani danno quanto essi possedono». Rispondendo ai sentimenti popolari numerosi stabilimenti finanziari, industriali e commerciali aprono sottoscrizioni per venire in aiuto di coloro che soffrirono e combatterono in questi ultimi giorni per la causa della rivoluzione.

Arrestano ancora i frati

Ieri sera vi sono ancora arrestati alcuni frati travestiti da cittadini che portavano i colori repubblicani. La folla ha fatto loro dimostrazioni ostili.

Vi sono in Portogallo 5 o 6 mila monaci e suore appartenenti a diverse Congregazioni che saranno espulsi.

Religiosi e religiose stranieri saranno condotte alla frontiera con tutti i riguardi. Monaci e suore di nazionalità portoghese saranno rinviati alla loro famiglia.

Il popolo portoghese non è anticlericale, ma scimmia tra frati e monaci sono un po' troppi. Molti preti secolari non sono troppo contrari alle deliberazioni prese dal Governo.

La soppressione di tutte le Congregazioni del Portogallo sarà ordinata prossimamente.

Gli eroi della rivoluzione

Durante la loro visita al campo della Rotonda, Machado e Costa, circondati da una folla entusiastica, hanno presentato al popolo il comandante Santos, il tenente di marina Pereira ed il capitano Maia del 16.o reggimento di fanteria, dicendo: «Qualunque la rivoluzione sia stata fatta da degli uomini, delle donne e dei fanciulli, la grande gloria spetta a questi tre ufficiali che riuscirono a convincere gli increduli della certezza della vittoria». Poi i ministri raccomandarono al popolo la calma e il ritorno al lavoro onde assicurare la prosperità della Repubblica.

Diversi accampamenti di truppe che erano stati mantenuti in città saranno tolti domani.

I Comitati repubblicani della provincia sono allesti a Lisbona, ove essi devono venire a salutare il Governo provvisorio. Nessuna statistica ufficiale è stata pubblicata concernente le vittime dei combattimenti, ma si crede che il numero dei morti e dei feriti sia molto inferiore al trecento.

Le tristi condizioni finanziarie della famiglia reale

Temendo che i monarchici cerchino di complottare contro il nuovo regime, alcuni membri del direttorio repubblicano credono che bisogna congedare il personale delle principali Legazioni interamente, compresi i portieri.

Mi sono informato come era avvenuto dei membri dell'antico gabinetto portoghese.

Il presidente del Consiglio è a letto con un proiettile nella coscia. Il ministro degli Esteri si nasconde. Il ministro dei Lavori si è rifugiato presso un capo repubblicano. Si ignora ove siano gli altri. Non hanno nondimeno nulla a temere.

Quanto al tesoro è interessante fare notare che la storia registra pochi re deposti ed abbandonati così poveri come Re Manuel. Le sue rendite sono insignificanti. Nondimeno sua madre, come principessa di Orleans, ha una fortuna considerevole. In quanto a Maria Pia è assolutamente povera. I suoi stessi gioielli sono impegnati presso una Banca. Essa è stata vittima della sua prodigalità. In quanto al duca di Oporto è assolutamente senza denari. Quando si imbarcò sul canotto che lo condusse fino allo yacht «Amelia» per prendere la fuga, mostrò ai battellieri due biglietti da cento franchi e disse: «Tutto ciò che porto via del Portogallo e tutto quanto possiedo».

L'esposizione delle salme di Bombarda e Reis

I cadaveri del dottor Miguel Bombarda e dell'ammiraglio Candido Reis, promotore della rivoluzione, sono stati esposti nella sala delle sedute del Consiglio comunale. Le due bare sono state ricoperte da bandiere repubblicane e da fiori. Su quella dell'ammiraglio è stato deposto il cappello e la spada del defunto. Tre le due bare è stato collocato un busto della Repubblica, circondato da una sciarpa di crespo. Il pubblico sfila rispettoso dinanzi alle due salme, che tutti i ministri sono venuti a salutare. Questa manifestazione è puramente civile. Nessun emblema religioso è stato tollerato.

E stato interrogato Almeida, ministro degli interni, che ha narrato che egli trovavasi nella via Quelhaz aveva assistito per una mezz'ora agli spari da parte dei gesuiti con dei fucili Browning, ed ai lanci di obici, alla dinamite senza che la truppa abbia risposto. Il ministro mostrò uno di questi ordigni, un piccolo obice grosso come il calcio di una rivoltella, munito di propulsori a picco di dinamite.

I soldati diedero numerose prove di lealtà e di disinteresse. E così che essi fecero consegnare ad un prete arrestato che li ingiuriava una somma di un migliaio di franchi che essi avevano trovato nei conventi. Un marinaio, un soldato ed un borghese vennero a depositare al Ministero 250 franchi in oro che un gesuita aveva loro offerto per lasciarlo fuggire.

Perchè Re Manuel non capitanò i lealisti

E noto ora il motivo per cui re Manuel non si mise alla testa dell'esercito per soffocare la ribellione.

Il 4 ottobre il Re ricevette il consiglio di assumere il comando dell'artiglieria proveniente da Kueluz e che gli era fedele. La cavalleria ed i due reggimenti di fanteria acquartierati nei sobborghi di Lisbona gli erano pure devoti e lo avrebbero seguito.

Il Re rispose ai consiglieri: «Io sono sempre pronto a fare il sacrificio della mia vita, ma della mia soltanto. Io non ho il diritto di oppormi alla volontà nazionale colla forza. Prima di tutto io non ho il diritto di precipitare il paese in una guerra civile, poichè l'esercito è diviso in due parti. Io amo troppo il mio paese per rovinarlo o bagnarlo nel sangue. Preferisco perdere il mio trono, poichè so che la storia mi renderà giustizia e dirà che il Re del Portogallo non ha voluto difendere la sua Corona al prezzo del sangue ed ha preferito lasciare il suo paese e permettere alla volontà del popolo, reale o supposta, di manifestarsi. Se la resistenza non facesse correre del pericolo che a me, io resisterei, ma dal momento che la resistenza devasterebbe il Portogallo, io non la voglio».

Il Re si ritirerà probabilmente in Inghilterra, poichè se il Re vivesse in Ispagna creerebbe delle difficoltà e darebbe un pretesto per perseguitare i suoi amici.

Il Duca d'Orléans

non si prepara a ricevere Re Manuel e la Regina Amelia

Londra, 10, ore 9.

Il Duca di Orléans, interrogato per il tramite del suo segretario, ha dichiarato che non ha alcuna notizia dell'arrivo ora o più tardi nel suo castello di Woodnorton della regina Amalia e del re Manuel. Il Duca ha soggiunto che egli non sta facendo alcun preparativo per riceverli.

Un diplomatico portoghese

non crede possibile la restaurazione

Tangeri, 10, ore 8,15.

Il conte Ferrau, ministro del Portogallo a Tangeri, che si trovava a Lisbona nel momento in cui scoppiò la rivoluzione, è tornato al suo posto al Marocco ed ha fatto a un giornale locale alcune dichiarazioni che saranno pubblicate domani. Il conte Ferrau è uomo di grande valore e di molta autorità. Egli ha detto: «Vi dirò semplicemente l'impressione che mi è stata causata da un avvenimento così fulmineo, così rapido nelle sue conseguenze, che le altre nazioni e gli stessi portoghesi ne sono rimasti sconcertati.

L'avvento della Repubblica di cui proprio ora devo partecipare la proclamazione al rappresentante del Sultano a Tangeri non è la risultante dell'assassinio del dottor Bambarda. Si può dire tutt'al più che l'atto del povero demente fu l'occasione per il partito rivoluzionario di fare scoppiare immediatamente la rivoluzione, che era stata perfettamente organizzata. Questo improvviso successo tolse ogni idea di resistenza alla parte avversaria. Il Re, la Famiglia reale, ed il Governo capirono subito che bisognava arrendersi, per evitare una inutile effusione di sangue e la proclamazione della guerra civile, di cui il paese avrebbe a lungo sofferto.

Così fu e il Re prese la via dell'esilio. E' una forma di coraggio in certi casi, evitare la battaglia, quando questa rinuncia può favorire i cittadini. Davanti all'evidenza di questi fatti il Re, che è pieno di simpatia per il suo popolo, e che ama la tranquillità della propria situazione penso essere poco importante la forma di Governo di fronte alla sicurezza della nazione. Il Re ormai è fuori pericolo. Nessuna minaccia gli è stata fatta dai compatrioti repubblicani.

Tutti sapevano che il Re era il responsabile di uno stato di cose che egli non aveva creato. Il nemico del popolo in Portogallo non è il depositario della Corona, è il mondo nero, sono i gesuiti, i frati, di cui il partito trionfante ha deciso di sbarazzarsi. Contro il clericalismo si sono alleati, non soltanto gli elementi operai, ma una grande parte della marina e dell'esercito. «La dinastia che crolla — ha concluso il conte Ferrau — sparisce senza intenzioni probabili di rivincita, senza programma di restaurazione, poichè ogni tentativo in questo senso rischierebbe di essere il segnale di una guerra civile».

Violenti discorsi sulla tomba di Ferrer

Barcellona, 10, ore 9.

Duemila operai carbonai si sono recati ieri nel pomeriggio al cimitero a deporre delle corone sulle tombe di Clemente Garcia e di Francisco Ferrer, fucilati in seguito agli avvenimenti della settimana rossa di Barcellona. Sono stati pronunziati dei violenti discorsi, specialmente dai radicali, che hanno fatto risalire la responsabilità dell'esecuzione ai clericali. Un libertario ha risposto che i radicali erano tanto colpevoli quanto i clericali. Questo libertario è stato malmenato. La Polizia è intervenuta. E' stato sentito un colpo di fuoco che un gendarme dichiarò provenire dal suo fucile che si era scaricato incidentalmente. La Polizia ha costretto i dimostranti a ritornare a Lisbona in gruppi di quattro persone.

La Spagna richiama, per precauzione, i riservisti sotto le armi

Parigi, 10, ore 9.

Mandano da Madrid al *New York Herald*:

«I ministri riuniti a Consiglio hanno lungamente discusso prima di inviare alla *Gaceta* le misure prese dal ministro della guerra circa la convocazione dei riservisti. Si temeva che tale ordine fosse ostilmente accolto dalla popolazione come avvenne lo scorso anno. Ma si è riconosciuto che l'atteggiamento dei repubblicani durante questi ultimi giorni rendeva le misure indispensabili.

«Malgrado la stretta sorveglianza di cui è oggetto il partito repubblicano da parte della Polizia, si sono avute delle riunioni a domicilio del signor Lerroux e dei signori Soriano e Galdos. In queste riunioni si è con entusiasmo applaudito al successo della rivoluzione di Lisbona e sono stati inviati apertamente telegrammi di felicitazione al Governo provvisorio portoghese. Inoltre si è dichiarato che l'esempio portoghese dovrebbe fare vergogna alla Spagna e che il momento dell'azione era arrivato, anche per gli spagnuoli. Ma in realtà non vi furono altro che molte parole e frasi retoriche.

«Il Governo spagnuolo ha piena fiducia nella lealtà del suo esercito e nel buon risultato delle riforme liberali del Gabinetto Canalejas. Ha poi deciso di soffocare al suo nascere ogni tentativo di insurrezione».

Il Comitato "Unione e progresso" vuol liquidare il Gran Vizir

Costantinopoli, 10, ore 9.

Il Comitato Unione e Progresso ha deciso di provocare la caduta del gran visir. Attende per ciò la prima occasione favorevole. E' probabile nondimeno che il gran visir prenderà le sue decisioni prima di essere costretto a partire.

La decisione dell'Unione e Progresso è stata provocata per il desiderio che ha manifestato al Governo il ministro delle finanze Djavid-bey che, a quanto pare, il gran visir correrebbe lo stesso della sua combinazione ministeriale.

La Svizzera rimanda alle calende greche

la ratifica della Convenzione del Gottardo

Bellinzona, 10, ore 9.

La Cancelleria federale ha pubblicato l'ordine del giorno per la prossima sessione straordinaria delle Camere, ma non vi figura la Convenzione internazionale del Gottardo, oggetto per il quale la sessione era stata convocata.

La Bulgaria non prepara nuovi armamenti

Londra, 10, ore 9.

Telegrafano al *Times*: «Si diceva che il Governo bulgaro avesse intenzione di rimandare alla Sobranye un credito straordinario dai 40 ai 50 milioni di lire sterline destinato a far fronte a delle spese di ordine militare, per prendere tutte le precauzioni rese necessarie dall'accordo turco-rumeno. Per altro credo in modo assoluto che il Governo non ha queste intenzioni».

Ieri, domenica, all'apertura del Congresso del partito zankovista, Danoff, antico primo ministro ha criticato la politica estera del Governo ed ha dichiarato che la Bulgaria doveva riavvicinarsi alla triplice *entente* pure mantenendo delle buone relazioni con tutte le Potenze.

Timori di torbidi al Guatemala

Londra, 10, ore 9.5.

Dei torbidi minacciano di scoppiare al Guatemala: una commissione americana è stata inviata ad Amapala per salvaguardare, ove ve ne sia il bisogno, gli interessi degli stranieri.

Un dispaccio da Guatemala City annuncia che gli stranieri di Amapala nell'Honduras sono fuggiti dalla città per sfuggire alle violenze del comandante che ha ordinato che tutti gli inglesi ed americani siano imprigionati e che le loro proprietà siano confiscate. Il console d'Inghilterra è fuggito a San Salvador in mezzo ad una pioggia di proiettili delle truppe. Il comandante volle arrestare l'incaricato di affari inglese che egli accusa di favorire la rivoluzione. Il console ha domandato l'invio di una nave da guerra. Il comandante ha dichiarato che brucierà la città se un incrociatore inglese arrivasse.

Il buon senso dei ferrovieri

del Mezzogiorno della Francia

Tolosa, 10, ore 9.

I ferrovieri del Mezzogiorno hanno accolto senza nessun entusiasmo la notizia dell'agitazione dei ferrovieri della Rete del Nord. Essi dicono che non è corretto in questo momento metterci in iscopero quando durano ancora delle trattative, cioè finchè una soluzione pacifica legale non sembri impossibile. Real ha detto: «Per noi è una questione di onestà e di coscienza operaia: questa linea di condotta ci è stata tracciata nel Congresso nazionale».

Come avvenne l'audace colpo brigantesco di Seui

Cagliari, 10, ore 10,15.

L'aggressione del treno presso Seui avvenne al Km. 155 della linea Cagliari-Tortoli. I malfattori sarebbero stati in completa tenuta militare. Essendosi rotti i bulloni alle rotaie all'ingresso della galleria di Ula il treno deragliò. I malfattori uscirono dalla galleria, ove si erano nascosti, e salirono sul treno ingiungendo a tutti, pena la vita, di consegnare gli orologi ed i valori. Il capo della banda parlava in spiccato accento toscano. Il presidente del Consiglio ha invocato un'azione energica. Il prefetto si occupa personalmente del caso.

La chiusura

di tutte le fabbriche di calce a Casale per la mancanza di vagoni

Casale, 10, ore 20.

Oggi, causa la completa mancanza di vagoni, si chiudono tutte le fabbriche di calce e cemento.

Terribili incendi di foreste nel Minnesota

Numerose vittime - Danni enormi

New York, 10, ore 8.

Un telegramma da Port William (Ontario), annuncia che più di mille persone sono senza ricovero in seguito ad un incendio di foreste che ha distrutto le città di Benedett e di Proonar nel Minnesota a 320 chilometri a sud di Port William e Sibene — aggiunge il dispaccio — che nel sud continuano di coloni siano partiti perchè si sa che essi si preparavano a recarsi a Port William. Alcuni di essi non sono arrivati fino al momento presente. La città di Rainyriver (Ontario), è pure in fiamme. Numerose persone sono partite ed i danni sono valutati a milioni e milioni di dollari. Il treno che è arrivato un ora racconta che la via è coperta di cadaveri, le vittime per sfuggire alle fiamme hanno abbandonato il treno, ma sono state lambite dalle fiamme e uccise. L'incendio infuriava dai due lati della via: un treno di soccorso è stato inviato per la regione devastata.

Cento minatori sepolti nel Colorado

Londra, 10, ore 8.

Telegrafano da Trinidad: Un centinaio di minatori sono stati sepolti in una miniera del Colorado in seguito ad una esplosione avvenuta ieri sera.

Si ignora la loro sorte.

Si spera potranno fuggire da una miniera vicina.

La settimana di aviazione di Johannistal

Berlino, 10, ore 8.

Ieri è cominciata a Johannisthal la seconda settimana nazionale di aviazione. Il volo più lungo in mezzo ad un forte vento è stato quello compiuto da Engelhardt, che volò un'ora e 10 minuti ad un'altezza di circa 700 metri. Poi viene il tenente Minier, con 50 minuti, e Brunshübel.

I "meetings" d'aviazione

Roma, 10, ore 9.

Il primo *meeting* di aviazione è stato favorito da un bellissimo tempo. L'affluenza degli spettatori era considerevole. Vadelodi fece un volo di 183', raggiungendo 600 metri di altezza, con un biplano. Faibobbat ha eseguito successivamente tre circuiti ad un'altezza di 50 a 100 metri, superando così le prove di pilota aviatore, secondo il regolamento dell'Aereo Club Svizzero.

La folla fece delle ovazioni agli aviatori, che sono stati personalmente felicitati da Forlanini, del Comitato federale.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Stamane, dopo breve malattia, si spegneva serenamente nella sua villa in Avigliana, nella grave età d'anni 89, il

Cav. Uff. VINCENZO QUAGLIOTTI

Ne danno, desolati, il triste annuncio: il figlio Ing. AUGUSTO colla consorte EMMA AMARETTI e figlie ADA ed EVELINA; la sorella IRENE QUAGLIOTTI vedova CONTERNO; la cognata ADELE TAGLIETTI ved. REZZONICO ed EUGENIA SOBRERO vedova REZZONICO; i nipoti QUAGLIOTTI, BARBAROUX, CONTERNO e REZZONICO; i cugini e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Avigliana martedì, 11 corrente, alle ore 9,30, e la salma sarà trasportata a Torino nel sepolcreto di famiglia.

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Avigliana, 9 ottobre 1910. (868)

Ezio Lama

d'anni 27

colpito ieri, alle ore 13, da violento attacco cardiaco, ha lasciato quasi improvvisamente i suoi cari, per ricongiungersi in Cielo al suo Babbo adorato.

La Famiglia, nello stesso indicibile, ed i parenti tutti, angosciati, ne partecipano l'immatura perdita.

Torino, 9 ottobre 1910.

La sepoltura avrà luogo martedì, alle ore 9, partendo da via San Quintino, 45, indi la salma proseguirà per Lugo (Romagna).

Non si mandano speciali partecipazioni. 876

Il Cavaliere Avvocato

Giorgio Augusto Vinardi

Deputato Provinciale

d'anni 53

spirava oggi serenamente dopo lunga e penosa malattia, sopportata con miracolo forza d'animo.

Ne danno l'annuncio, desolati, la vedova MARY PERETTI, i fratelli FAUSTO e CARLO ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì mattina, 11 corrente, alle ore 10. (A

Rocca Canavese, 9 ottobre 1910.

Stamane, dopo brevi sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, rendeva la bell'anima a Dio

Vincenza Quassolo-Ferraud

Il marito geom. GIOVANNI, i figli EMILIO chimico-farmacista, MARIA ESTER ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il doloroso annuncio

ENAL ERRYA

La sepoltura avrà luogo in Cumiana martedì, 11 ottobre, ore 10.

Per desiderio della cara est

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale. 9

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI Stabilimento disposto occuparsi costruzione, eventualmente vendita Docce « Riena » (brevettata) con gabinetto trasportabile. — Scrivere ing. Bonelli, via Fiori, 65, Torino. c 32544

CESSIONI stipendio impiegati Stato, telefonisti, comunali, guardie daziarie, pompieri, tramvieri, operai Stato. Sollecitudine, condizioni miti; fanno referenze. — Premi, Ormea, 5, Torino. c 32620

ISTITUTO Deficienti. Ampi locali. Cure materne. Trattamento famigliare. Aperto tutto l'anno. Dr. Gaetano Chiavone. 30604

MOTORI Benz gas povero, benzina, olio pesante. — Chiedere listini Ceser Ameran, Milano, Visconti Mosti, 18. 26555

OCCASIONE macchina inglesi, francesi, nazionali, prezzi fabbrica. — Montagnana, posta, Torino. c 32500

VELETTE nere finissime, soddisfazione, 0,30 cadauna. — Liquidazione via Bogino, 11, cortile. c 32721

VINCERETE forte contodo sicuro gratis; compenso dopo vincita. — Panini, casella 344, Roma. 32272 R

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

APRONSI 15 ottobre corsi francese, tedesco, inglese metodo Lyale. Prezzi minimi. — Via Vanchiglia, 10. c 32397

BERLITZ School, via Roma, 43, inizia nuovi corsi correnti inglese, francese, tedesco, italiano. Lire otto. Corsi diurni lire quindici. 32542

GIOVANE germanico, parla italiano, cerca conoscenza per conversazione. — « Corona », posta. 32675

LINGUE moderne. Lezioni. Professori nazionalità. Traduzioni. — Istituto Linguistico, Arcivescovado, 12B. c 32581

SIGNORE tedesco impartisce lezioni particolari. 12 lire mensili. — Scrivere Professore, posta. c 31852

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington, 5 mesi; corso completo 15 lezioni. Apro corso collettivo, diurno, serali. — Madama Cristina, 62. c 32434

TEDESCO. Lezioni individuali, collettive. Traduzioni tecniche, commerciali, letterarie. — Di Mayo, Giuberti, 40. c 32701

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ANTICO, accreditato e serio ufficio di informazioni commerciali ricerca da abile agente produttore. Carriera sicurissima. — Scrivere con referenze casella 1157 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32250

CERCANSI subito abili lavoranti confezionista. — Tarma Bertinotti, 2, via Arcivescovado. c 32238

CERCANSI commessi per Case grossiste articoli tessili. Subito retribuiti. — Scrivere casella 1161 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32281

CERCANSI abilissime lavoranti ed aiutanti sarte; ottime condizioni. — Sorelle Costa e C., via Barbaroux, 4. 32454

CERCANSI montatori elettricisti per cottimi fuori Torino. — Presentarsi via Belvedere, 5. c 32269

CERCANSI signorine per laminatio ed elegante negozio in Torino. Esigonsi pratica nella vendita, bella presenza, buona educazione, referenze inoccupabili. — Scrivere, dando precisa indicazione, casella 1220 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32705

CERCASI signorina per ufficio, dattilografia, referenze inoccupabili. — Scrivere Lichtenstern, via San Quintino, 21. c 32227

CERCASI garzone e fattorino magazzino posto, via Po V, 7. c 32594

CERCASI commesso abile generi alimentari, Società Cooperativa Barriera Milano. — Per schiarimenti rivolgersi Sede sociale via Leyni, 29. c 32625

CERCO ragazza per accenna tabacchi. — Bigliona, via Po, 38, Torino. c 32404

CERCO ragazza per negozio stoffe. — Bigliona, via Po, 38, Torino. 32403

CERCO bambinaia per casa signorile. — Presentarsi Bigliona, via Po, 38. c 32565

CERCO magazziniere per negozio drogheria. — Studio Dellavar, piazza Vittorio, 1. c 32662

COMMESSE per locale degustazione vini pratiche, vitto, alloggio, mensile, niente. — Offerta fotografia, referenze, prof. Testoni, Ravenna. 32342

CUOCO e cuoca abilissimi, serie referenze, cercansi. — Casella postale 222, Torino. c 32570

CUOCA, cameriera. Torino, fuori. Alto salario. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 32651

DIRETTRICE per laboratorio maglia, abilissima, cercasi da primaria Casa confezione Reti. Ottime referenze. — Dirigere offerte Giuseppe Borea, Bari. 31607 N

ELETTRICISTA cercasi per servizio notturno d'officina e lavoro impianti, conosca bene correnti continua, alternata, accumulatori, motori gas, paga giornaliera L. 5. Inutile presentarsi o scrivere senza ottime referenze. — Ditta Sterpini Salvatore, concessionario illuminazione Vecchia Radio (Torino). c 32649

ELETTRICISTI provetti montatori per impianti interni ed apparecchi. — Tomatis, via Lagrange, 19. c 32627

FARMACISTA diplomato, attempato, cercasi per direzione farmacia piano. Buon trattamento. — Scrivere casella 1206 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32257

IMPORTANTE Società Anonima commercio cerca persona corrispondente contabile, bella presenza. — Scrivere casella 1211 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32577

LEGATORE cercasi subito, posto fisso, stipendio 18. — Tipografia Galimberti, Savigliano. 32413

MODISTA urgo abile lavorante. — Migliardi, via Accademia Albertina, 3. 32484

RAGAZZA per commissioni, pagata, cercasi. — Mercanzo, via Genova, 1. c 32265

RICAMATRICE ed apprendiste cercansi da Mercanzo, via Genova, 1. c 32264

STABILIMENTO industriale cerca contabile di officina che abbia già fatto pratica. Primo stipendio L. 2100. — Scrivere casella N. 1216 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32695

Domande d'impiego. 2

Cent. 20 per parola — Minimo 15 parole.

ABILISSIMA sarta lingerista cercasi in giornata. — Mauri, via Ghiacciaia, 1. c 32573

AMMINISTRANSI di persona pratica stabili in Torino dietro compenso piccolo alloggio vuoto. — Scrivere casella 1112 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31960

CAMERIERA disponibile cerca posto anche fuori Torino. — Portineria San Secondo, 7. c 32660

CHAUFFEUR, brevetto italiano, francese tutti sistemi, conoscenza francese, ottime referenze, occuperebbesi. — Mauro Feantanco, 25, via San Secondo. c 32667

COMMESSO ufficio, adottantesi pulizia automobile, cerca subito posto, preferibilmente Torino. — Scrivere Enrico Genta, via Beaumont, 4. c 32372

CONIUGI senza prole cercano portineria; buona referenze. — F. A, 113, posta, Torino. c 32622

CORRISPONDENTE perfetto, anche tecnico, inglese, francese, italiano, dattilografo, praticissimo commercio, spedizioni, cerca posto. Referenze inoccupabili. — Scrivere casella 1071 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31655

DUE orfanelli cercano impiego in gremiale Azienda contabilità, corrispondenza, tedesco, francese, usi italiano. — Offerta, indicando protesi, Berna, posta, Torino. c 32714

GEOMETRA governativo pensionato contemporaneamente desidera occupare come amministratore od assistere Case; prende vecchie piccola cauzione. — Scrivere casella 1199 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32668

GIARDINIERE esperimento ogni ramo agricolo, specialmente frutticoltore, capace contabilità, desidera impiego analogo o da agente-informazioni. — Rivolgersi Stabilimento Orticoltura Fratelli Bocca e Figli, corso Francia, 45, Torino. 32500

GIOVANE tedesco, abile corrispondente, stenodattilografo, conoscenza italiano, francese, perfettamente inglese, offresi. — Scrivere casella 1191 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32589

GIOVANE tedesco cerca posto ufficio, disposto viaggiare. — Scrivere casella 1105 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31935

GIOVINE professore lettere, ottimi certificati, offresi istitutore, precettore distinta famiglia. — Professor Brunetti, 4022, posta, Torino. 32663

GIOVANE diciottenne, studente, cerca impiego pressa negozio come contabile. — Scrivere casella 1203 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32502

GIOVANE ventinovenne, bella presenza, buona famiglia, istruito, bella calligrafia, cerca posto segretario, magazziniere, cassiere. — Rivolgersi Bigliona, via Po, 38. 32404

GIOVANE impiegato governativo, disponendo ore libere, accetterebbe qualunque occupazione. — Scrivere casella 1222 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32723

MAESTRA conpatentibbesi istitutrice presso famiglia. Conoscenza francese. — Offerte 142, *Haasenstein e Vogler*, Cuneo. 32475

OFFRESI amministratore stabili in Torino con ottime prove. — Scrivere casella 1111 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31958

PRATICISSIMO commesso amministrazione stabili. Referenze, garanzie, multi prove. — Merkur, posta. c 32502

RAGAZZA quindicenne, bella presenza, desidera occuparsi presso magazzino alimentario, drogheria. — Scrivere casella 1186 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32653

BANCHIERI, Capitalisti, disposto pagare 5000 lire provvigione, procurando acquisto una o più cambiali per un importo lire 400,000, ammortizzabili lire 80,000 annue, avalli di persone facoltose, milionarie, inoltre garantiti ipotecariamente con seconda ipoteca dietro lire 500,000 su stabili in Milano reddito lordo lire 95,000 annue, valore lire 1,500,000. — Magrini, corso Sempione, 20, Milano. 32356

CAPITALE grosso avvocato procuratore impiegherebbe subito associato avviato Studio legale o d'affari. — Fermo posta Mignetti. 32643

DA rimettere cantina bene avviata. — Via Montenaro, N. 35. 32466

DA rimettere negozio di giornali con bilan avviato. — Via Don Bosco, 32. 32673

FARMACIA ottima Bra vendesi buona condizione. — Dott. Galliari, Torino. c 32672

FARMACIA Biella, rende mettiamo 16,000, vendesi 90,000. — Dott. Galliari, 10, Torino. c 32273

ISTITUTO femminile avviatissimo cerca associare insegnante. — Rivolgersi avv. Pernio, Garibaldi, 28. c 32220

MOTIVI famigliari cedesi Caffè Ristorante Milano in Genova, Galleria Mazzini. — Rivolgersi Gioia Rico, Sampierdarena. 32548 G

NEGOZIO stoffe, mercerie e cartolerie, 20 anni esercizio, rimesso motivo salute. — Scrivere casella 1185 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32651

PICCOLO elegante Hôtel vicino Porta Nuova cedesi gentilmente rimettesi 40,000, cedo eventuale socio. — Fasoglio, Bastone, 7. c 32665

RIMETTESI splendido ed avviatissimo negozio commestibili, pensione ottima. — Rivolgere Galli, corso Vittorio, 35. c 32292

SOCIO-Tagliatore, giovane, provato, con scelta, sulla Scuola clientela propria, cerca socio con capitale. — Scrivere: Modina, posta, Torino. c 32007

VECCHIO industriale cerca prole rimetterebbe Stabilimento vercellese unito terreni, fabbricati. — C. B., posta, Torino. 32277

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CASA 14 camere vendo, porta anche mano. — Rivolgere via Malone, 33, Barriera Lanzo. c 31642

CASA vendesi, causa divisione ereditaria, signorile, moderna, corpo principale. Trattasi direttamente. — Scrivere casella 1072 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31737

CERCASI villino a Torino massimo da 20 a 25 giornate, unità a prato irriguo, con civile, comodità tram. Mediatori esclusi. — Scrivere casella 1165 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32360

COLLAZZINA dieci vani, giardino, comodità moderne, affittasi via Romani, 26. c 32385

SOGGIORNO invernale tranquillo offresi in villa declivio collina Torino. Esposizione meridionale; massime comodità. — Rivolgersi parrucca Carlo Alberto, 19. c 32241

VENDESI regione San Paolo, bella e centrale posizione, terreno d'angolo, suddiviso anche a piccoli lotti. — Rivolgersi Negro, corso Valentino, 40. c 32142

VENDESI casa 23 camere Campidoglio, reddito superiore 5 per cento. — Scrivere casella 1214 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32569

VENDESI palazzina comodità moderne, 12 vani, giardino, via Nuova Porlanova. — Ing. Gribodo, Cavour, 5. c 32608

VENDO casa nuova, moderna, vicinanza piazza d'armi vecchia, 110,000, 5 0/0 netto. Escluso mediatori. — Ginnaga, posta, Torino. c 32214

VERA occasione: Vendesi casa recente costruzione, 52,000. — Studio geometra Vecchietto, via Chiari, 4, Torino. 32726

160,000 vendesi casa nuova, regione Porta Susa, signorile, splendida pensione, reddito 11,000. — Ingegnere Bonazza, Asserotti, 9. c 32588

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI grandiosi locali uso negozi, magazzino, garage. — Via Germanasca, angolo via Crescolo, Barriera San Paolo. c 32458

AFFITTANSI alloggi 4, 5 ambienti, riscaldamento termosifone. — Corso Orbassano, 21 (Crocetta). c 32553

AFFITTANSI si presente: in via Cavour, 24, alloggio al 3o piano di N. 10 membri; in via Andrea Doria, 21, alloggio di otto membri al 1.o e 2.o piano con termosifone; magazzini e pianterreno e sul sottopiano. — Rivolgersi ing. Bozelli, via Cavour, 12, Torino. c 31900

AFFITTANSI alloggi signorili, comodità moderne, 7 ambienti, bagno, piano nobile, via Giuberti, 73, rialzo su corso. Altri da 5 a 9 camere via Giuberti, 74-76. Diversi locali e tettoia chiusa con cortile, via Massena, 67. 30544

AFFITTANSI appartamenti signorili cinque, sei, sette camere, cucina, gabinetto bagno con vasca, giardino, terrazzo, luce elettrica, termosifone, da lire 900 a 1400, calore compreso. — Via Cernaia, 38B, Boringhieri. c 31740

AFFITTANSI bellissimi locali adatti ufficio, gabinetto, piccolo magazzino. — Bonvicini, Montebello, 9. c 32548

AFFITTANSI alloggi, comodità moderne, da L. 450 a L. 900. — Via Cristoforo Colombo, N. 55, 1.o corso Orbassano e corso Vinzaglio. c 32537

AFFITTASI appartamento 5 vani con cantina. — Piazza Vittorio, 5. c 32690

AFFITTASI vasto locale, mq. 200, ad uso laboratorio o magazzino, con vasto cortile. — Enrico Tarello, via San Paolo, 44. c 32664

AFFITTASI grandioso alloggio 2.o piano nobile, 10 ambienti, mq. 250, termosifone, luce elettrica, via Nizza, 17. c 32189

AFFITTASI per Lo gennaio alloggio 10 camere 3.o piano, corso Valentino, 5, e vendesi parte del mobilio. c 32666

AFFITTASI alloggio 5 ambienti per 1.o dicembre. — Corso Vinzaglio, 105. c 32702

A 1.o prossimo via Saluzzo, 7, alloggio rimesso a nuovo, di 7 vani, e una bottega con retrobottega. c 32210

ALLOGGIO mobiliato, palazzina moderna, 4, 5, 7 camere, cucina, calorifero. — Navaretto, via San Massimo, 53. c 32010

CAMERA mobiliata con eleganza, luce elettrica, riscaldamento e pensione presso distinto signore. — Via XX Settembre, 11. 32303

CAUSA partenza, affittasi elegante alloggio mobiliato, 4-5 ambienti, riscaldamento, comodità moderne. — Cantro, corso Oporto, 36. c 32701

CERCASI subito camera con due letti, presso piazza Solferino. — Scrivere, indicando prezzo, casella 1115 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32560

CERCASI appartamentino 2-3 camere mobiliate o non, 1.o cercabere, vicinanze corso Vittorio, Siccardi o Porta Nuova. — Fermo posta G. M. c 32700

CONIUGI distintissimi affitterebbero una, due camere (volendo pensione), vicinanza, vista mare, signora, signorina, anche straniere. Referenze referenze. — Acop, posta, Sampierdarena. c 32715

PENSIONE in famiglia presso signora sola. — Via Roma, 40. c 32694

PRESSO distinta famiglia darebbesi pensione, via Porta Nuova, ambiente moderno, elegante. — Scrivere casella 1200 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32589

PROFESSORE e moglie soli, presenterebbero a pensione scolare di buona famiglia, dall'età dei 10 a 15 anni. — Per le trattative rivolgersi all'indirizzo « Scuola 1500 », Fermo posta. 32000

SALA, camera letto, p. 1.o, passaggio indipendente, per signore sole. — Corso San Martino, 7. c 32698

VIA Ospedale scria pensione, camere studenti distinti. Cure materne. — Uzzaglio, posta. c 32578

Rappresentanti, Pianisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

DISPONIBILE viaggiatore salumi, formaggi, clientela Piemonte; serie referenze. — Scrivere casella 1161 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32577

PIAZZISTI serenni, uno per città, uno per provincia, vendita rapida; vitto corrispondenza elevato; continuai assolini. — Scrivere casella 1212 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32670

POSIZIONE indipendente. Piazzisti cercansi ogni piazza, lauto provvigioni, collocamento paste alimentari di Napoli; piccole spedizioni, pagamento contro assegno. — Scrivere Ballistra tessera ferroviaria 77087, Torre Annunziata. 32597

PRIMARIA Casa Manifatture assumerebbe serii piazzisti ogni Comune. — Dalbrun, Verona. 31612

RAPPRESENTANZA, ottima remunerazione, facilmente coerente, immediata. — Negro, 73, corso Vittorio. c 32500

RAPPRESENTANTE già introdotto Stabilimenti tessitura e altre industrie cercasi per vendita lubrificante speciale, grande avvenire. — Offerta A. 143, posta, Milano. 32388

VIAGGIATORE, visitando affezionata clientela pasticceri, droghieri, caffettieri, liquoristi, cerca Casa articoli affini. — Scrivere casella 1179 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32572

VIAGGIATORE da liquori, con ottima clientela, cerca Ditta. — Scrivere casella 1208 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32706

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

VARAZZE, Villa San Matteo - Pensionato famiglia - Appartamenti - Trattamento distinto. 31501

Annunzi varii. 7

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ABITI e pelliccerie eleganti di occasione compro, vendo. — Peccarco, via Nizza, 17. c 32615

ARTURO 10 — Rose e spine: questa è la vita! Ti amo sempre però, e tu? c 32687

BICICLETTA lire 90, bellissima, robusta, seguita. — Via Lagrange, 16, Fogliani. c 32643

BICICLETTA, celebre marca francese, vendo subito. — Portinaio via Po, 32. c 32623

BICICLETTA inglese bellissima vendo lire 105; urgente. — Via Mazzini, 46. c 32646

CALORIFERO potenzialità riscaldante mc. 2000 c.a., vendesi via Juvara, 11. 29051

EDELWEISS II. — Grazie lettera, capisco però certamente quanto volevo, voglio sapere da voi, senza nulla mi dite. Dubiterete forse giuramenti falsi?.. oppure il vostro cuore non vi lo detta dirmelo? Stiamo lontani, com'io con voi; solo allora mi renderò calmo, fallo. Ardentissimi. c 32567

ELD — Ritornata, attendo opportunità contatto affetto, desidererebbesi cara nuova. c 32669

INDUSTRIALE vedovo, trentenne, d'illimitato, piccola prole, sposerebbe signorina, vedova, caritatevole, disponendo piccola capitale, scopo fortuna ingrandimento lucroso commercio. — Scrivere Amour heureux, posta, Torino. c 32625

INFORMAZIONI private, confidenziali, intime; indagini speciali scrupolose avanti matrimoni cui precedenti, condotta, mezzi, ovunque ovunque. — Istituto « Sonzo », Milano, via Durini, 29. 32060 M

MACCHINA calcolare moderna, perfetto stato, compro occasione. — Fal, posta, Torino. 32168

MACCHINE lavorazione legno, torni, limatrici, piallo nuove, d'occasione. — Rivolgersi Mastra, viale Stupinigi, 35. c 32578

MANCIA competente a chi consegna via Cappelle, 14, al portinaio un bravo pesante bianco, macchiato marron chiaro, testa grossa, orecchie lunghe e coda lunga, smarrito in via Po giovedì sera. c 32567

MATRIMONIO occupasi seriamente distinte signore, massima segretezza. Non rispondesi ad anonimi. — Zela, casella postale 56, Torino. 32692

MOTOBORGO 1910 qualunque prova vendo 725. — Amerio, Borgonuovo, 10, Rivoli. c 32690

MOTOCICLETTA, magneto, forcellastica, vendo lire 250. — Marena, via Po, 34. c 32614

MOTO canta 300, vera occasione. — Brovetto, piazza Carlo Felice, 14. c 32631

OCCASIONE. Vendesi causa nuova libreria noce scolturato. — Bianco, via Garibaldi, 18.

OCCASIONE. Vendesi scala in marmo, balaustre, porta, obusetti, inferriate. — Portinaio Scuola Teresa, 11. c 32496

PIAZZA in scuderia e box; volendo pensione e servizio. — Portinaio via Botero, 15. c 31710

SEMPRE!... — Accecato da un dolore imprevedibile, immeritato, inesorabile, ho paura di... me stesso!... Abbi pietà di chi vive con questo solo filo di santa fede, di conto ideale!... Se tu gliele spezzi, sarà... abbandonato... ai tuoi piedi!... Parlare colla voce della ragione ad un cuore che arde di passione non è forse gettare un granello d'arena nella profonda dità dell'Oceano? Per l'amore di due Angioli, volgimi uno sguardo... ancora, che mi ridoni la pace... Addio... addio!... c 32653

SOUVENIR ! — All'ultimo capicolo! Maestro sentimento... Poveri genitori! Ad. 32729

TABOURETTISTA esperto cercasi per signoria. — Scrivere fermo posta M. N. c 32574

VEDOVA giovane sola, desidererebbe affitto signore, senza relazioni scopo matrimoniale. — Biglione, via Po, 38. 32405

VENDESI camera pianoforte e salotto stile moderno per réclame. — Ditta Stefanino, via Botero, 15, presso piazza Solferino. c 32185

VENDO bicicletta Peugeot; cambio con grammofono, macchina fotografica istantanea. — Scrivere casella 1193 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32553

VENDO pianoforte (Blasi di Bedino), corde incrociate, accessorio nichel, come nuovo. — Via Po, 18, Andino. c 32703

2 Luglio — Infiniti, affettuosi, pro. Ci vedremo? c 32654

31 Maggio — Inesplicabile silenzio accidenti. Perchè, famiglia triste... Soccorrimi. Bonis! 32713

8 — Nel nostro caro anniversario giungano devote affettuosissime espressioni fede, amore; sempre più uno; tantissimi.

R. SCUOLA AGRARIA della Provincia di Torino in Caluso

Per l'ammissione 5.a elementare od esame. Può entrare al 2.o corso chi ha frequentato le Scuole Secondarie. Resta convittori L. 300. 30651

Agenzia di Prestiti su pegni - Via Mazzini, 5

Chiunque avesse ragioni d'interesse verso detta Agenzia, che, per ritiro volontario, ha ceduto le operazioni e venduto i pegni il 29 giugno 1910, dovrà rivolgersi entro un mese da oggi alla Signora Dabbene vedova Aymerito, in via San Secondo, 14. 32666

MALATTIE VENEREE pelle e vie orinarie.

Consulti via Cavour, 4, p.° 2° - Ore 11-12 3-5 7-8 p. 196

LEVATRICE REGGE M. GLOTILDE

Fenomeni parturienti. Prestazioni. Cure speciali. Via Po, 4, p. 2.o. c 32270

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

IL COLLEGIO INTERNAZIONALE FACCHETTI

di **Treviglio** (presso Milano) ha **Scuole Elementari, Scuola Tecnica** e una reputatissima **Scuola pratica di Commercio** che rilascia speciale Diploma. L'Istituto è frequentato da allievi Italiani e stranieri delle classi più elevate, e garantisce una fine educazione moderna, in un ambiente di famiglia, fornito di ogni confort: termosifone, bagni, ecc., e con tutti gli sports: tennis, skating, equitazione. — *Collocamento dei Licenziati in Italia, in Germania, in Inghilterra*, ecc. — Chiedere programmi al Direttore Cav. G. Facchetti. 26587

CITTÀ DI ALBA ISTITUTO TECNICO GALILEO GALILEI

Tutte le sezioni — Corsi diurni e accelerati — Annesso corso speciale per la preparazione agli esami di licenza tecnica e di ammissione agli Istituti tecnici. **CONVITTO CANONICA.** 32301

Scuola all'aperto DAL VERO - VARAZZE

Sole elementari. Signorile, speciale per dare robustezza ai Bambini. Lì ama chi chiede, diffonde programma. — Promotore: Prof. F. DE GIOVANNI. c 32658

Regg. Cavalleggeri Catania (22°)

Si avverte che lunedì, 17 corrente, in Torino, piazza Vittorio Emanuele, angolo via Bardo, alle ore 10, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita di *N. 18 cavalli riformati.* 32709

Cura Medica gratuita

per ch. ricorre nei primi tre giorni dalla manifestazione della **Blenorragia** (scolo). Cure rapidissime con preparati di nuova invenzione. — Farmacia Croce Bianca, via Berchet, 33, Torino. c 32644

SOCIETÀ ANONIMA GARAGE CARROZZERIA AUTOMOBILI ALESSIO

Sede in Torino

Capitale 650,000 versato; diviso in 6500 azioni

Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 194 Codice di Commercio, il Consiglio di Amministrazione invita i Signori Azionisti a voler portare presso la Casa della Spettabile Società Bancaria Italiana, Sede di Torino, i certificati di azioni per l'indicazione, mediante stampiglia, delle modificazioni subite dal capitale sociale e la riduzione del valore nominale di ciascuna azione a lire 10 (delib. Assemblea generale 13 marzo 1908 e verbale 11 giugno 1908). 31563

Torino, ottobre 1910.

R. Scuola Industriale PER LE INDUSTRIE TESSILI E TINTORIA

PRATO - Toscana

CORSI BIENNALI — Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione 30647

Città di Rivoli

Collegio-Convitto Nerva

Scuole elementari tecniche (tutte intorno).

Speciale per corsi accelerati.

Cura materna nel corso elementare inferiore sotto la dipendenza delle maestre Suorine Nerva.

Rette miti — Accettazioni limitate.

Nessuna spesa d'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai vigenti programmi governativi — Chiedere risultato *Esami legali* dell'ultimo triennio. 29113 Prof. GIUSEPPE NERVA, *Direttore.*

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Fondato nel

Collegio Convitto Canonica

Premiato con Medaglia d'oro

SPECIALE PER CORSI ACCELERATI di Liceo — Ginnasio — Scuola Tecnica

Regio Liceo-R. Ginnasio - Scuola Tecnica comunale 32031

Ditta GIOV. BATTAGLIA LUINO (Lago Maggiore)

Costruttrice dei più moderni e razionali stampi di BACINELLE PER LA FILATURA DEI BOZZOLI e di MACCHINE PER FILATOIO.

NUOVO APPARECCHIO ATTACCA-BAVE tipo B. F. brev. Mantenzione nulla - Grande produzione - Miglioramento della greggia - Impiego vantaggioso operaie novizie. 26197

LODEN DAL BRUN SCHIO

Antichi ed rinomati Impermeabili Lana senza gomma

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni di qualsiasi genere per Uomini, Signore, Ragazzi

Articoli fantasia e di Sport

31363 V

Fornitore: Esercito - Marina - Collegi - Sacerdoti, ecc.

Catalogo gratis — Scrivere: **LODEN DAL BRUN — SCHIO**

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE "THE AMERICAN SHOE„ A. BALDI TORINO VIA PO, N. 1

(Angolo Piazza Castello)

Ricco Assortimento Calzature

per Uomo - Signora - Bambini

Pianelle e Pantofole di assoluta fantasia

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Sarsaparina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**
(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo della nostra specialità " Ischirogeno, Antilepal, Chinoterapina, Ipnotina " si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro - Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

PER COLORO CHE SOFFRONO DI STOMACO.

« Ho sofferto, per tutta la vita, scrive la signora Louvert, di violenti crampi allo stomaco. Mia madre ne ha sempre avuti. E' dunque per me una malattia di nascita. La minima impressione di freddo, la minima emozione, una digestione difficile o cattiva, e subito ho dei crampi allo stomaco. Ho subito l'alito cattivo, gli occhi incavati ed il volto di colore giallognolo e pieno di rughe. Talvolta risento dei dolori così terribili che non posso restare al mio posto; i miei muscoli si contraggono con violenza e tutto il corpo se ne risente.

« Queste crisi durano talvolta delle ore intere. Spariscono per un po' di tempo e ritornano poi più forti, mi lasciano con una grande debolezza, ed il peggio si è che non vedo alcun rimedio per guarire ».

Signora LOUVERT.

Un giorno che questa signora soffriva anche più del consueto, pensò di seguire il consiglio di una sua amica e di prendere il « Carbone di Belloc ».

« Da quando prendo questa meravigliosa polvere, dice essa, mi sento molto meglio. Le mie digestioni sono eccellenti. Non provo più crampi. Le contrazioni e le sofferenze sì violenti che avevo sono scomparse. Ho ripreso tutta la mia forza e la mia gaiezza. Sono veramente felice di avere trovato questo rimedio perfetto. *Firmato:* Felicita Louvert, « Ambigné ».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo, proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

E' preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.-S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentano un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del carbone puro. Basta di metterle in bocca si solcigono da sè e si inghiottiscono con la saliva.*

Prezzo del carbone in polvere per flacone L. 2,20. — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60. Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. Dolara, viale Romana, 48, Milano. 3

Il Carbone Belloc è il migliore rimedio per preservarsi dal Colera.

Società Crossley

FIRENZE 26390

MOTORI
a Gas povero
ed a Olio pesante

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY Forza motrice la più economica

LA PIÙ TERRIBILE DELLE MALATTIE E' VINTA

Nè più nè meno che! - **IL SIERO DI STRAUBEN**

Non vi sono espressioni sufficienti per tradurre con fedeltà il senso di ammirazione che si prova di fronte alle meravigliose guarigioni dovute al BIOSOL di STRAUBEN.

Questa terribile malattia infima, questo insidioso morbo troppo tristamente insinuo, che infettando progressivamente il sangue produce la lenta distruzione dell'organismo, è finalmente e definitivamente debellato dal BIOSOL. — Il metodo bioselico è semplice, pratico e discreto, potendosi chiunque curare da sè in casa propria ed all'insaputa di tutti.

Da oggi stesso, scrivete al *Direttore dell'ISTITUTO DI SIEROTERAPIA, 8, rue d'Alexandrie, 8, PARIGI*, e riceverete gratuitamente ed in *busta chiusa* l'importante opuscolo che vi additerà la via della guarigione.

12558

DESTINO
Consulti colle carte sull'avvenire a L. 1. Prof. M. Nicola, via Madama Cristina, 57, p. 2°, Torino. 32179

PREVIDENTI!
COCK gaz L. 5,50 q.le
Antracite „ 6,50 „
Legna fag. „ 4,50 „
Baltonello „ 4, — „
Gilotti, C° Duca Genova, 9
32125

STUFE PARIGINE
a Koke o Antracite
— nè fume nè odore —
GRANDE ECONOMIA
GRANDE CALORE
da L. 19,25 a L. 62
Grandi Magazzini
BIANCHI, Via Viotti
TORINO
32294

VOLETE

risparmiare tempo e denaro?

Rivolgetevi
per i vostri acquisti ai Grandi Magazzini
E. BIANCHI
VIA VIOTTI
TORINO
24437

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi.
Guarigione sicura della *Blenorragia acutissima*.
Dott. CHIAVARINO, via Corte d'Appello, 9, dalle 15-16
182

Malattie Segrete pelle e degli Organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale - Via Princ. Amedeo, 12, p. 2°.
— Visite tutti i giorni 8-10, 13-15, 17-19 —
192

Ricordate i vostri Defunti!

.....NON PIANGERE!

egli apparirà vivo ai tuoi occhi se porterai una sua fotografia (non importa se ovalina o nuova, in gruppo o isolata) alla rinomata ESPEDIZIONE, via (portici) Barberini, 5, Torino, che con sistemi speciali la ingrandisce quasi al naturale, e con solo L. 5 o cinquanta centesimi, abbenchè l'ingrandimento sia incorniciato in elegante lunetta 48x60!

E' il miglior ricordo per i vostri defunti!

SERVIZIO con AUTOMOBILI

Linea POIRINO-CANALE-ALBA
Cumulat. per passeggeri col tram Torino-Poirino

Trasporto celere e diretto di merci, uve, vini, ecc., con camions automobili per qualsiasi destinazione. 31821

Rivolgersi **AUTO INDUSTRIALE**
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 9 - TORINO
31821

CORONE MORTUARIE

da cent **45** a L. **50**
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
VIA VIOTTI - TORINO 30097

NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. *Opuscolo gratis.* V. LAGALA, Via 2 S. Giacomo 1 - NAPOLI. 2508

CEVA Collegio Convitto Civico Istituto di Famiglia
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, pubbliche e private, con esami legali, tutte interne. Retto rati. Programmi e schiarimenti a richiesta. — *Il Direttore:* A. JESINA - *Il Rettore:* Prof. Dott. P. ZUMINO. 31051

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA - Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico specialista, via XX Settembre, 62, piano nobile, dalle 13 alle 17.
o 32707

Città di Torino

Concorso per la nomina di un Ufficiale dei Pompieri municipali

E' aperto un concorso per titoli al posto di un Ufficiale dei Pompieri Municipali.
Sono requisiti principali per l'ammissione al concorso:

1. Età non minore di anni 23 e non maggiore di anni 35 alla data del presente avviso;
2. Possedere una delle seguenti qualità:

a) Coprire attualmente la carica di ufficiale dei pompieri in un Corpo costituito di non meno di 100 pompieri od in una città di popolazione non inferiore a 100,000 abitanti;

b) Avere servito per non meno di quattro anni nell'esercito come ufficiale di artiglieria, genio o marina, provenienti dalle rispettive Accademie Militari;

c) Possedere la laurea di ingegnere od almeno il diploma di licenza dell'Istituto Tecnico, Sezione Industriale, oppure il diploma di macchinista conseguito in un Istituto Tecnico o Nautico.

Al posto è annesso l'annuo soldo di lire 3500 nette da imposta di ricchezza mobile, con diritto a due aumenti quinquennali di lire 500 ciascuno, oltre all'alloggio in natura od all'indennità di lire 500.

Trascorso il primo anno di servizio in esperimento il titolare potrà aspirare all'incarico di Vice-Comandante con un assegno annuo di lire 500.

Il vincitore del concorso dovrà occupare il posto entro 30 giorni dalla data della partecipazione della nomina. 32683

Gli aspiranti potranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le prescrizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande corredate dei documenti prescritti scade alle ore 12 del 31 ottobre 1910.

Torino, addì 10 ottobre 1910.

Il segretario: C. TESTERA.

Il sindaco: TEOFILO ROSSI.

FRATELLI BERTINI

MILANO — Via Vincenzo Monti, 32 — MILANO

Grandi Magazzini di Articoli di Novità

GRATIS A RICHIESTA GRANDIOSO CATALOGO ILLUSTRATO

LAMPADE ACETILENE
luce da 20-30 a 40 candele durata 3-4 e 5 ore
massima sicurezza ed economia
N. 295 nichelata . . L. 4,75
» 295 B con tazza . » 5,50
» 620 corpo disegno majolica decorata . . » 9,75

Fanali acetilene per bicicletta
a generatore separato
forza 20 Candele raggio 60 metri
L. 3,75
Aggiungere L. 1 per spese di spedizione

CUCINE
economiche
per famiglie alberghi, ecc.
Massima comodità ed economia
N. 1 senza vasca di rame L. 46,—
N. 2 con vasca di rame L. 58,—
Aggiungere alle ordinazioni L. 4 per l'imballo.
Gratis e richiesta Catalogo di articoli casalinghi.

RASOI di SICUREZZA
(tipo Gillette)
con 6 lame di scorta a 4 fili
in elegante astuccio
L. 7,75
franco nel Regno

Con questi rasoi di sicurezza è assolutamente escluso ogni pericolo di ferirsi. La mano più inesperta può usarli con piena tranquillità.
Si risparmia tempo e denaro, non dovendo più dipendere dal parrucchiere
Massima comodità — Igiene assoluta

Tritatutto Americano
indispensabile in ogni famiglia
Serve a tritare e sminuzzare Carne cotta e cruda, lardo, verdura, legumi, pane, ecc.
Prezzo L. 6,—
Aggiungere lire Una per spedizione.
Gratis Catalogo di Articoli Casalinghi

LE PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di vario contenuto aromatico.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, *sono digestive.*
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, *sono dissetanti.*
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 60 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano impronta della *Marca di Fabbrica* depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le

Pastiglie Leone al puro Fernet

Si raccomandano pure le

Pastiglie Leone alla Genziana

LE PASTIGLIE
digestive-dissetanti
LEONE
ottennero le più alte onorificenza

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.
PREMIATA CONFETTERIA **L. LEONE** (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - **Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO**

Argentatura forte
Alberghi e Famiglie
G. PERINO
Santa Teresa, 11 - Torino
Bronzi e Ottonami
32264 Telefono 32-65

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antiflebico Dr. Zozzo. Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.
ARTRITI GUARITE con immediato sollievo dai dolori colla Cura Myrta.
Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI - S. Celso 28, Milano
Deposito: SCHIAPPARELLI, Sant'Anselmo, Torino. 3178

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "
Acqua Minerale da Tavola
Depositari per l'Acqua di Nocera
in TORINO 29864
FLLI PAISSA
Piazza San Carlo, 8.

LA VICHY GIOMMI

Preparata negli stabilimenti di Torino, Milano, Genova, Bologna e Pesaro

1° Viene bollita a 120° per circa mezz'ora, quindi distruzione d'ogni germe più tenace.

2° Viene filtrata due volte mediante le candele brevettate PASTEUR.

Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI

ULTIME ONORIFICENZE

MASSIME ONORIFICENZE Esposizione Nazionale di Genova 1899 (Medaglia d'oro e gran Diploma d'Onore). — MASSIME ONORIFICENZE Esposizioni Campionarie Internazionale di Roma, anni 1900 e 1901 (tre Croci al merito e Medaglia d'Oro). — PRIMO PREMIO Esposizione Farmaceutica di Padova 1900. — MASSIMA ONORIFICENZA Esposizione Europea di Cannes (Francia 1900, Medaglia d'Oro per la perfetta Sterilizzazione). — MASSIMA ONORIFICENZA Esposizione d'Igiene in Napoli 1900.

GRAN DIPLOMA D'ONORE MILANO 1906

ROMA. — S. E. il Ministro Prof. Comm. GUIDO BACCELLI, Direttore della Clinica Medica di Roma, sperimentate le acque artificiali *Giommi* nella sua Clinica, le dichiarò vantaggiose. — S. E. il Prof. Comm. FRANCESCO DURANTE, Direttore della Clinica Chirurgica di Roma, prescrive spessissimo l'acqua sterilizzata *Vichy-Giommi*, trovandola efficacissima nelle forme uriche.

Roma, 14 aprile 1897.
Le acque minerali *sterilizzate Giommi* rispondono efficacemente, e non temono il confronto delle migliori e rinomate acque minerali straniere.
Cav. Dott. Prof. GAETANO MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma — Professore di patologia speciale e Clinica chirurgica alla Regia Università.

Roma, li 15 maggio 1898.
Nel mio reparto all'Ospedale di San Giovanni e nella mia clientela ho avuto occasione di prescrivere le acque minerali sterilizzate *Giommi*, e ne sono rimasto soddisfatto, avendo potuto constatarne l'azione veramente utile ed efficace.
Prof. Dott. ALFONSO TORTI, *Medico primario e Ispettore all'Ospedale di San Giovanni di Roma.*

Roma, 19 maggio 1898.
Dichiaro che le acque artificiali minerali *sterilizzate Giommi* corrispondono a tutte le migliori dell'igiene e che possono efficacemente rivaleggiare con i tipi naturali che indubbiamente imitano.
Dott. PIETRO CAPPARONI.

Roma, 24 maggio 1898.
Le acque minerali artificiali sterilizzate *Giommi* possono efficacemente sostituire i tipi naturali, ed io ho a lodarmi della loro efficacia nella pratica.
Dott. Prof. ORESTE FERRARESI
Medico primario nell'Ospedale di S. Giovanni di Roma Prof. d'Anatomia patologica alla R. Università.

Roma, 26 maggio 1898.
Ho prescritto e prescrivo spesso l'acqua di Vichy artificiale *Giommi* quando credo necessaria un'acqua alcalina; non si raccomanda per l'esatta preparazione, il buon sapore ed il modico prezzo.
Dott. Prof. UBERTO ARCANGELI
Medico primario negli Ospedali di Roma Prof. di Patologia medica alla Regia Università